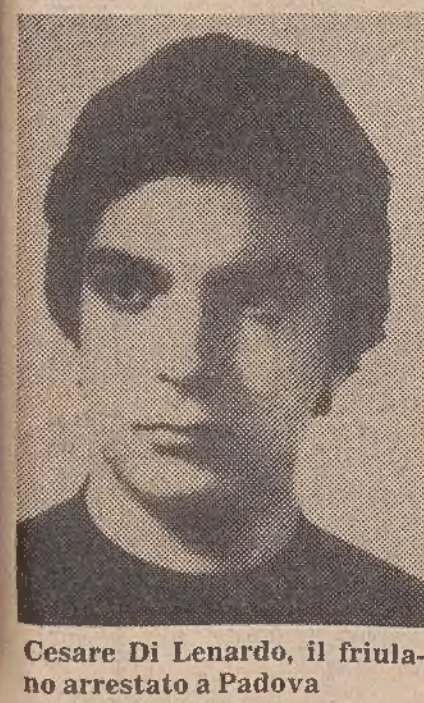


Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398. ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DOZIER, IL GIORNO DOPO: «GRAZIE AGLI ITALIANI» MENTRE LA POLIZIA ASSESTA NUOVI COLPI AL TERRORISMO

Quattro in arresto nel Friuli A pezzi la «colonna veneta»



Cesare Di Lenardo, il friulano arrestato a Padova

UDINE — Quattro persone, tre donne e un uomo, tutti in giovane età e originari di Codroipo, in provincia di Udine, sono stati arrestati con l'accusa di partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse.

Gli arrestati sono Gianangelo Vestretti, 30 anni, operaio alle ceramiche Cogoli di Udine e abitante nella frazione Pozzo di Codroipo; le tre donne sono Lucilla Bressanutti, 21 anni, disoccupata, la ragazza legata a Cesare Di Lenardo, Luigina Berti, 24 anni, infermiera all'ospedale civile di Udine e Alessandra Domenicali, 26 anni, impiegata alla Cassa di risparmio di Latisana.

L'operazione, condotta dai carabinieri martedì e di cui è stata data notizia ieri dopo la condanna da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Tosel del fermo di polizia giudiziaria, si colloca a cavallo dunque di quella che ha portato alla liberazione del gen. Dozier, con la quale sembra del resto avere legami piuttosto stretti.

Uno dei brigatisti arrestati a Padova infatti, Cesare di Lenardo, è di Codroipo e una delle donne arrestate a Udine è la sua fidanzata, non si sa ancora se attuale o ex. Non è stato ancora possibile sapere se ed eventualmente quali collegamenti i brigatisti friulani avessero con il commando che ha rapito l'alto ufficiale americano: è certo invece che il quartetto operava in seno alla «colonna veneta» delle Brigate rosse, con incarichi che gli inquirenti hanno definito di «fiancheggiatore-vivandiere».

Tutte e tre le arrestate sono nubili, nate come si è detto a Codroipo e domiciliate a Udine, in uno stesso appartamento, in via Leonardo da Vinci 139, nel quale è stato trovato e naturalmente sequestrato materiale definito dal magistrato e dal ten. col. Cecco, comandante del gruppo carabinieri di Udine, «molto interessante», anche se sulla sua natura viene mantenuto un comprensibile riserbo.

A quanto sembra comunque di tratterebbe di materiale ideologico, direzioni strategiche, rapporti sulla situazione socio-economica della zona, un archivio con tutti gli articoli dei quotidiani locali sulle br, ma soprattutto volantini con le rivendicazioni del delitto Taliercio. Sarebbe proprio quest'ultimo particolare non solo a collocare il quartetto friulano nell'ambito della colonna veneta delle Br, ma a presumere addirittura una possibile partecipazione agli assassinii di Taliercio, Gori e Albanese.

E del resto per questo motivo che i quattro brigatisti detenuti separatamente, per ragioni di sicurezza, in caserme di carabinieri della zona anziché in carcere, dopo essere stati interrogati dal magistrato sono stati posti a disposizione della magistratura di Venezia che indaga sui tre delitti citati, e verranno trasferiti forse già nella giornata odierna in questa città.

Nella invece si è saputo circa possibili collegamenti tra questi quattro brigatisti e il «covo» scoperto a Udine a fine maggio del 1979, al conseguente arresto di Gabriella Buglitti, la giovane di Remanzacco, sempre in provincia di Udine, intestataria dell'appartamento sede del «covo» e all'uccisione del comandante delle guardie carcerarie di Udine maresciallo Santoro avvenuta nell'estate del 1978.

La cattura dei quattro brigatisti è avvenuta in maniera del tutto indolore: i Vestretti, la Berti e la Domenicali sono stati fermati all'uscita dei rispettivi posti di lavoro, mentre la Bressanutti è stata bloccata per strada mentre si recava a fare la spesa, dal momento che era affida a lei la conduzione dell'appartamen-

to che divideva con le sue due compagne.

Un'operazione condotta quindi dai carabinieri in maniera particolarmente brillante e discreta e che ha coronato oltre sette mesi di pazienti indagini.

Ovviamente non si sa come i carabinieri siano risaliti ai quattro arrestati né quale parte abbia eventualmente avuto Cesare Di Lenardo nel loro reclutamento, nelle Brigate rosse, ammesso che questo sia stato posteriore alla milizia del giovane arrestato a Padova al momento della liberazione di Dozier e che da circa un anno si era dato alla clandestinità.

Certo è che anche in questo caso si tratta di persone del tutto insospettabili, incensurate.

È altrettanto chiaro comunque che i carabinieri ritengono di aver fatto solo il primo passo e di dover quindi proseguire nel tentativo di individuare altri appartenenti alle Brigate rosse, naturalmente anche al di fuori della zona di Codroipo, che per ora ha il triste primato dell'epicentro dell'eversione in Friuli.

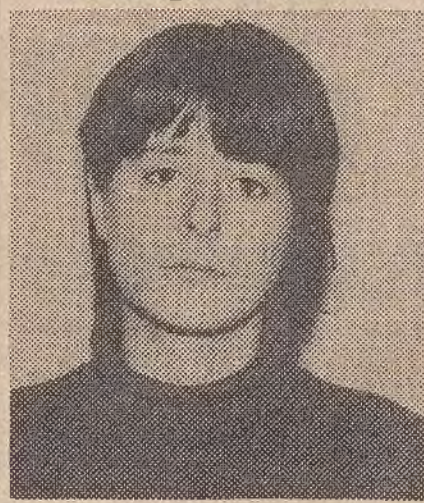
Giorgio Verbi



Gianangelo Vestretti



Luigina Berti



Lucilla Bressanutti



Alessandra Domenicali

Summit a palazzo Chigi: l'offensiva si rafforzerà

ROMA — Complacimento e apprezzamento per la brillante operazione con cui la polizia ha liberato il generale Dozier, soddisfazione per l'approvazione in Senato della legge sui terroristi pentiti, impostazione di una maggior integrazione, già in atto, tra servizi segreti della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza ed agenti di custodia. Questi gli argomenti trattati ieri mattina a Palazzo Chigi durante la riunione del Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza.

Attorno al tavolo c'erano il ministro degli interni Rognoni, della difesa Lagorio, degli esteri Colombo, della giustizia Daria, delle finanze Formica, dell'industria Marcora del bilancio La Malfa, del lavoro Di Gesi, della sanità Altissimo, il comandante dei carabinieri generale Valditara, il capo dei Sismi Lugaresi,

il capo del Sisd De Francesco e il segretario generale del Cesis prefetto Sparano.

Ovviamente, al di là delle dichiarazioni, tutte «abbottinate», e dello stringato comunicato ufficiale, non s'è potuto andare. Ma un passo appare particolarmente significativo: «Il Csis ha approvato ulteriori direttive volte a rafforzare il dispositivo di difesa attiva contro la perdurante minaccia terroristica». In sostanza, dopo i risultati ottenuti nelle ultime settimane, le forze dell'ordine sono all'offensiva.

Un'offensiva che arriva dopo anni di difesa passiva, con pressanti richieste al ministero degli interni di protezioni, in uomini e mezzi. Ma qual è la strada principale che il Csis intende percorrere?

Probabilmente, oltre al rafforzamento in qualità e quantità delle forze dell'ordine, vi è anche il potenziamento dei servizi segreti per scoprire le piste internazionali del terrorismo che battono soprattutto il mercato delle sofisticate armi da guerra trovate nelle recenti indagini.

Una implicita indicazione può essere colta da una dichiarazione del ministro delle finanze Formica, lasciando Palazzo Chigi ha detto: «Non c'è dubbio che anche i servizi segreti in questa operazione hanno avuto un ruolo».

Continuano frattanto a giungere a Palazzo Chigi messaggi di congratulazioni dei capi di governo stranieri. Il Cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, nel manifestare la propria ammirazione per tutti coloro che hanno reso possibile il successo dell'operazione Dozier, ha scritto a Spadolini che «con questa vittoria sul terrorismo l'Italia ha dimostrato che lo stato è in grado di affrontare con efficacia le azioni criminali dei gruppi terroristici».

Il primo ministro di Gran Bretagna, Margaret Thatcher, si è congratulata con il governo italiano per la liberazione del gen. Dozier.

L. S.



Venezia — Il generale Dozier, di nuovo in divisa, abbraccia la moglie Judith prima di incontrare i giornalisti (Telefoto Ap)

IL GOVERNO LO HA GARANTITO AI SINDACATI

Per ora le pensioni non sono in pericolo

Ma per il futuro (dopo l'82) ci vorranno interventi drastici per foraggiare l'Inps - Ancora un mistero il «buco» dell'ente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per ora le pensioni non sono in pericolo. Nel 1982 l'Inps sarà in grado di tener fede a tutti gli impegni, nel futuro però, saranno necessari interventi drastici per continuare a garantire la funzionalità dell'ente previdenziale.

Questa era l'assicurazione che hanno chiesto i sindacati al governo e all'Inps nell'incontro di ieri e, da questo punto di vista, sono stati esauditi. Anche se ancora non è chiaro quale sarà il deficit della gestione Inps nel 1982, c'è la garanzia del governo che i soldi saranno trovati.

Per valutare la portata del deficit e gli strumenti finanziari di copertura è stata istituita una commissione tecnica, composta da rappresentanti del ministero del tesoro, del lavoro dell'Inps e dei sin-

dacati che, nel giro di 15 giorni, fornirà un quadro esatto della situazione finanziaria dell'istituto previdenziale e suggerirà gli interventi necessari per far fronte alle maggiori spese.

Nella legge finanziaria del 1982 il tesoro si è già fatto carico di 5.500 miliardi da versare all'Inps per garantire le prestazioni erogate dall'ente (non si tratta solo di pensioni, ma anche di cassa integrazione). In base ai calcoli di previsione però il deficit sarà superiore, secondo Andreotta di 3.500 miliardi, per il ministro Di Gesi invece il maggiore deficit è di 1.100 miliardi.

La commissione dovrà fare chiarezza, anche se, dalla riunione di ieri si è accertato che questo balletto di cifre nasce soltanto da criteri diversi con cui vengono fatti i conti.

In ogni caso debbono essere

reperiti nuovi fondi. La legge finanziaria non prevede altre spese in quanto salterebbe il tetto di 50 mila miliardi di deficit pubblico. La commissione dovrà valutare quindi alcuni possibili interventi.

Il primo riguarda il passaggio dei compiti di tesoreria, dalle banche agli uffici postali. Questa manovra porterà ad una riduzione di spesa calcolata intorno ai 1.500 miliardi. Questo sembra l'intervento più immediato.

Sarà valutata inoltre la possibilità di operare risparmi sia nei cumuli di più pensioni, sia nei trattamenti di invalidità e sulla cassa integrazione. La cassa integrazione guadagna in deficit per circa 1.800 miliardi, è probabile che parte di questo deficit sia coperto con un aumento dei contributi a carico delle aziende. Nonostante le smentite in futuro però la questione della cassa integrazione sarà valutata in tutta la sua portata. Il problema è come diminuire il ricorso a questo strumento, e come limitarlo nel tempo.

In una fase di recessione e di aumento della disoccupazione, però, un discorso del genere rischia di essere estremamente impopolare e forse inattuabile. Ma, nel futuro, alcuni provvedimenti si renderanno necessari.

Il ministro del Tesoro Andreotta, al termine della riunione, ha spiegato che la gestione dell'Inps e il problema più grave per il bilancio dello Stato. «Se i problemi di quest'anno possono essere risolti — ha detto Andreotta — sono immensi quelli che abbiamo di fronte».

Il ministro ha illustrato alcune cifre sulla situazione dell'Inps: «dagli 8 mila miliardi di deficit di quest'anno si sale ad oltre 16-18 mila miliardi, per l'83, con il raddoppio in due anni del deficit patrimoniale dell'Inps, si arriverà a 60 mila miliardi». Con l'incontro di ieri, ha ricordato Andreotta, si è cominciato a studiare una serie di interventi strutturali per eliminare situazioni di iniquità, di abusi, che costano allo Stato migliaia di miliardi.

Il segretario della Cgil, Lama, al termine dell'incontro con il governo, ha sottolineato che «il dato principale è che le pensioni saranno pagate. Affronteremo con il governo il problema più generale del risanamento del bilancio dell'Inps anche per assicurare la possibilità che le pensioni siano erogate, non solo per il 1982, ma anche per gli anni avvenire».

Il segretario della Uil Benvenuto ha detto inoltre «che nella commissione saranno studiate misure di razionalizzazione ed efficienza dell'Inps, e si cercherà di individuare nuove soluzioni per la coerenza delle prestazioni e contro l'assistenzialismo abusivo, recuperando anche leggi che giacciono in Parlamento, come quella dell'adeguamento dei minimi e sulla riforma dell'invalidità». Secondo Benvenuto «la legge di riforma andrà comunque avanti, anche se non sarà facile e ci vorrà l'impegno di tutti».

Giuseppe Sanzotta

LA CARTA VINCENTE CHE HA PORTATO ALLA SCOPERTA DELLA PRIGIONE PADOVANA

Sulla pista della droga

Conferenza stampa a Verona - L'incontro a Vicenza tra Dozier e la moglie - Retata nel Veneto

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Il generale Dozier, sbarcato, pulito, sano e impeccabile nella sua uniforme, abbraccia la moglie e la figlia davanti alle televisioni e ai fotografi di mezzo mondo e consegna alla consorte, con trentacinque giorni di ritardo, il regalo di Natale.

Quasi nello stesso tempo, alla questura di Verona si fa il bilancio dell'operazione che ha restituito l'alto ufficiale della Nato ai suoi familiari e ai suoi compiti. Una ventina fra terroristi e fiancheggiatori in carcere, dieci corvi, in gran parte basi logistiche della colonna veneta delle Br stanati, raccolto sufficiente materiale e prove per le più dure condanne.

A PAGINA 2

Il «giallo» della notizia anticipata: una soffiate dall'estero

Per il terrorismo veneto dalle molteplici origini, la terra brucia sotto i piedi. Si affacciano, ora, anche i pesci piccoli non hanno più abbastanza acqua in cui muoversi. Per l'identità degli arrestati di giovedì nel covo di Padova, dopo il blitz dei reparti speciali, la conferma ufficiale è venuta ieri dal questore Zappone.

Sono: Antonio Savasta, romano, 27 anni, Emilia Libera, 28 anni, Cesare Di Lenardo, udinese, 23 anni, identificato dai carabinieri come il brigatista che noleggiò a Milano la Fiat 127 blu usata come auto staffetta nel rapimento di Dozier; Emanuela Frascella, la vivandiera del gruppo, studentessa di storia alla Ca' Foscari di Venezia, il cui padre affittò per lei, inconsapevolmente, l'appartamento-prigione padovana di via Pindemonte e Giovanni Ciucci, pisano, 32 anni. È l'uomo che puntò la pistola con il silenziatore contro Dozier durante l'irruzione della polizia. È stato stato un attimo prima che riuscisse a far fuoco.

A questi indiscutibili personaggi implicati nel primissimo piano nel sequestro, si affiancano ora, in cella, almeno altri 14 veronesi o della provincia veronese e una coppia fermata a Mestre. L'unica parziale identità che è stato possibile ricostruire è quella di un certo Olivieri, un rappresentante di commercio, fermato insieme alla convivente. In serata tutti i fermi sarebbero stati tramutati in arresto.

Nella mani della polizia è rimasto anche il materiale di nove corvi, oltre a quello di Padova. Otto sono stati scoperti a Verona e dintorni: in via Monte Ortigara, in via

Parinata degli Uberti di Bosco Chiesa Nuova, in via Guerrini 62, in via Porto 13 in San Giovanni Lupatoto, in via Cattarini 11, in Lungadige Cangrande 12, in via Milione 6 e in un garage di via Montano 11. Fra Mestre e Tessera è venuta alla luce un'altra base terroristica, in via Orlandi 166, frazione di Campalto.

Così la colonna «Emilia-Cecilia Ludmann» affondava i suoi tentacoli nel Veneto. Il materiale reperito — a detta del questore — ha un'importanza relativa, trattandosi soprattutto di materiale propagandistico, ma l'impalcatura di sostegno è ormai demolita.

Non tutti i corvi e gli arresti sono avvenuti successivamente all'operazione di Padova. Molte fasi calde l'hanno già preceduta. Il questore non conferma niente, i risultati — dice — sono il prodotto di un lungo e minuzioso lavoro svolto in due direzioni: i rastrellamenti fittissimi per immobilizzare i sequestratori e contringerli ad un passo falso e l'analisi dei comunicati delle Br con lo studio della dislocazione del volantinaggio rivendicativo. Queste due strade — sorride — a un certo punto si sono unite e hanno puntato in una sola direzione, quella di Padova.

Ciò, ma il passo falso? È un segreto più professionale che istruttorio. Nessuno conferma, ma la «connection» fra la droga e il terrorismo sembra essere stata la carta vincente. Nella notte fra il 21 e il 22 di gennaio, una settimana prima, 50 ordini di cattura furono emessi per stroncare il traffico di stupefacenti dalla procura veronese. Circa 40 furono eseguiti nella notte stessa. Qualcuno deve aver detto qualche parola di più, nel transito e nella paura.

Da un certo Damoli sarebbe uscito il nome di Paolo Galati, un ventenne, piccolo tossicodipendente, da un po' di tempo in bilico fra terrorismo e spaccio di droga. Un giovane travolto e infatuato dal fratello Michele, già in carcere per l'omicidio di Silvio Gori, vicedirettore del petrochimico di Marghera e del capo della Digos di Mestre, Albanese. Le leggi favoriscono i pentiti e chi collabora. Forse non ha neanche detto molto chi ha parlato ma anche quel poco è bastato a mettere a posto l'ultimo tassello delle indagini.

Ciò che sconcerta è l'entità del fenomeno che nasce dalla fantasia ideologica malata, si lega alla malavita più squallida, affonda simpatie assurde in persone insospettabili e di orientamento già definito nelle proprie esistenze. Gli stessi inquirenti sono sorpresi dalle dimensioni del fenomeno dall'insospettabilità di alcuni fermati.

Il generale Dozier, nel presentarsi formale e ineccepibile nella chiesetta della caserma «Ederle» di Vicenza, diventato all'improvviso un palcoscenico di vittoria, sottile, a suo modo e con voce ferma e pacata, la sorpresa di

esser stato oggetto di questa vicenda. Riconosce, quasi con gesto cavalleresco, di essere stato trattato bene, nei limiti delle possibilità e delle circostanze. Non ha parole di rancore, solo di ringraziamento e di plauso per le forze dell'ordine italiane.

Come militare, afferma, vorrei avere questo tipo di persone alle mie dipendenze. Si dice commosso per le attestazioni di solidarietà verso la propria famiglia e sostiene, sotto la luce di decine di riflettori, che da questa vicenda è uscita rafforzata la sua convinzione di operare nella Nazione per la libertà dell'uomo e contro i nemici della libertà.

La consegna del dono di Natale alla moglie, una colla-

na d'oro con un diadema che rappresenta il leone di San Marco, simbolo della Nato in Italia, giunge davvero fra gli applausi degli astanti, come una sigla alla terribile storia veneta, raccontata a cavallo fra due anni. Una storia che è finita però come una favola, con il trionfo del bene. Sembra incredibile ai tempi nostri.

I carcerieri di Dozier, solo da pochi giorni, avevano cominciato a parlare con l'ostaggio senza più i cappucci addosso. Un brutto segno. Ormai il generale li avrebbe riconosciuti tutti. Forse la sentenza di morte era già decisa. In questura sono di questo parere. Senonché...

Fulvio Fumis

PARLA UNO DEGLI INVESTIGATORI VICINI AL PREFETTO DE FRANCISCI

«Per trovare il covo, né soffiate né miliardi, né agenti stranieri»

VERONA — «Non illudiamoci, non facciamoci prendere da facili trionfalismi. Il terrorismo non è finito». A parlare è uno degli investigatori tra i più vicini al prefetto De Francischi che ha coordinato le indagini sul sequestro Dozier.

Per «motivi di sicurezza» non vuole che il suo nome venga fatto. Accetta di parlare con i giornalisti, ma non vuole foto, né vedere cineprese in giro. Racconta delle ultime ore che hanno portato al blitz di Padova e anche delle attese e delle speranze spesso frustrate nei 42 giorni del sequestro dell'alto ufficiale.

«Molte volte abbiamo creduto di essere vicini alla soluzione del caso — dice — ma solo un paio di giorni prima ci siamo resi conto che questa era la volta buona».

Quando è arrivato il momento decisivo per l'azione? «Gli ultimi controlli, quelli che hanno potuto far accertare che quello poteva essere il covo giusto sono arrivati nella prima mattinata, più o meno tra le 6 e le 7».

Come siete arrivati al covo di Padova? «Non posso assolutamente dirlo. Posso dire che non ci sono state né soffiate, né miliardi, né malavita, né agenti stranieri. Ho sentito parlare di Fbi e simili. Sono tutte panzane. È stata soltanto attività investigativa. Indubbiamente Verona doveva essere la base da cui i terroristi hanno raccolto le informazioni prima di compiere l'attentato».

Qual è stato il ruolo dei servizi segreti americani? «Non diciamo sciocchezze. Nessuna collaborazione. Loro ci hanno riempiti di informazioni, però non hanno fornito niente di concretamente utile».

Ci sono personaggi di spicco tra gli arrestati nel Veneto prima del blitz di Padova? «Una cosa che abbiamo scoperto è che personaggi assolu-

tamente insospettabili, di cui non si conosceva neppure il nome, invece si sono dimostrati essere personaggi di un certo rilievo».

Cosa è cambiato nell'azione delle forze di polizia nel «caso Dozier»?

«Ciò che è cambiato è cambiato da un anno o due, cioè da quando polizia e carabinieri hanno dato il massimo impegno. Si è fatta esperienza negli anni passati. Nuovi mezzi sono stati messi a disposizione, anche mezzi legislativi. Tutto questo, piano piano ha prodotto. La professionalità dei nostri uomini è arrivata a livelli veramente notevoli».

Avete una mappa dell'appartamento?

«No. Avevamo delle indicazioni abbastanza dettagliate. L'addestramento degli uomini è anche di carattere topografico, sanno ricostruire l'interno di un'abitazione, studiando l'esterno e la dislocazione ad esempio dell'ascensore o delle scale. Pochi minuti prima dell'irruzione, inoltre, è stato chiamato un vicino che grosso modo ci ha detto com'era fatto l'interno dell'appartamento in cui erano le Br».

Come è stata buttata giù la porta dell'appartamento?

«Con una spallata. Gli uomini del Nocs sono tutti superaddestrati. Quello che ha buttato giù la porta è un atleta a livello mondiale nel sollevamento pesi».

I cinque arrestati avevano, secondo lei, la competenza necessaria per ottenere informazioni da Dozier?

«Mi sembra di no. Io ho sentito dire che Dozier aveva un particolare addestramento a fare il finto tonto per evitare di rispondere e che questo addestramento lo aveva avuto in Vietnam».

Sandro Provvigionato

tutte panzane. È stata soltanto attività investigativa. Indubbiamente Verona doveva essere la base da cui i terroristi hanno raccolto le informazioni prima di compiere l'attentato».

Qual è stato il ruolo dei servizi segreti americani?

«Non diciamo sciocchezze. Nessuna collaborazione. Loro ci hanno riempiti di informazioni, però non hanno fornito niente di concretamente utile».

Ci sono personaggi di spicco tra gli arrestati nel Veneto prima del blitz di Padova?

«Una cosa che abbiamo scoperto è che personaggi assolu-

tamente insospettabili, di cui non si conosceva neppure il nome, invece si sono dimostrati essere personaggi di un certo rilievo».

Cosa è cambiato nell'azione delle forze di polizia nel «caso Dozier»?

«Ciò che è cambiato è cambiato da un anno o due, cioè da quando polizia e carabinieri hanno dato il massimo impegno. Si è fatta esperienza negli anni passati. Nuovi mezzi sono stati messi a disposizione, anche mezzi legislativi. Tutto questo, piano piano ha prodotto. La professionalità dei nostri uomini è arrivata a livelli veramente notevoli».

Avete una mappa dell'appartamento?

«No. Avevamo delle indicazioni abbastanza dettagliate. L'addestramento degli uomini è anche di carattere topografico, sanno ricostruire l'interno di un'abitazione, studiando l'esterno e la dislocazione ad esempio dell'ascensore o delle scale. Pochi minuti prima dell'irruzione, inoltre, è stato chiamato un vicino che grosso modo ci ha detto com'era fatto l'interno dell'appartamento in cui erano le Br».

Sandro Provvigionato

NON HANNO ACCETTATO LE PREGIUDIZIALI DEL LEADER DI SOLIDARNOSC

Walesa non collabora: internato

VARSAVIA — Il presidente di Solidarnosc Lech Walesa è stato internato, come si è appreso da fonte giornalistica polacca. La posizione di Walesa fino a ora era stata definita, nel corso di una conferenza stampa prima della riunione del Sejm (Parlamento polacco), come «domicilio coatto».

Il cambiamento dello «status» del leader di Solidarnosc sarebbe dovuto all'esito negativo dei negoziati condotti in queste settimane dal ministro incaricato dei rapporti con i sindacati, Stanislaw Ciosek.

Infatti Walesa ha sempre posto come condizione preliminare per negoziati concreti la riunione della presidenza di Solidarnosc e la partecipazione degli esperti.

Va ricordato anche che ultimamente sua moglie aveva scritto al capo del consiglio

militare di salvezza nazionale, generale Wojciech Jaruzelski, perché si precisasse la posizione del marito e si ponesse fine all'isolamento.

Si è appreso intanto che tra le varie personalità che hanno abbandonato il Poup dopo il colpo militare del 13 dicembre, c'è anche il principale animatore del rinnovamento polacco in seno al partito, il professor Wojciech Lamentowicz.

È giunta infatti a Vienna per canali riservati una lettera del 16 dicembre in cui Lamentowicz spiega le ragioni che lo hanno indotto a restituire la tessera.

«Non posso appoggiare — è detto nella lettera — i metodi repressivi di una ristretta élite di potere, un partito che si serve della dittatura militare

e poliziesca contro i lavoratori e la stragrande maggioranza della nazione non potrà mai più riavere la fiducia della società».

Frattanto a Ginevra la delegazione statunitense alla riunione annuale della commissione per i diritti umani dell'Onu si ripromette di dare particolare risalto alla situazione in atto in Polonia nel corso delle discussioni. I lavori sono iniziati lunedì scorso e dureranno sei settimane.

L'organismo, ha detto il capo della delegazione Michael Novak ai giornalisti, «perderà il rispetto di sé stesso se non si occuperà della vicenda polacca». Il regime militare di Varsavia, ha notato, ha «dichiarato guerra al proprio popolo» e «ha terrorizzato e ha fatto cattivo uso dei diritti di circa 36 milioni di persone».

LA DC RIBADISCE LE POSITIVE VALUTAZIONI SULLA «SVOLTA» DEL PCI

Secondo Piccoli ora i comunisti devono proseguire fino in fondo

Il segretario ha suggerito che la verifica chiesta da Craxi avvenga dopo il congresso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana guarda con interesse al processo in atto nel Partito comunista, non chiude la verifica chiesta a gran voce dal Psi di Craxi, ma suggerisce che questa avvenga dopo il congresso, che dovrebbe svolgersi tra il 14 ed il 18 aprile a Bari.

Questo il succo della relazione svolta da Flaminio Piccoli in apertura della riunione della direzione del partito e del dibattito che ne è seguito. Sarebbe un gravissimo errore ridurre la posizione del Pci ad una iniziativa puramente strumentale, ha ammonito Piccoli. Una valutazione che raccoglie consensi da tutte le componenti del partito.

In politica, ha aggiunto il segretario democristiano, «le parole e gli atti diventano pietre pesanti da portare, ecco perché per la Dc non è possi-

Berlinguer non andrà al congresso del Pci

ROMA — Il segretario del Pci Berlinguer non andrà a Parigi al congresso del Pci. La delegazione dei comunisti italiani che parteciperà ai lavori congressuali del Pci sarà resa nota oggi.

Tra comunisti italiani e comunisti francesi esistono divergenze ormai da alcuni anni. L'invasione dell'Afghanistan, la vicenda degli euromissili, gli avvenimenti in Polonia sono i punti di maggiore distacco.

bile non riconoscere i passi in avanti compiuti nell'ammissione di verità elementari fin qui sempre negate. Noi dobbiamo registrare questo episodio senza esitazioni, difendendo i limiti della nostra libertà di doveri di cambiamento di chi si è pronunciato.

Secondo Piccoli, sui dirigenti comunisti incombe ora una grandissima responsabilità, quella di proseguire fino in fondo sulla strada intrapresa. «Dobbiamo però sottolineare — ha proseguito — con chiarezza che la permanente inaffidabilità di accordi di potere, tra noi ed il Pci, deriva da vari fattori, tra l'altro dal fatto che la «terza via» di Berlinguer respinge il realismo, ma anche le conquiste occidentali».

Piccoli ha anche ripetuto parole molto colorate nei confronti dei socialisti («L'alleanza con il Psi e le altre forze democratiche è la sola possibile, non conosce alternative, anzi gli ultimi avvenimenti ne richiamano più di prima il valore»), ma ha anche ribadito che non è con le crisi e ripetizioni che si risolvono i problemi.

Il dibattito che è seguito (e che proseguirà mercoledì prossimo) ha confermato che le tesi espresse da Piccoli trovano una sostanziale corrispondenza in una larga fascia del partito. Per Bisaglia, il Pci ha compiuto un grosso passo in avanti, ma la sua legittimazione non può venire dalla Dc, bensì dagli elettori e da tutte le forze politiche.

Il capogruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco, ha definito «di notevole importanza» la svolta comunista, anche se la cosiddetta «terza via» appare del tutto priva di contenuti.

Fanfani, infine, ha fatto notare che il processo evolutivo del Pci non nasce all'improvviso. «Nella storia del Pci — ha detto — ci sono una serie di tappe che facevano presagire questo percorso. Le prese di posizione del Pci sono importanti, ma non hanno effetti immediati sull'attuale maggioranza, che deve essere sostenuta dalla Dc soprattutto con l'obiettivo di evitare le incrinature che potrebbero portare ad elezioni anticipate».

Insomma, le prese di posizione del Pci stanno trovando nella Democrazia cristiana una certa apertura di credito. Il tutto con delle sfumature non prive di significato. C'è, ad esempio, chi si preoccupa maggiormente di evitare che i giudici della Dc possano in qualche modo irritare gli irascibili socialisti.

Tra questi, in prima fila, c'è l'ex presidente del Consiglio Arnaldo Forlani. «Bisogna guardarsi da un doppio rischio — spiega Forlani in una intervista — da una parte quello di esagerare nella valutazione di quanto è avvenuto e dall'altra di chiudere gli occhi a ogni costo di fronte a fatti che potrebbero segnare una svolta nella vicenda del Pci». Secondo Forlani, «oggi le novità non sono venute tanto dall'atteggiamento del Partito comunista, quanto piuttosto dalla presa di posizione e dal giudizio del Pcus. Questo non è stato sufficientemente rilevato, eppure è l'elemento di maggiore importanza».

T. G.

Da Mosca: «Le ambizioni del Pci vecchie idee socialdemocratiche»

MOSCA — Si arricchisce di spunti nuovi e si fa più violenta la polemica tra il Cremlino e le Botteghe Oscure, innescata dal colpo militare a Varsavia: i dirigenti del Pci vogliono «imporre ad altri un proprio modello sconosciuto di socialismo», ma le loro «quasi messianiche ambizioni si riducono a vecchie idee socialdemocratiche». Sulla Polonia hanno preso posizioni che «sfiorano la rinuncia dei principi fondamentali del comunismo».

Queste alcune delle accuse mosse alla leadership del Pci in un lungo editoriale della rivista ideologica del Pcus «Kommunist». Già diffuso due giorni fa in un breve sunto dell'agenzia Tass, l'editoriale è pubblicato integralmente nel numero del settimanale «Tempi nuovi».

Se la polemica si inasprisce e le distanze appaiono sempre più sensibili, non si può però parlare formalmente di rottura: ancora ieri la «Pravda» ha pubblicato un messaggio di condoglianza del Pci per la morte del «compagno Suslov», mentre partiti come quello cinese e albanese (che hanno davvero rotto i ponti con Mosca) non hanno inviato alcun telegramma.

Rispetto alla requisitoria lanciata domenica scorsa alla «Pravda» in un vasto documento considerato da molti «il testamento spirituale di Suslov», «Kommunist» entra più direttamente in dibattito con il Pci innanzitutto per la questione dei «modelli di socialismo».

«Un modello sovietico non esiste. I comunisti italiani cercano pertanto di sfondare una porta aperta, invocando soluzioni nuove», scrive «Kommunist», e spiega: «I dirigenti del Pci dichiarano di voler costruire un socialismo proprio, migliore e più perfetto di quello esistente in altri paesi, tra noi ed il Pci, deriva da vari fattori, tra l'altro dal fatto che la «terza via» di Berlinguer respinge il realismo, ma anche le conquiste occidentali».

Passando al contrattacco, il Cremlino accusa i dirigenti del Pci di essere loro «a voler imporre ad altri il proprio modello sconosciuto di socialismo», ad atteggiarsi «da mentori pronti ad indicare a partiti che il socialismo l'hanno costruito come questi dovrebbero comportarsi».

Kommunist non risparmia un attacco diretto al «compagno Berlinguer», il quale ancora due anni fa aveva dichiarato, nel comunicato

su un suo incontro con il segretario generale del Pcus, come fosse necessario combattere l'antisovietismo e l'anticomunismo».

Che cosa è cambiato da allora? La natura del sistema sovietico e della politica dell'Urss — nota la rivista — non è nel frattempo mutata, e quindi «le cause dell'attuale, diciamo pure, scorretto voltafaccia dei dirigenti del Pci verso il comunismo sono oggettive, non nel mondo esterno, bensì nel loro proprio ambiente, nella sfera del loro calcolo e delle loro ambizioni».

Sulla falsariga della «Prav-

da», piovono sui dirigenti del Pci accuse di voler rinunciare al marxismo-leninismo, di mettere sulla stessa bilancia l'imperialismo Usa e la comunità socialista, di denigrare le «grandi conquiste del socialismo reale».

Per la Polonia, «Kommunist» contesta al Pci di non aver assunto «un atteggiamento classista», di aver preso posizioni che «sfiorano la rinuncia ai principi fondamentali dei comunisti», negando il sacrosanto diritto di uno stato socialista di difendersi.

Pier Antonio Laeque

IL GRAN MAESTRO MASSONE ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA P 2

Battelli narra le vanterie di Gelli: «Col Corriere faceva quel che voleva»

Ha escluso di aver ricevuto danaro - La Anselmi lo ha ammonito e diffidato dal dire il falso

ROMA — «Tutto decede», ha risposto, senza alcuna punta di arroganza, il gran maestro del Grande Oriente d'Italia, generale Ennio Battelli, al parlamentare che aveva appena fatto dell'ironia sulla massoneria degli ultimi anni. Ma in effetti ieri, davanti alla commissione d'inchiesta sulla Loggia P2, Battelli ha impostato un movimento in piena crisi, in balia forse di fatti troppo più «concreti» dei cappucci, dei «maglietti» e delle adunate per dibattere il fine ultimo e misterioso delle umane cose.

In questa massoneria tutta occupata a regolarizzare i rapporti con le grandi logge amiche, tutta attenta alle questioni di formalismo, Licio Gelli ha potuto fare quel che voleva. In collaborazione con altri personaggi che sono sfiniti o sfiliranno davanti alla commissione.

Comunque ieri, più che di un'audizione, si è trattato di un vero e proprio interrogatorio, tanto che il generale ha ricevuto ben tre ammonizioni e poi anche una diffida formale a non dire il falso. Anzi, a un certo punto, il presidente Tina Anselmi, in gran forma e davvero rigorosa, è stata a un passo dal sottoporlo al cosiddetto «fermo in camera di riflessione».

Poi, però, in seduta segreta si è scoperto che il documento che dovrebbe servire alla contestazione per il falso necessita ancora di una verifica di autenticità e di veridicità. E così Battelli se n'è potuto andare indisturbato, anche se è prati-

camente certo che dovrà ritornare a San Macuto.

Il punto-chiave verte sugli incontri tra Battelli e Gelli. Secondo il gran maestro, mai si parlò d'altro che di procedure massoniche (che il capo della P2 continuamente infrangeva e periodicamente prometteva di regolarizzare). Men che mai di finanziamenti e mai Gelli gli versò qualche somma.

In un documento invece, agli atti dell'inchiesta, sarebbe contenuto il verbale di un incontro Gelli-Salvini-Battelli in cui si parla di soldi e del teste dell'incontro sarebbe un massone, avvertito, che avrebbe pure sottoscritto il documento. Si vedrà nei prossimi giorni fino a che punto la storia è vera.

Un altro punto «caldo» dell'audizione ha riguardato l'affermazione di Battelli secondo cui nei suoi quattro-cinque incontri con Gelli non si parlò mai d'altro che della «regolarizzazione» della P2 nell'ambito della massoneria. Successivamente, però, il gran maestro ha ammesso le «vanterie» del capo della P2: «A sentire lui, era in contatto con tutti. Staccava il telefono e faceva intendere che dall'altra parte c'era Giulio. Cioè Andreotti». E poi altri: dalla Regina d'Inghilterra che lo avrebbe fatto arrestare, ma risultò che era una balla, n.d.r.) a Peron. Uno diceva un nome e lui replicava: «È un carissimo amico».

Incalzato dalle domande del radicale De Cataldo, Battelli ha aggiunto: «L'ho sentito dire che era in contatto con Andreotti, Fanfani, molto vicino al potere, al generale La Malfa, anche all'attuale presidente del consiglio. Vantava rapporti di amicizia dai tempi in cui lui era direttore del «Corriere».

Se Battelli ha mostrato di credere poco alle vanterie di Gelli in fatto di conoscenza di personalità politiche, altrettanto non sta per il più sentito potere di Gelli sulla stampa. «Sì, col «Corriere»

faceva quello che voleva», ha detto. «Constatavo che bastava schiacciare il dito per avere una pagina a sua disposizione».

Il riferimento è all'intervista a Gelli sul «Corriere», generata — secondo Battelli — da una frase pubblicata in precedenza da «Epoca» (poi ha detto invece «Panorama»), che definiva Gelli «attualmente sospeso». Bene, «due o tre giorni dopo scattò l'intervista sul «Corriere». Anche a un altro momento dell'audizione, Battelli ha parlato di un «potere di scatenare campagne giornalistiche» sulla

massoneria e che a Gelli veniva attribuita «una certa «maîtrise» sui giornali».

Prima dell'audizione, la commissione ha discusso il programma dei lavori. Confermate per martedì le audizioni di Di Bella, di Ciulli, di Costanzo, di Piengo e di Pazienza. Successivamente si affronterà il «filone» dei rapporti tra P2 e servizi segreti. Accanto, però, al momento, il problema dei rappresentanti di governo, attuali e passati, da ascoltare: per Spadolini, Forlani, forse Andreotti e Cossiga, non c'è fretta.

Gian Paolo Vitale

UN'INCHIESTA DURATA MOLTI MESI E RESA NOTA SOLO IERI

Stroncata con 40 ordini di cattura la rinascita di Prima linea in Puglia

BARI — Contro 40 aderenti a Prima linea — molti dei quali già noti per le loro imprese criminali — il sostituto procuratore della Repubblica di Bari Curione, ha emesso nei mesi scorsi ordini di cattura per partecipazione a banda armata con finalità eversive, porto e detenzione di armi, furti, rapine ed altri reati. Otto di loro sono inoltre accusati di aver ucciso l'agente Filippo. Lo ha reso noto ieri in una conferenza stampa lo stesso Curione «rompendo — ha detto — la cortina di silenzio con la quale abbiamo protetto finora le nostre indagini».

Dal 7 novembre 1980 a metà maggio dell'81 e poi da fine agosto a dicembre in Puglia agì il gruppo dirigente di Prima linea uccidendo due appuntati, Chionna, dei carabinieri, e Martinafranca (Taranto), e Filippo, della polizia, a Bari, compiendo numerosi reati e schedando possibili «obiettivi» tra i quali magi-

strati, politici e giornalisti. «I 40 ordini di cattura — ha proseguito Curione — sono già stati tutti notificati ed eseguiti. I provvedimenti riguardano 30 uomini e 10 donne: di cinque di essi non è stata rilevata l'identità perché a tuttora non si è potuta contestare l'imputazione. Gli altri accusati di partecipazione a banda armata e rapine sono: Francesco Della Corte, 21 anni, di Napoli, e Giorgio Soldati, di 26 di Torino (arrestati nel novembre scorso dopo l'omicidio dell'agente Eleonora Viscardi nella stazione di Milano; Soldati venne poi ucciso nel carcere di Cuneo per le sue rivelazioni).

L'elenco delle persone colpite da ordini di cattura prosegue con: Francesco D'Ursi, di 23 anni di origine lucana, Daniele Gatto, di 23 di Torino, Felice Giorgio Maresca, di 31 di Torino, e Chiara Voza, di 21 di Taranto (arrestati tra il novembre e il dicembre scorso in seguito alle rive-

Tassan Din querela

«Il Giorno»

MILANO — Il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha emesso il seguente comunicato: «Contro la campagna denigratoria condotta dal signor Massimo Fini sul quotidiano «Il Giorno» negli ultimi mesi, attraverso una serie di articoli grossolanamente falsi e che hanno stravolto i fatti e le realtà, il dott. Bruno Tassan Din ha proposto querela nei confronti del giornalista».

Se non è un «necrologo», poco ci manca. Una spada di Damocle sul pentapartito che collega il chiarimento del rapporto con il Pci a quello che ci dovrà essere all'interno della maggioranza. Un chiarimento che per Craxi significa Palazzo Chigi.

Il dibattito in direzione è stato piuttosto breve. La sinistra giudica ovviamente in modo molto più positivo la svolta di Berlinguer, ma attende il comitato centrale per scendere in campo.

Tommaso Genisio

zioni di Soldati e Della Corte); Gino Aldi, di 20 anni e Giuliano Pasquale, di 31 di Napoli (entrambi passati alle «Br» e arrestati insieme con Senzani alcuni giorni fa nel «covo» scoperto a Roma); Giuseppe Lupoli, di 30 anni e Umberto Morino, di 30 di Napoli (arrestati nel covo scoperto in dicembre a Margherita di Savoia, in provincia di Foggia); Pietro Manti, di 27 anni, Giulia Borelli, di 28 di Milano, Luca Frassinetti, di 24 di Torino, Gianfranco Fornoni, di 24 di Bergamo (arrestati dopo la sparatoria di Siena).

I ricercati tuttora latitanti sono: Anna Soldati, di 20 anni (sorella di Giorgio), Raffaella Esposito, di 20 di Napoli, Sonia Benedetti, di 25 di Firenze, Maria Grazia Grena, di 31 di Cortina (Massa Carrara), Salvatore Carpentieri, di 21 Maria Celemme, di 20 di Napoli, Paolo Cornaglia, di 21 e Daniele Sacco Lanzoni, di 24 di Torino, Walter Pianelli, di 25 di Bergamo, Pasquale Avilio, di 25, Gianluigi Quadri, di 26 di Terno d'Isola (Bergamo) e Carlo Micheletti, di 22 di Suisio (Bergamo).

Il concorso nell'omicidio Filippo è stato contestato a D'Ursi, Anna e Giorgio Soldati, Gatto, Esposito, Pernice, Frassinetti e a una delle persone identificate ma «formalmente non ancora latitanti».

«Se ci fossero ripercussioni di qualunque tipo — dice Pino Palmieri del comitato di redazione — sarà comunque l'assemblea a decidere che atteggiamento tenere». Ripercussioni che appaiono quanto meno probabili, almeno a livello politico.

E Giulio Andreotti, ha invitato ieri sera il ministro dell'Interno Rognoni ad «andare molto a fondo sull'inquietante vicenda dell'anticipazione di stampa di quanto è accaduto qualche ora dopo».

Marina Nemeth

ADN Kronos: la «soffiata» è arrivata dall'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE ROMA — «Le confermo quanto ho già dichiarato ad altri giornali. Altro non ho potuto dire». Ad un giorno dal «giallo dell'ADN Kronos», il direttore Raffaele Uboldi, respinge con fermezza qualsiasi approccio più approfondito della vicenda. Riserbo assoluto quindi, anche se cortese, da parte dei responsabili dell'agenzia di stampa chiamata in causa da numerose interrogazioni e interpellanze parlamentari per aver anticipato la notizia dell'imminente liberazione del generale Dozier.

Qualche cosa comunque, anche se poco, si comincia a sapere: il direttore avrebbe avuto l'informazione da una fonte estera, una capitale europea.

Dopo averla approfondita attraverso i suoi canali ed essersi trovato di fronte ad un'atmosfera ottimistica, si sarebbe deciso a passarla. Usando però la parola «probabile» a proposito della liberazione, proprio perché conferme ufficiali non ne aveva avute.

Ma se ci fossero delle «ripercussioni giudiziarie della vicenda? Ci sono delle interrogazioni che ipotizzano praticamente l'ipotesi di favoreggiamento. «Io lavoro sui fatti e non sulle ipotesi». E' la risposta ferma che non ammette repliche.

Ancora più riserbo da parte di Giuseppe Marra, proprietario dell'agenzia, con il quale Uboldi si è consultato prima di prendere l'ultima decisione. «Apprezzo la professionalità del direttore e non posso che confermare la mia fiducia. E poi noi siamo sempre stati i primi: con Moro, con l'attentato al Papa; non ci vedo niente di strano».

Probabilmente, salvo sviluppi imprevisti, la vicenda di tutta la vicenda si saprà di più lunedì alla Camera, riunita per ascoltare la relazione del governo sull'operazione che ha portato alla liberazione del generale Dozier.

Ad animare il dibattito saranno infatti le numerose interrogazioni e interpellanze presentate da parlamentari di varie forze politiche sul caso dell'ADN Kronos. Ci si domanda chi può aver filtrato una notizia tanto pericolosa per la vita di Dozier e per i poliziotti che stavano per entrare in azione, e come mai è stata diffusa da un'agenzia di stampa. C'è stata una soffiata: da parte di chi? E raccogliere il tam-tam della talpa non poteva determinare conseguenze drammatiche? Sono le stesse domande che si pongono i redattori dell'ADN Kronos a cui il direttore ha risposto con le stesse spiegazioni date ai giornali. Rimane la curiosità: chi avrà dato la notizia a chi l'ha servita? All'ADN Kronos molti l'hanno appreso dai quotidiani il giorno dopo.

«Se ci fossero ripercussioni di qualunque tipo — dice Pino Palmieri del comitato di redazione — sarà comunque l'assemblea a decidere che atteggiamento tenere». Ripercussioni che appaiono quanto meno probabili, almeno a livello politico.

E Giulio Andreotti, ha invitato ieri sera il ministro dell'Interno Rognoni ad «andare molto a fondo sull'inquietante vicenda dell'anticipazione di stampa di quanto è accaduto qualche ora dopo».

Spargete la voce

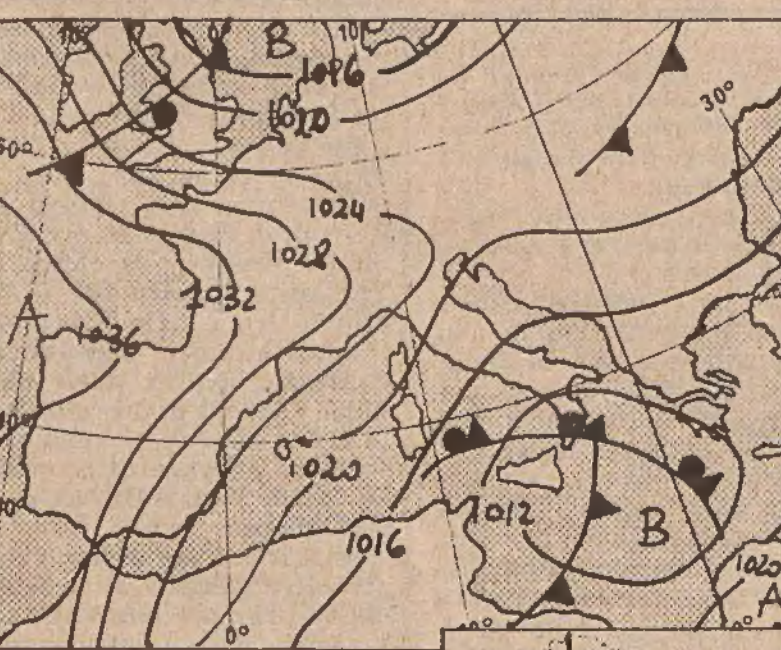


17 giorni di prezzi bloccati solo per Panda

Chi acquista una Panda entro il 15 febbraio la paga ancora al vecchio prezzo. È un impegno delle Succursali e Concessionarie Fiat riservato all'auto più richiesta in Italia.

FIAT

Il tempo che farà



Situazione: impulsi perturbati provenienti dall'Europa nord-occidentale si portano verso i Balcani ed interessano marginalmente l'Italia.

Tempi previsti: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno con qualche annuvolato sul settore nord-orientale. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con qualche precipitazione nelle ore centrali della giornata. Foschia e nebbia in Val Padana specie sui settori centrale e orientale. Gelate notturne al Nord.

Temperatura: in prevalenza stazionaria o in lieve diminuzione. Venti: calmi in Val Padana, intorno a Nord sulle altre regioni, moderati sulla Liguria e sulla Sardegna, deboli altrove.

Mari: poco mossi, l'Adriatico centro-settentrionale ed il Tirreno centro-meridionale, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano 4, 12; Verona 3, 3; Venezia 1, 6; Milano 2, 9; Torino 3, 11; Cuneo 0, 12; Genova 5, 10; Bologna 0, 6; Firenze 1, 11; L'Aquila 4, 3; Roma Urbino 2, 11; Roma Fiumicino 3, 13; Campobasso 0, 5; Bari 7, 11; Napoli 5, 13; Potenza 0, 4; S. Maria di Leuca 8, 12; Reggio Calabria 9, 14; Messina 10, 15; Palermo 10, 13; Catania 8, 17; Alghero 3, 13; Cagliari 4, 14.

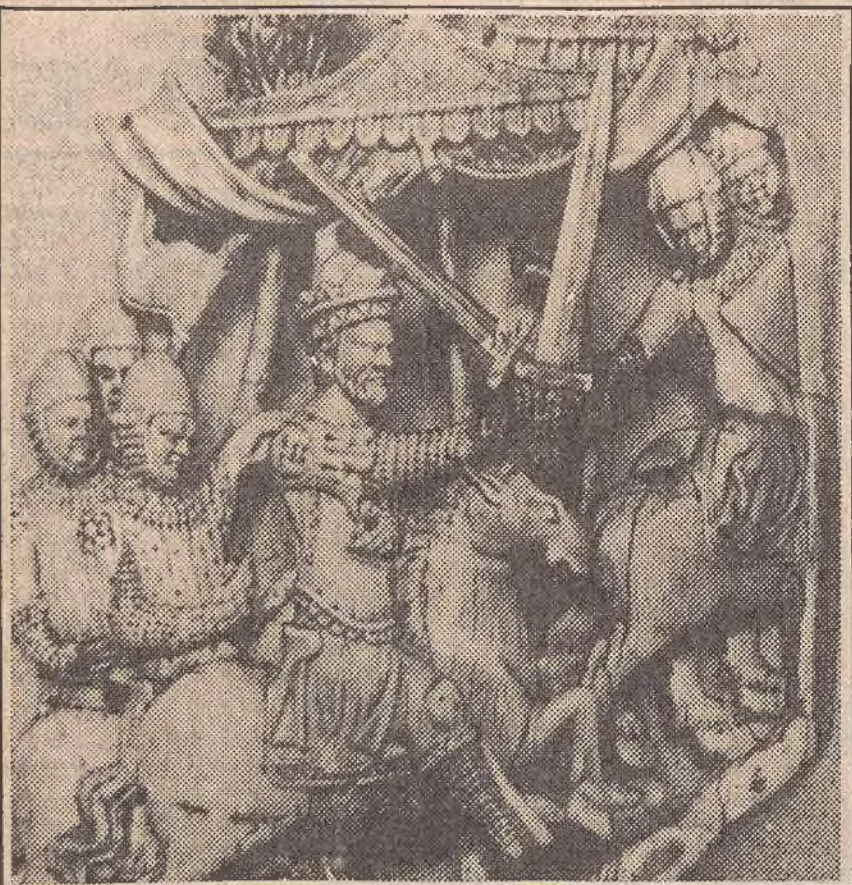
TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2; Ales n. 3; Belgrado n. 3; Berlino n. 0; Bruxelles n. 0; Cairo n. 2; Chicago n. 2; Copenhagen n. 2; Francoforte n. 2; Ginevra n. 3; Gerusalemme n. 11; Londra n. 7; Los Angeles n. 13; Madrid n. 3; Montreal n. 15; Mosca n. 14; New York n. 4; Oslo n. 6; Parigi p. 4; 10; San Francisco s. 10; Stoccolma n. 16; Sydney n. 19; Tel Aviv n. 11; Vienna n. 14.

RINASCITA DEGLI STUDI SULLA PRESUNTA «ERA DELL'OSCURANTISMO»

L'evo è medio, ma crescerà



Demonizzato sino a qualche anno fa nei testi scolastici, spesso definito «età dell'oscurantismo», il medioevo è stato riscoperto negli ultimi mesi dal grande pubblico sulla scia degli studi di Le Goff e Duby, ma soprattutto grazie alle saghe di Tolkien e ai romanzi di Umberto Eco e Laura Mancinelli.

In un nuovissimo libro proposto dalla casa editrice Il Mulino, Paul Zumthor, docente di lingue e letterature romanzesche in un'università canadese, inquadra con estrema lucidità i problemi sorti in questi ultimi tempi, proponendo, dal suo punto di vista di studioso, un'acuta riflessione sulle cause del rinato interesse per il medioevo.

Zumthor non si lascia affascinare dal facile esotismo che ha travolto alcuni commentatori, stregati dalla possibilità di individuare arcaici valori perduti, ma esamina il medioevo con l'occhio attento dello specialista che cerca di dialogare con secoli ormai lontani. Lo storico fa sua la notazione di Delio Cantimori che, parecchi anni or sono, a proposito di Lucien Febvre, aveva scritto che «non è la constatazione che l'altro da noi è altro da noi, ma è la comprensione del rapporto con esso, quello che importa. Altrimenti la storia ci si frantumava fra le mani».

Zumthor è attento al suo interlocutore e, oltre a un appassionante esame del medioevo, offre al lettore anche una lezione sulla conoscenza storica e sull'approccio da tenere quando ci si avvicina a testi a noi lontani. Di «Leggere il medioevo» (pagg. 184, lire 6.000), per gentile concessione de Il Mulino, pubblichiamo un brano nel quale Zumthor descrive la rinascita degli studi medioevali e spiega le cause di questo improvviso amore.

E. P.

E intanto ci regala mille domande

Da qualche anno appaiono segni numerosi che, smentendo un certo pessimismo accademico, annunciano un rinnovamento degli studi medioevali, tanto nel loro procedimento quanto nell'interesse che essi suscitano.

Conviene però distinguere due aspetti di questo fenomeno: uno riguarda le stesse procedure degli studiosi, l'altro l'atteggiamento del grande pubblico, curioso ma non iniziato. Una serie di conferenze e tavole rotonde organizzate dal centro Georges-Pompidou nel gennaio 1979 s'intitolava «Modernità del medioevo». Come tutti i titoli, anche questo ha del paradossale, se non dello slogan. Ma esso è in grado di ricevere un senso. Sarebbe facile accumulare le prove: i fumetti ne fornirebbero tante come il cinema o la televisione, da una parte e dall'altra dell'Atlantico. Ci basti ricordare il *Roland* di Cassenti, il *Lancelot* di Bresson, il bel *Perceval* di Erio Rohmer, i due *Graal* (romanzo e teatro) di Jacques Roubaud e Florence Delay.

In definitiva, è sulla loro «modernità» che mi chiedo: perché? come? Nel vuoto all'incirca tra ideologia e fantasia, l'intero campo del possibile. Riprendo così i termini in cui Daniel Poirion presentava le serate di Beauvoir. Quel che in primo luogo m'interessa non è che la pubblicità mercantile ricupera, deformandola, l'aspetto di questo nostro interrogarsi e minacciando di schiacciare con il proprio rumore, aggireremo l'ostacolo parlando di alterità di questo «medioevo» (poniamo, l'era culturale, secondo l'espressione di Fernand Braudel, in cui cerchiamo il nostro oggetto).

L'intellettuale di oggi a volte aspetta dal medioevalista, piuttosto che avventurarsi in citamenti filosofici (come si soleva fare verso il 1830), un discorso sull'uomo; altre volte gli chiede lumi sulla formazione, le trasformazioni, la finalità delle culture. Quale che sia la prospettiva che egli adotta, riconosce implicitamente una differenza. Forse la sua curiosità si fonda in parte sul desiderio confuso di sfuggire all'oppressione della civiltà che si è costruita: allora il suo «medioevo» si colloca, più o meno, tra i suoi miti ecologici. L'ironia è facile: che sia cosa verrà fuori, tra un secolo, dal «ecologismo» e dai nostri movimenti diversi e marginali, se per caso una potente idea comune venisse a liberarli, cristallizzandoli, dei loro aspetti pittorreschi?

E' senza dubbio il carattere storicamente esemplare del «medioevo» che permette alla conoscenza che noi ne prendiamo di sfuggire al pittore, meglio, e più in fretta, di certo folclore ecologico. Il «medioevo» in effetti possiede una qualità particolare, prodotto insieme della durata e della completezza. Fissare i limiti estremi ai secoli V e XV o, come suggerisce Jacques Le Goff, III e XVII, non cambia molto a questo fatto capitale: l'esistenza di un periodo che non è impossibile isolare, in base a criteri più o meno omogenei, nella continuità del tempo umano; periodo abbastanza lungo per esistere nei nostri laboratori in scala non microscopica; tuttavia abbastanza limitato per non riguardare il solo calcolo delle probabilità; e che invita, per ciò stesso, a una considerazione globale. Detto questo, sopprimi virgolette con le quali, per prudenza, ho chiuso finora l'espressione medioevo.

Non c'è dubbio che ci si potrebbe esprimere allo stesso modo a proposito di altre epoche, di altre culture. Ma di questo insieme che fu il nostro medioevo noi stessi conosciamo la fine, se non la finalità, la democrazia, quando la Grande Depressione aveva scosso le fondamenta stesse dell'«american way of life».

Tutta la storiografia liberale e moderata sottolinea i meriti del disegno rooseveltiano nel rilancio produttivo e nell'allargamento della base popolare del consenso. Un'ottica confermata, d'altro canto, dalle critiche della «Nuova sinistra», che ravvisa nella redistribuzione del reddito e nel recupero

conoscere le leggi che vi presiedono se non è possibile constatarne le trasgressioni ultime e il superamento finale?

Così il medioevo occupa oggi nella nostra memoria il luogo problematico cruciale in cui i nostri bisnonni collocavano l'antichità classica. Esso si offre in permanenza come un termine di paragone, funzionante per analogia o per contrasto, tanto a livello del discorso razionale che a quello delle reazioni affettive, a illuminare l'uno o l'altro aspetto di questa mutevolezza, di questa manipolabilità che noi siamo.

Un tale ricorso è senza dubbio troppo spontaneo per essere del tutto innocente, e sarebbe possibile vederla la proiezione fantasmatica di alcune delle nostre paure. Abbandonatevi al gioco delle associazioni libere: osservate ciò che evoca, in dieci soggetti prestati a caso, e priva di ogni contesto, un'espressione come «ritorno al medioevo». «Ritorno all'antichità» non significherebbe più nulla; tutt'al più, vaghi ricordi di falsa grandezza e di volontà di potere. Invece, ciò che ci dà il medioevo è un pugno di domande.

Perché questa evoluzione,

che si presume irreversibile? Non basta, per spiegarla, ricorrere a uno degli effetti dello scivolamento del terreno culturale che si produce, in quest'ultimo quarto di secolo, sotto i nostri piedi. Ancora una volta, bisogna distinguere: il generale dello specifico, il latente dal manifesto.

Ortega y Gasset, evocando a suo tempo la disintegrazione dei costumi antichi, diceva più o meno: «Omnino d'oggi, proviamo improvvisa la sensazione di essere stati lasciati soli sulla terra». Non c'è dubbio che il successo crescente della tematica storica nell'industria del tempo libero di massa sia dovuto in parte all'indebolimento della fede nel progresso scientifico, alla riabilitazione delle culture strane o arcaiche, al bisogno di sostituire i sogni di un tempo con la conoscenza di ciò che i dotti specialisti ci assicurano che è proprio accaduto così.

Mezzo rassicurante di pensare se stessi e forse la propria morte. Chi potrà dire che rapporti inconsci una società stringa con ciò che essa considera il suo passato? All'interno del vasto insieme dei miti e di immagini così assorbenti, quelli che si rifanno al medioevo beneficiano di uno statuto particolare.

Paul Zumthor

lare. Per la massa dei consumatori, le tecniche della ricerca storica sono diventate impenetrabili, mal comprensibili senza fraintendimenti: allentata dalla scienza nel suo farsi, almeno questa massa ritrova nelle sue proprie lacune la possibilità di ristabilire un legame caloroso con un'avventura del quale, forse, si forma un'idea falsa, ma i cui riflessi non sono totalmente spenti nella sua sensibilità e nella sua memoria. Più che altre epoche del passato, il medioevo le appare oscuramente come il terreno profondo dove giungono le sue radici biologiche e mentali.

In cambio, il classicismo imposto dalla cultura ufficiale, la contro-cultura di massa lo contesta; essa lo rigetta, assieme al mito dell'antichità. Nel medioevo esso intuisce un «prima» più vicino, meno regolato, più selvaggio, in cui forse i movimenti culturali regionalisti sperano di trovare una linfa anteriore alla grande uniformazione. Questa situazione si presta a parecchi equivoci, che gli spiriti melanconici potrebbero deploicare. Non meno essa costituisce, per il medioevalista di professione, il fondamento sociologico della sua attività.

Paul Zumthor

UN ANTI-MODELLO PER GLI USA DI REAGAN IL PRESIDENTE NATO CENT'ANNI FA

Roosevelt, chi era costui?

Ridurre le tasse, emancipare gli imprenditori da vincoli fiscali e burocratici, affinché possano creare ricchezza; il governo si limiti all'essenziale, ovvero a garantire stabilità e benessere. E' l'«A-B-C» del programma reaganista? Non precisamente: si tratta delle direttive di Calvin Coolidge, Presidente degli Stati Uniti dal 1924 al 1928, il predecessore preferito da Ronald Reagan, che ha voluto appenderne il ritratto nel suo ufficio.

La destra conservatrice del Partito repubblicano ripropone ciclicamente la sua «ricetta», che non è mutata di molto dai tempi di «Calvin il taciturno», altrimenti definito il «puritano a Babilonia». L'attuale capo della Casa Bianca ha appena ribadito, nel messaggio sullo stato dell'Unione, il proprio attaccamento, di natura squisitamente ideologica, a tale ispirazione programmatica.

Respingendo i consigli di chi premeva per il ricorso allo strumento fiscale, al fine di contenere il deficit del bilancio, egli ha preferito rimanere fedele alla promessa elettorale di ridurre l'onere delle tasse. E il ritorno, nella versione aggiornata dell'«economia dell'offerta», della vecchia teoria del «trickle down», secondo la quale le franchigie accordate ai ceti privilegiati, stimolando l'iniziativa, finiscono per far beneficiare di un aumento di reddito l'intera piramide sociale.

La difesa di un'«ortodossia» inalterata, che vedeva Herbert Hoover pervicace propugnatore della solidità monetaria, del pareggio del bilancio e dell'aggiungo all'oro come panacea, anche all'indomani del «crack» del 1929, stabilisce un nesso ideale ininterrotto tra la presidenza Reagan e gli «anni ruggenti». Come se Roosevelt e il «New Deal» non fossero mai esistiti.

Quando Peter Kovler, giovane uomo d'affari democratico, si è informato, un anno fa, sulle possibilità di contribuire alla celebrazione del centenario della nascita di Roosevelt (30 gennaio 1982), ha avuto occasione di apprendere che nulla del genere era previsto nella Washington ufficiale. Amnesia collettiva o estensione del diffuso rigetto, in atto dopo il Vietnam e il Watergate, della «presidenza imperpetua»? E' stato dunque un privato a dare l'avvio alle manifestazioni, invero piuttosto contenute, che marciano, in questi giorni, la ricorrenza.

Al di là di una sessione del Congresso e di una ristretta riunione conviviale, il Presidente in carica brillerà per la sua assenza. Nel mutuo quadro politico, Roosevelt assurge, infatti, ad anti-modello. Non è che la nazione intera si sia convertita ai valori del repubblicanesimo conservatore: con il voto del 1980, gli elettori hanno voluto concedere una «chance» a un settore politico a tutt'oggi minoritario, dopo l'evidente fallimento delle dottrine «liberal» in termini di economia e di politica estera e militare.

Eppure lo stesso Reagan, figlio di un piccolo funzionario di una delle tante agenzie create dal «New Deal», è stato, in gioventù, un democratico rooseveltiano. Ancora al momento dell'elezione, egli amava richiamarsi all'oratoria dell'idolo giovanile, tanto da meritarsi un ironico titolo del «New York Times»: «Franklin Delano Reagan».

Oggi ha peraltro buon gioco nell'affermare che la piattaforma del 1932, da lui allora approvata, prevedeva il taglio della spesa pubblica e il trasferimento di poteri ai singoli stati. Reagan è ora impegnato nello smantellamento dello stato assistenziale, in nome del «nuovo federalismo», e il pendolo americano ritorna all'estrema opposta, nell'ambito di un'oscillazione continua tra le due componenti (liberal-progressista e conservatrice) ugualmente connaturate al sistema Usa.

Il dibattito sul «New Deal» è perciò ancora aperto e gli argomenti non sono dissimili da quelli degli anni Trenta. Lo storico Arthur Schlesinger scrive — e la sua è l'interpretazione canonica di chi considera la grande personalità nazionale ai fuor di parti — che «FDR» ha salvato sia il capitale, sia la democrazia, quando la Grande Depressione aveva scosso le fondamenta stesse dell'«american way of life». Tutta la storiografia liberale e moderata sottolinea i meriti del disegno rooseveltiano nel rilancio produttivo e nell'allargamento della base popolare del consenso. Un'ottica confermata, d'altro canto, dalle critiche della «Nuova sinistra», che ravvisa nella redistribuzione del reddito e nel recupero



psicologico allora perseguiti i mezzi per restaurare il primato del «big business» e razionalizzare lo strapotere dei monopoli.

Gli storici vicini alla parte conservatrice che occupa il vertice politico ripetono, invece, con ritrovato vigore polemico, le antiche accuse: le misure per il pieno impiego, l'assistenzialismo e, più in generale, il compito di accumulazione e investimento di capitale attribuiti allo stato federale hanno intralciato la libera iniziativa e imposto al paese un fardello gravoso e difficilmente liquidabile. Si imputano a «FDR» provvedimenti di ispirazione totalitaria (come la creazione del Corpo per la conservazione civile, «in odore di hitlerismo o sovietismo»), non che mire dittatoriali volte alla dislocazione dei poteri (l'attacco all'autonomia della Corte Suprema).

La critica storica non militante riconosce ormai che la «grande crisi», più che dalla miopia e dall'inazione dei presidenti repubblicani, fu provocata, in ultima analisi, da un aumento della produzione non compensato dalle capacità pubbliche di assorbimento e consumo. Tant'è vero che solo la guerra — il titanico conflitto in cui l'America entrò perché Roosevelt seppe convincerla ad accettare il ruolo di superpotenza — portò ad uno sbocco le tensioni strutturali della società dell'economia. La mobilitazione bellica poté più del «New Deal» nel risolvere i problemi della disoccupazione e delle eccedenze agricole, della ricostruzione industriale e della mobilità interna.

Il patrio newyorkese che la poliomiellite ha paralizzato a 39 anni (un'afflizione che si è tradotta in volontà, tenacia e simpatia per gli oppressi), lo statista che ha condotto alla vittoria lo sforzo alleato, il creatore della nuova coalizione politica che «ha integrato gli esclusi» d'America, non si lascia giubilare, a oltre un quarto di secolo dalla morte, nell'apoteosi dell'eroe nazionale. La valutazione della sua opera è ancora occasione di battaglia: basti pensare alle sempre rinnovate controversie su Yalta e sulle concessioni estorte da Stalin all'interlocutore ormai minato. Non è possibile prescindere da un retaggio politico che ha plasmato l'organismo della comunità americana.

Reagan passerà alla storia come il leader che ha salvato il «Welfare State», temperandone gli eccessi, come guida «FDR», ha garantito mediante il dirigismo, la sopravvivenza delle «free enterprise». In caso di fallimento dell'attuale tentativo conservatore, un nuovo «patto sociale» potrebbe rendersi urgente. Come la spregiudicatezza pragmatica e l'audacia sperimentale di un Roosevelt.

Mario Nordio

Nella foto, Roosevelt, tra Churchill e Stalin alla conferenza di Yalta del '45.

MONS. LUIGI FOGAR, «PRETE INQUIETANTE», A UN SECOLO DALLA NASCITA

L'amico di tutte le nazioni

Vescovo di Trieste e Capodistria tra 1932 e '36, fu costretto dal fascismo a lasciare la cattedra per la viva «coscienza critica» nei confronti del regime - Il «famigerato» discorso di Gorizia

Il nazionalismo? La peggior eresia



Dall'omelia tenuta da mons. Fogar, nella chiesa di San Clemente a Roma, il 14 dicembre 1953, per la festa dei santi Cirillo e Metodio, protettori dei popoli slavi:

«Nato da famiglia italiana alquanto proclive al nazionalismo esagerato, che era di moda, in urto con gli sloveni, frequentati da fanciullo la prima scuola che aveva il compito di istillare agli alunni uno spirito nazionalistico e di snazionalizzare gli sloveni. Io avevo circa 13 anni quando mi sentii dire da un commerciante italiano di pochissima cultura ma di grande fede e di spiccata religiosità le seguenti parole: «La più pericolosa eresia dei nostri tempi è il nazionalismo esagerato e Lei vedrà quanto danno esso reca alla Chiesa». Ne rimasi colpito ed impressionato. Nei 60 anni che seguirono ebbi, come studente, chierico, sacerdote e vescovo diocesano, la prova lampante della verità di quelle parole...».

«La questione della lingua materna o nazionale, l'uso di questa nella liturgia e la questione dei diversi riti non può presentare difficoltà a chi è pervaso dallo spirito dei Santi Fratelli (Cirillo e Metodio). Ogni lingua, cultura, civiltà nazionale è un dono di Dio che nessuno al mondo ha il diritto di ledere, offendere, osteggiare o sopprimere. Se io amo la mia lingua e le tradizioni e la cultura della mia nazione, se le considero un tesoro, se sono naturalmente giusto e più ancora se sono cristiano, e sacerdote per giunta, debbo con coscienza considerarle un tesoro anche per le altre nazioni e non posso, senza peccato, ledere il diritto a questo amore naturale e non posso recar danno o alterare gli altri...».

«Non è una bravura né un merito amare la propria lingua, la propria nazione, il proprio rito, unicamente perché io vi appartengo. E' invece un merito e qualche volta un sacrificio, e spietatamente cristiano, amare le altre nazioni, rispettare e apprezzare la loro lingua, le loro tradizioni, la loro cultura, i loro riti...».

«Chi vi parla ha sperimentato sulla propria pelle e nei suoi ex diocesani slavi a quali aberrazioni, danni e disastri si può giungere quando si è così lontani dallo spirito cattolico dei santi Cirillo e Metodio...».

Luigi Fogar

A sinistra, mons. Fogar con alcuni giovani cattolici istriani, nel 1925.

no «l'amico di tutte le nazioni». A Gorizia, dove rientra ordinato sacerdote, è teologo al Seminario centrale, con studenti italiani e slavi. Insegna anche religione al ginnasio tedesco del capoluogo isontino. Durante la guerra si sposta tra i rifugiati goriziani a Lubiana, Innsbruck e Graz. Nel '18 rientra a Gorizia e viene segretario del vescovo Borgia-Sedej.

Tre momenti estrapolati dalla prima parte di una biografia così compiutamente «mitteleuropea»: nel giugno del 1914, il prof. Fogar ha il compito di ricordare agli studenti del ginnasio tedesco di Gorizia la morte a Sarajevo di Francesco Ferdinando. Lo fa leggendo un discorso scritto nella lingua ufficiale della scuola. «La speranza è l'orgoglio del vecchio Impero — dice fra l'altro —, l'eredità della gloriosa dinastia d'Asburgo, è caduta per mano nemica, vittima d'un delitto che lenti clamori al cielo... Cari studenti, guardatevi da questi fanatici, qualora dovessero avvicinarvi».

E sempre a Gorizia, nel dicembre del 1921, è don Fogar che tiene il discorso inaugurale della ricostruzione sede del seminario centrale. «Un sacerdote — dice fra l'altro — può essere un figlio affezionato della Patria anche se ne tocca una macchia coll'intento di farla cancellare a tutto vantaggio della Patria stessa. Nei cattolici del Friuli, che per dovere di coscienza come nessun altro rispettano l'autorità legittima, per dovere di coscienza per memoria di leggi, per dovere di coscienza coll'intento di farla cancellare a tutto vantaggio della Patria stessa. Nei cattolici del Friuli, che per dovere di coscienza come nessun altro rispettano l'autorità legittima, per dovere di coscienza per memoria di leggi, per dovere di coscienza coll'intento di farla cancellare a tutto vantaggio della Patria stessa.

«E ancora salutando il suo vescovo Borgia-Sedej, il venticinquenne di sacerdotato, rileverà: «La storia del passato ha dimostrato il danno enorme che produce alla Religione e alla Patria il nazionalismo esagerato trapiantato in chiesa; la storia dimostrerà ai posteri quanti cattolici ha avuto la Chiesa e all'Italia il Vostro atteggiamento severamente cattolico».

In questi tre episodi — ed in questi tre saggi di pensiero — sono contenuti «in nuce» gli sviluppi della vita e della testimonianza del sacerdote mitteleuropeo, costretto a vivere l'esperienza fascista.

Le accuse che a mons. Fogar rivolge il regime, quando vuole per fine allo scandalo rappresentato da questo vescovo che si ostina a catturare il Vangelo alla mistica fascista, sono esemplari riassunti in quel «Pro Memoria» che lo stesso Fogar fa circolare nella seconda metà del 1934, perché venga diffuso come amico, possibile mezzo di comunicazione, visto il bavaglio imposto alla stampa, usata anzi dal prefetto fascista per «sferrare» — come dice il capoverso iniziale del promemoria — la nota campagna giornalistica.

Sei sono i punti di accusa (che mons. Fogar chiama «cattolismo»): tre sono di volgare condimento di basso lega, ma forse indispensabili per intaccare la figura di un vescovo che istituzionalmente era stimato da tutti per la sua integrità ed il suo disinteresse. Fanno riferimento a un'accusa di

furto, per aver ricevuto un'elargizione da un funzionario colpevole di malversazioni, e — addirittura — si imputa al Vescovo di aver forzato la coscienza di una ragazza da lui consigliata a non cedere alla proposta del suo datore di lavoro che, in cambio di un'assunzione come dattilografa le chiedeva di diventare la sua amante.

Ma le altre sono accuse politiche: di essere «antitaliano» — perché aveva «rifiutato il suo intervento all'inaugurazione del monumento a Oberdan»; di essere «traditore della Patria», per il suo atteggiamento di protettore della minoranza slava in Italia; di essere «antifascista», per i principi esposti ai seminaristi della diocesi, in un discorso tenuto a Gorizia il 3 gennaio del 1934.

Mons. Fogar, nel rispondere, più che respingere le accu-

se, delinea la posizione «severamente cattolica» su questi temi (nazionalismo e valori nazionali, patriottismo e lealismo statale, fascismo e sistema di governo).

Sul «caso Oberdan» il regime sosteneva che era obbligo della Chiesa — e quindi di tutto il clero, a partire dal Vescovo — di «rispettare il Concordato», «ripagando lo Stato con il riconoscimento dei suoi diritti ideali e della sua storia». «Per la Chiesa — sosteneva «Il Piccolo» — nel massiccio attacco dell'8 maggio 1934, intitolato a piena pagina «La fine di un equivoco», (e che il direttore Alessi ha dichiarato essere stato esposto dal prefetto Tienigo) — certi casi non sono di possibilità ma soltanto di buona volontà».

Mons. Fogar — che s'era rifiutato di benedire il monumento a Oberdan inaugurato a Trieste il 29 aprile di quell'anno — risponde di «aver

SETTE CORAGGIOSI SEMINARISTI

Illustre Direttore voglia rettificare

Nel maggio del 1934, quando la campagna di stampa contro mons. Fogar era in pieno sviluppo, sette seminaristi triestini ebbero il coraggio di inviare al «Piccolo» una richiesta di rettifica e di precisazione sulla versione data dal quotidiano al discorso tenuto dal Vescovo a Gorizia il 3 gennaio e considerato dagli accusatori fascisti la «prova» fondamentale delle sue accuse. La pubblicazione di questa «rettifica», con un rinvio di quasi quarantasei anni, vuole anche essere un riconoscimento a questi sacerdoti, alcuni dei quali ancora viventi.

«Illusterrissimo Signor Direttore del «Piccolo», in relazione all'articolo comparso nel Suo pregiato Giornale, n. 4480 in data 8 maggio 1934 A. XII, pagina 11, i sottoscritti chierici del Seminario Centrale Teologico di Gorizia presenti al discorso tenuto da S. Ecc. Mons. Vescovo di Trieste, addì 3 gennaio u.s. pregano di rettificare quanto segue:

«1. Il discorso già tenuto non soltanto agli alunni del IV corso teologico, ma a tutti i chierici italiani delle diocesi allora presenti in seminario.

«2. Non è vero che i chierici italiani siano «in una situazione di inferiorità morale» in confronto ai confratelli sloveni e che debbano tenersi saldamente e fidamente uniti.

«3. Non è vero che il discorso di S. Ecc. abbia messo a dura prova i sentimenti nostri nazionali.

«4. Le parole «nasce italiani non è né merito né vanto» furono dette per ricordarci che non è nostro merito l'essere nati nella bella terra italiana anziché altrove, che di questo dobbiamo essere riconoscenti a Dio e non disprezzare gli altri.

«5. E' vero che S. Ecc. ha dipinto il male della società contemporanea col comunismo e coi fantasmi nazionalisti d'Europa, ma da ciò prendeva lo spunto per inneggiare alla Patria nostra e ci esortava a ringraziare Iddio d'averla preservata mediante un provvido Governo dai mali che travagliano le altre nazioni.

«6. S. Ecc. non disse che il Fascismo ha indossato la camicia nera ai moribondi ed insegna ad essi il nome di Mussolini anziché quello di Cristo, ma anzi ci disse che

bisogna far amare il Regime anche dalle popolazioni all'origine della nostra campagna e ciò coll'inesauribile carità di Cristo.

«7. S. Ecc. non disse che «in nome della Patria e dell'amor di Patria si mangiano molti milioni».

«8. Ci esortava ad amare la Patria con vero amore Cristiano e le parole circa «i mali e le ingiustizie di cui la Società è piena» alludevano ai mali sociali e non alla nostra Italia.

«9. S. Ecc. non disse «nessun governo è perfetto»; ma «nessun uomo è perfetto» e ci esortava a sopportare e compatire gli sloveni nelle loro umane mancanze.

«10. In quanto al governo ci proibiva, come è proibito in tutti i seminari del mondo, a parlare «né bene né male» poiché ciò esula dal nostro campo essendo noi chiamati prima di tutto a predicare indistintamente l'Evangelio.

«11. La minaccia di «scacciarsi» se alla Questura o alla Prefettura di Trieste si fosse venuti a conoscenza del suo discorso era un'ipotesi propria dello stile forte del Vescovo che ci raccomandava il silenzio più assoluto con tutti.

«12. In merito alle altre asserzioni pubblicate, facciamo notare che S. Ecc. non diede loro quel senso che oggi si vuol le abbia dato.

«13. Facciamo questa rettifica spontaneamente di nostra iniziativa e preghiamo sia pubblicata.

Gorizia, 9 maggio 1934. A. XII. Firmati: Angelo Bonech, Bruno Borsatti, Luigi Carra, Giovanni Bertin, Camillo Zambon, Stefano Sissot, Leopoldo Latini».

agito secondo i principi della Chiesa: la morale cattolica — aveva detto a chi lo offuscava — non permette che si onori un omicida o un mancato omicida (lo stesso concetto che aveva illustrato agli studenti tedeschi di Gorizia nel 1914).

Le accuse di «tradimento della Patria» e di antifascismo sono per il regime strettamente connesse. «Ho agito da Vescovo cattolico ed italiano verso la minoranza slava... pur esigendo che la minoranza slava facesse il suo dovere verso la Patria», replica mons. Fogar nel suo memoriale ciclostilato, argomentando: «Ho esposto ai miei confratelli italiani del Seminario di Gorizia i principi della Chiesa sui doveri verso la Patria e verso le altre nazionalità».

Nella primavera del '31, benediceva a San Giusto le bandiere dei comuni giuliani e dalmati, mons. Fogar nel suo memoriale ricorda che la sostanziale inconciliabilità tra tradizioni e valori cristiani e ideologia nazionalista fascista: «Signori — aveva detto — non dimenticate mai: siamo ai confini della Patria, ma non siamo ai confini della Chiesa, di quella Chiesa che esige da tutti i suoi figli sparsi per il mondo intero che siano nella partitura dei concenziosi della loro Patria». Discorso che — ovviamente — viene messo dai fascisti fra i capi d'accusa.

Il tema dei diritti nazionali — come contrapposizione al nazionalismo — è sempre al centro del «famigerato» discorso tenuto al seminario di Gorizia esposto a richiesta del '34. L'intervento deciso del Vescovo era stato infatti provocato da una serie di episodi di angherie cui i seminaristi slavi erano stati sottoposti anche da parte di alcuni loro colleghi italiani.

Fogar sostiene, secondo la versione data dal «Piccolo», che «ognuno ha il diritto di parlare nella propria lingua, perché è diritto naturale, asserendo che tale principio gli era stato inculcato dal Santo Padre, come severa norma di vita pastorale; dove però constatare che questo elemento diritto veniva negato agli slavi e, nello stesso tempo, si pretendeva da essi che si astenessero dal parlare in italiano, giungendo che «nasce italiani non è merito né vanto».

Per questo suo atteggiamento «severamente cattolico», mons. Fogar è costretto dai fascisti a lasciare la cattedra di San Giusto e di San Nazario nel 1936 (nel compromesso la Santa Sede aveva ottenuto che il prefetto Tienigo, che aveva convertito la campagna contro di lui, fosse rimosso da Trieste qualche mese prima), così come, cinque anni prima, uno dei maestri di mons. Fogar, l'arcivescovo Borgia-Sedej, era stato costretto — per le stesse ragioni — a lasciare Gorizia.

Alla stazione ferroviaria di Trieste, l'ultimo giorno dell'Ottobre del 1936, mons. Fogar — nominato arcivescovo di Patras — in partibus infidelium — è salutato da qualche decina di giovani cattolici, che hanno disobbedito alla sua volontà espressa di «andarsene in punta di piedi».

Le celebrazioni odierne, di Gorizia e di Trieste, sono anche il rimpianto — e forse, per taluni, il rimorso — di non essere andati alla stazione ferroviaria di Trieste, in quel grigio giorno di ottobre del 1936.

Guido Botteri

CRONACHE DEL NORD - EST

Conferenza partecipazioni statali: stamattina si incomincia

TRIESTE — Si apre questa mattina alle 9, con l'intervento del presidente della giunta regionale Antonio Comelli, la seconda Conferenza regionale delle partecipazioni statali, nell'auditorium di via Tor Bandiera a Trieste.

La protulione di Comelli sarà seguita dalla relazione dell'assessore regionale all'Industria Francesco De Carli. Al microfono quindi il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis, per l'intervento più atteso della conferenza. Sarà poi la volta dei tre presidenti dei grandi enti parastatali, Pietro Sette dell'Iri, Corrado Fiacca della Efim e Alberto Grandi dell'Eni, mentre il presidente della Fincantieri Rocco Basilio illustrerà una comunicazione sulla situazione della cantieristica nelle province di Trieste e Gorizia.

Questo pomeriggio è previsto inoltre un intervento di Raffaele De Riu, presidente dell'Associazione degli industriali triestini, e di Tomizza per l'Associazione delle piccole industrie. Per la federazione sindacale unitaria Uil-Cisl-Uil prenda la parola il segretario provinciale della Uil Carlo Fabrici. I lavori riprenderanno domattina alle 9 con la prosecuzione del dibattito, le cui conclusioni verranno tirate dal ministro De Michelis.

Visto che lo stesso De Michelis ha più volte dichiarato che il 1982 sarà l'anno del risanamento e della riorganizzazione generale dell'industria pubblica la Conferenza che inizia oggi assume importanza enorme per le indicazioni che potrà dare sul futuro ruolo delle partecipazioni statali nella nostra regione. Un Friuli-Venezia Giulia in cui lo Stato imprenditore ha rilevato assoluta specificità nei settori della cantieristica, delle riparazioni navali e della meccanica.

La crisi dell'industria pubblica ha così fatto sentire notevoli ripercussioni sull'economia regionale, in particolare modo nelle province di Trieste e Gorizia, dove massiccia è la presenza di aziende di questo tipo. Per la cantieristica stanno seguendo l'iter parlamentare cinque importanti provvedimenti, che verranno probabilmente sollecitati dagli esponenti regionali.

UNA PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI FACOLTÀ

La laurea in odontoiatria nuovo corso universitario

La facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste si arricchirà di un nuovo corso: quello di laurea in odontoiatria e protesi dentaria. Il consiglio di facoltà, infatti, nella sua recente seduta, presieduta dal prof. Baldini e con la partecipazione del rettore prof. Fusaroli che ha portato il suo prezioso contributo stimolatore, ha ritenuto i tempi maturi per l'insediamento nello statuto universitario del nuovo corso.

E' da rilevare in proposito che il decreto del Presidente della Repubblica n. 135 del 28 febbraio '80 ha esteso anche in Italia questo corso, del resto già esistente da lunghi anni negli altri paesi della Comunità economica europea. Gli studi hanno durata di cinque anni, prevedono un numero chiuso e la frequenza

obbligatoria degli studenti, con carattere prevalentemente formativo-residenziale.

Il consiglio di facoltà ha pertanto proposto agli organi direttivi dell'ateneo triestino di perfezionare le modifiche di statuto della facoltà di medicina con tale inserimento, inoltrando precisa richiesta per quanto riguarda le necessità di strutture e mezzi che si rendono indispensabili al pratico avviamento. Questa decisione rappresenta un'ulteriore tappa che la facoltà si propone per quel prestigioso apporto culturale e scientifico che l'ha sempre animata, non disgiunto peraltro dal desiderio di veder realizzato il principio della funzione assistenziale integrata con quella didattica.

E' da ricordare in merito che ancora il 30 luglio '80 era stato predisposto un documento che individuava il polo didattico nell'ambito dell'ospedale Maggiore. Più recentemente ancora il presidente dell'Usi, dott. Pangher, ha fatto rilevare che mentre a Cattinara è prevista la collocazione della maggior parte delle cliniche universitarie e delle relative strutture didattiche e di ricerca, al Maggiore dovrebbero trovar posto le strutture anche della clinica odontostomatologica e del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, che con la loro presenza potranno dare nuovo impulso al disegno di riqualificazione dell'antico ospedale.

La graduatoria dei medici generici e pediatri

TRIESTE — La direzione regionale dell'igiene e sanità rende noto agli interessati che la graduatoria provinciale per l'anno 1982, per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione, numero 10, del 29 gennaio 1982.

Agli interessati è data la facoltà di proporre istanza di riesame della graduatoria stessa al Comitato consultivo regionale, che ha sede a Trieste in via San Francesco 43.

È STATO DEFINITO IL CALENDARIO DELLE CONSULTAZIONI

Colloquio preliminare per il Piano sanitario

L'assessore regionale Antonini ha incontrato i rappresentanti delle Province

TRIESTE — L'assessore regionale all'igiene e sanità Silvano Antonini si è incontrato nei giorni scorsi con i rappresentanti delle quattro amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia nel quadro delle consultazioni preliminari alla stesura definitiva del Piano sanitario regionale, attualmente ancora a livello di proposta.

L'incontro è stato dettato dalla necessità di concordare la scaletta dei colloqui che, nel prossimo periodo, interesseranno l'intera piramide sanitaria della nostra regione. Prima di essere approvato, infatti, il Piano sanitario verrà accuratamente vagliato dagli operatori del settore attraverso gli Enti locali.

I livelli di consultazione saranno dupli. Nel primo, quello locale, l'incarico di convocare le riunioni sarà delle amministrazioni provinciali, che dovranno stabilire, in mesi ancora da stabilire, tre giornate di incontri con i vari enti interessati. In particolare i mini-vertici vedranno la partecipazione delle stesse Province, dei Comuni e delle Comunità montane.

Oltre a presidenti e sindaci parteciperanno ai vari colloqui anche i rappresentanti delle

varie associazioni interessate al Piano sanitario. Verranno quindi convocati i delegati dell'Aned (i malati costretti al trattamento con il rene artificiale), dell'Anfas, delle associazioni degli alcolisti. Inoltre saranno presenti anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della Confindustria, della Confcommercio, della Confagricoltura, degli ordini professionali sanitari e, naturalmente, delle rispettive Unità sanitarie locali.

Le consultazioni si terranno o nella sede delle amministrazioni provinciali o in quella delle varie Unità sanitarie locali.

La caratteristica di fondo di questa serie di incontri preparatori alla stesura del Piano sanitario regionale definitivo è quella di coinvolgere realmente tutte le parti interessate per il varo della nuova disposizione di legge.

Alla riunione con l'assessore all'igiene e sanità Antonini è intervenuto per la Provincia di Udine l'assessore Giovanni Pelizzo, per la Provincia di Trieste il rappresentante del commissario straordinario, Flavio Martini, per Pordenone il consigliere provinciale Giancarlo Luisa-Vissat e per la Provincia di Gorizia l'assessore Maurizio Fabbro.

UN DIBATTITO A QUATTRO VOCI (DC, PCI, PSI, LpT)

Auspicate maggiori autonomie in una regione da tenere unita

TRIESTE — L'unità regionale non si tocca. Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone devono convivere assieme, rappresentate in un unico consiglio regionale: quattro autorevoli esponenti della Regione, Giorgio Rossetti, segretario regionale del Pci, i capigruppo in consiglio, della Dc Vinicio Turello, e della LpT Gianni Turilli, e l'assessore regionale socialista Piero Zangagnini, si sono trovati tutti d'accordo su questa conclusione alla tavola rotonda organizzata ieri sera nella sede del circolo «Che Guevara».

Il tema dell'incontro era: «Quale autonomia per Trieste nella regione Friuli-Venezia Giulia», un tema cruciale del dibattito politico in regione — come l'ha definito il moderatore Fabio Invernizzi, vicepresidente del circolo «Che Guevara» — che ha caratterizzato anche da posizioni separatistiche non solo a Trieste ma anche nel Friuli. Invece, sull'esigenza dell'unità regionale le quattro voci dei protagonisti del di-

battito sono state in sintonia. «Niente separatismi», ha detto Gianni Turilli. «Anzi, tutto il contrario: per noi della LpT la prima esigenza è quella dell'unità regionale: fatto salvo questo principio, in secondo ordine viene la nostra proposta — ha soggiunto — presentata al Consiglio, di dar vita a due circoscrizioni nel Friuli-Venezia Giulia: una, Trieste e Gorizia; l'altra, Udine e Pordenone». E ha precisato: «Verranno unificate le circoscrizioni per ciascuna circoscrizione, con compiti definiti, ma un unico consiglio regionale».

In un certo senso, anche sul punto della necessità di una maggiore autonomia per le singole realtà regionali c'è stata unanimità, anche se poi sul senso e la misura dell'autonomia la posizione delle quattro parti politiche si rifa a costruzioni in parte diverse. Giorgio Rossetti ha illustrato in pratica il modello di ristrutturazione della Regione discusso dal congresso re-

gionale comunista. Ha detto della crescente domanda di autonomia, persino a Pordenone e a Gorizia, indicando le cause: «Esistono differenze culturali e sociali in una regione «costruita» 18 anni fa, nella delusione per come si è sviluppata ed è stata gestita l'esperienza regionalista. Dall'altra parte ha indicato il rischio di arroccamenti, di chiusure municipalistiche, perché — ha soggiunto — ci sono i grandi problemi di sviluppo della nostra regione. Occorre poi ripensare il modello organizzativo di questa Regione, recuperare la funzione regionale di guida politica e legislativa, delegando quella amministrativa a livello subregionale».

Ma una cosa va pure detta e non dimenticata — ha osservato Turello — è che i 18 anni della Regione hanno visto anche tanti successi, il fatto stesso di aver tolto il Friuli-Venezia Giulia da una situazione di emarginazione. B. U.

Lunedì seduta del Consiglio regionale

TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà lunedì 1 febbraio. La riunione rientra nelle due di diritto (fissate il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre) prescritte dallo Statuto d'autonomia. Con ogni probabilità l'assemblea terrà seduta solamente lunedì e riassemblerà due disegni di legge rinviati dal governo. I due provvedimenti, oggetto dei rilievi governativi, riguardano l'indennità di carica per i magistrati del Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici (relatore Coccianni) e norme in materia di forestazione (relatore Carpenedo). La seduta, che avrà inizio alle ore 9.30, si aprirà come di consueto con lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

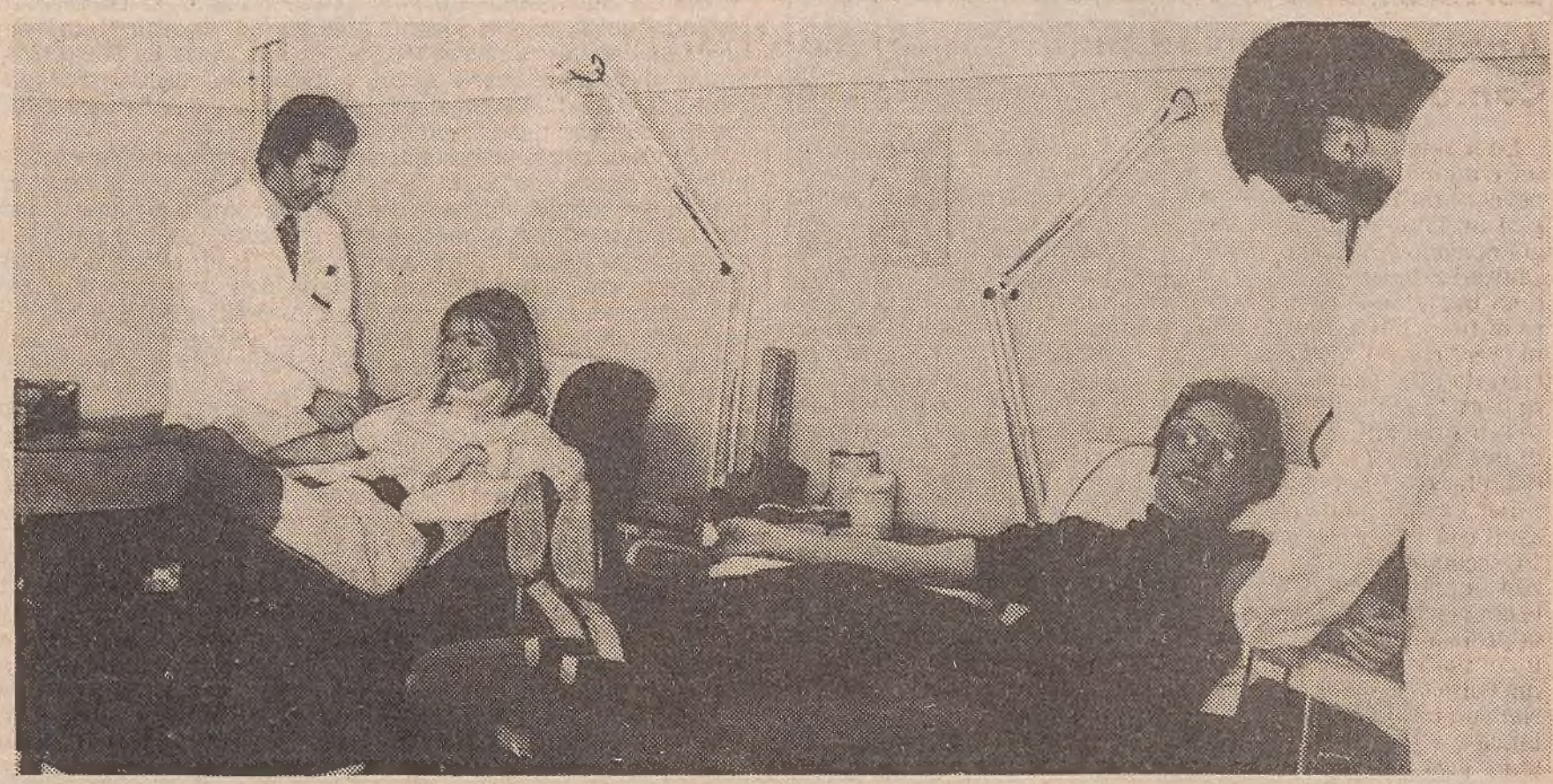
■ TURISMO — La cittadina istriana di Umago ospiterà il più grande raduno di operatori turistici della regione istriana, convocato per il 19 febbraio.

Dono del sangue

UN PROBLEMA CHE NON DOVREBBE ESISTERE

2

Inchiesta a cura di
Paolo Condò
Franco Femia
Graziella Lerose
Fabio Malacrea
Marina Nemeth
Umberto Sarcinelli
Giorgio Verbi



PROSEGUE IL RECLUTAMENTO DEI DONATORI

AVIS E AFDS SI DIVIDONO LE ISCRIZIONI

Gorizia: tutto O.K. Pordenone: 1 su 20 ma guai fermarsi è donatore regolare

GORIZIA — Nell'Isontino non c'è praticamente paese che non abbia la sua sezione di donatori di sangue con un lungo elenco di soci. Non tutti però sono i donatori attivi, molti, pur rimanendo nell'associazione, hanno dovuto smettere di farsi prelevare il sangue per le non più idonee condizioni fisiche.

Nel capoluogo e nei comuni della Dextra Isontina, quelli che gravitano sul Centro trasfusionale dell'ospedale di Gorizia, i donatori di sangue attivi sono circa 1700, una media buona se si pensa che la popolazione con i requisiti per poter donare il sangue non è poi molta. Il record comunque, è detenuto da Mossa, piccolo centro di 1500 abitanti che annovera nella sezione dell'Advs ben 400 donatori. In pratica un abitante su tre dona periodicamente il suo sangue.

Nel 1981 al Centro trasfusionale di Gorizia sono stati compiuti 2777 prelievi di 300 centimetri cubi, pari a 835 litri di sangue. A fine anno si è registrata una lieve eccedenza di flaconi, segno che il sangue donato può essere ritenuto sufficiente ai bisogni dell'ospedale goriziano. Ma è difficile fare un bilancio in questi termini. Ci sono stati periodi dell'anno in cui il centro ha dovuto richiedere ad altri nosocomi della regione flaconi di plasma, altre volte invece ha ceduto ad altri Centri il proprio sangue. La situazione varia a seconda delle esigenze.

Il Centro trasfusionale goriziano lavora anche parte del plasma trasformandolo in alcuni emoderivati che permettono la trasfusione ad alcuni pazienti con particolari malattie del sangue. «Entro la fine dell'anno — come ha detto il dottor Catapano del Centro trasfusionale — mentre gli altri sono i cosiddetti occasionali (parenti o conoscenti dell'ammalato), concentrati per la maggior parte in città».

Le due maggiori associazioni di donatori si sono divise quasi esattamente a metà la provincia. L'Avis, con circa 7000 iscritti e ventisette sezioni, monopolizza la Bassa Pordenonese e Sud della stala-

te. Le due maggiori associazioni di donatori si sono divise quasi esattamente a metà la provincia. L'Avis, con circa 7000 iscritti e ventisette sezioni, monopolizza la Bassa Pordenonese e Sud della stala-

te. Le due maggiori associazioni di donatori si sono divise quasi esattamente a metà la provincia. L'Avis, con circa 7000 iscritti e ventisette sezioni, monopolizza la Bassa Pordenonese e Sud della stala-

te. Le due maggiori associazioni di donatori si sono divise quasi esattamente a metà la provincia. L'Avis, con circa 7000 iscritti e ventisette sezioni, monopolizza la Bassa Pordenonese e Sud della stala-

PORDENONE — In provincia di Pordenone una persona ogni venti abitanti è un donatore di sangue e di questi quasi tutti sono iscritti a un'associazione. Mentre gli altri sono i cosiddetti occasionali (parenti o conoscenti dell'ammalato), concentrati per la maggior parte in città».

Le due maggiori associazioni di donatori si sono divise quasi esattamente a metà la provincia. L'Avis, con circa 7000 iscritti e ventisette sezioni, monopolizza la Bassa Pordenonese e Sud della stala-

te. Le due maggiori associazioni di donatori si sono divise quasi esattamente a metà la provincia. L'Avis, con circa 7000 iscritti e ventisette sezioni, monopolizza la Bassa Pordenonese e Sud della stala-

Nord della stala 13, con gruppi a Tamai e Brugnera, associa 6000 iscritti e fa effettuare 4000 prelievi all'anno, principalmente nei centri trasfusionali di Sacle, Spilimbergo e nell'emoiea di Maniago.

Nella città di Pordenone tutte e due le associazioni sono rappresentate, mentre sono attive anche le sezioni autonome della Zanussi (raccolte insieme iscritti all'Avis, all'Aids e altri volontari) e dell'Ideal Standard di Orce-

In sostanza quindi nella provincia di Pordenone, rete che offre ogni anno più di diecimila unità di sangue una quantità soddisfacente anche se talvolta capitano delle crisi per il reperimento dei gruppi sanguigni più rari. La eccezione sono smistate sovente negli ospedali del vicino Veneto.

Per le due associazioni l'andamento delle iscrizioni e dei prelievi registra un continuo e costante aumento. Ai vecchi donatori che per ragioni di età e salute non offrono più sangue subentrano con entusiasmo i giovani, anche se non si registra più nei paesi della provincia la generosa e un po' campanilistica gara fra le sezioni per il maggior numero di iscritti e donazioni.

C'è da rilevare comunque che proprio nei paesi il reclutamento è più forte e in progressivo aumento, mentre a Pordenone città si registra una flessione. Fra le due associazioni che raccolgono i donatori esiste una collaborazione di fatto, che ha permesso di creare una rete di prelievi e di collegamento fra i vari ospedali della provincia, rete che, secondo la segreteria dell'Aids, dovrà essere rivista e potenziata in vista della futura istituzione del centro interregionale per gli emoderivati, una struttura che necessita di notevoli quantità di sangue e che richiederà un aumento, almeno per quanto riguarda l'Aids, dei prelievi annui da parte del singolo donatore.

Attualmente infatti gli ospedali a tale associazione, effettuano una o due donazioni all'anno rispetto alle tre o quattro permesse dagli statuti dell'Avis.

Monfalcone: dai pionieri del '56 alla recente (e costante) crescita

MONFALCONE — Furono 13 i pionieri che, il 3 aprile 1956, in una riunione svolta al teatro Azzurro, diedero vita alla sezione monfalconese dell'Advs. Da allora le cose sono cambiate. I donatori di Monfalcone e del suo mandamento sono ora 2403, di cui 1446 attivi: una percentuale di tutto rispetto, oltre il 60 per cento. Dai donatori iscritti alla sezione sono stati effettuati (sono dati aggiornati al 31 dicembre 1981) 39.051 prelievi per un totale di 11.717 litri di sangue.

Un primo sostanziale salto di qualità si è avuto nel 1971. I donatori iscritti passano da 761 a 1152 e, nell'anno successivo, a 1346. Il totale dei prelievi (dagli iscritti) passa a sua volta da 1371 a 2303 e, successivamente, a 2333. L'aumento avviene in concomitanza con l'apertura, fortemente voluta da Buoro, delle sezioni nei vari comuni del Monfalconese. Nel 1971 a Ronchi, San Canzian d'Isonzo, Turriaco, San Pier d'Isonzo e Fogliano Redipuglia; l'anno successivo, a Staranzano e Dobarro del Lago. L'attività dell'associazione stava registrando un certo ristagno.

Dal 1956 la crescita è stata costante. L'unica flessione si è avuta nel 1977. Il numero di donazioni è passato da 2702 dell'anno precedente a 2582. Il motivo è semplice. Il 1976 è stato l'anno del terremoto in Friuli. L'attività dei donatori di sangue, spontanea e disinteressata, ebbe un incremento.

Vediamo in chiusura il quadro delle donazioni effettuate

nel corso del 1981 nel Monfalconese. Il totale per la prima volta supera quota tremila (3010). Monfalcone è ovviamente in testa con 937, ma gli altri comuni, in rapporto, vin-

cono il confronto in generosità: Ronchi 448, Turriaco 240, Staranzano 275, Fogliano 208, Dobarro 151, San Pier d'Isonzo 105, San Canzian 376, altri comuni 272.

Disinfettato il braccio, tutto è pronto per il prelievo

ECCEZIONALE NUMERO DI FLACONI RACCOLTO NEL PERIODO DEL TERREMOTO

Il Pci chiede un chiarimento sulle trattative

TRIESTE — Con un documento firmato in calce dal capogruppo Pascolati, il gruppo consiliare regionale del Pci ha presentato un'interpellanza urgente al presidente della giunta regionale in merito alle trattative che si protraggono da tempo per l'ampliamento della maggioranza.

Valutando in termini pesantemente negativi il protrarsi delle trattative («che continuano ad essere fuori dalla possibilità di valutazione delle forze consiliari»), e giudicando più opportuno «un impegno urgente di tutte le forze politiche per risalire la china della crisi sociale, economica, istituzionale e politica che la nostra regione sta attraversando», i comunisti chiedono che Comelli «renda edotto il Consiglio regionale della volontà della giunta».

In particolare modo si vuol sapere se le difficoltà incontrate per l'ampliamento della maggioranza possano preludere all'apertura formale della crisi della giunta regionale.

Sci-alpinismo: si consiglia molta prudenza

TRIESTE — Il bollettino delle valanghe di ieri consiglia molta attenzione agli sciatori-alpinisti nella scelta dei percorsi, onde evitare il pericolo costituito dalla presenza di lastroni superficiali poco resistenti. Per il momento non si ritiene probabile il distacco naturale di valanghe.

Prende il via la legge sui trasporti pubblici

TRIESTE — Gli uffici regionali stanno lavorando in questi giorni sui primi adempimenti relativi alla legge sui trasporti pubblici locali entrata in vigore il 15 gennaio.

La disposizione prevede una nuova gestione economica, finanziaria del servizio, seguendo le direttive della legge quadro nazionale che ha istituito uno speciale Fondo per i trasporti, sia per le spese correnti che per gli investimenti.

Il primo atto di questa nuova gestione è stata la concessione, a tutte le aziende pubbliche e private, dell'anticipo (calcolato sui soldi erogati lo scorso anno) per il trimestre gennaio-marzo. La differenza tra i due sistemi di finanziamento è che, mentre fino all'anno scorso i miliardi venivano dati dallo Stato, dalla Regione e dai vari Enti locali, quest'anno il Fondo nazionale è l'unica sorgente cui attingere, attraverso la Regione quale canale di contributo.

Una Regione che, a quanto pare, è stata la più rapida a stabilire disposizioni proprie e a erogare i soldi alle aziende di trasporto. In via provvisoria al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati quasi 48 miliardi per la copertura dei costi di esercizio.

Non dovrebbero quindi sussistere, per la nostra regione, i problemi che da altre parti hanno consigliato i direttori delle aziende di trasporto a emettere un ordine del giorno in cui si chiede l'urgente perfezionamento dei programmi.

Nel frattempo, seguendo la linea della maggiore rapidità possibile, la Regione sta studiando il programma globale, compresi i costi di esercizio, del trasporto pubblico locale nel Friuli-Venezia Giulia. Il disegno dovrà essere approvato entro il 31 marzo; fino al 28 febbraio invece hanno tempo le singole aziende per trasmettere alla Direzione regionale della viabilità, trasporti e traffico il bilancio per il 1982.

Chiusa per lavori la stazione di Fiume

Fiume — Fatta eccezione per le ore notturne e i pomeriggi, la stazione ferroviaria di Fiume è da qualche giorno deserta e tale rimarrà ancora per qualche mese. Nessun treno parte o arriva nel capoluogo del Quarnero fra le 8 e le 14. A provare questa stasi sono i lavori di ricostruzione della ferrovia per un tratto di una trentina di chilometri da Fiume verso Lubiana e Trieste e dall'altro verso Zagabria. I passeggeri in arrivo e partenza vengono trasportati da autobus. I lavori sul tratto per Lubiana e Trieste continueranno fino al 15 aprile, sull'altro versante dureranno una quarantina di giorni.

CONCESSI GLI ANTICIPI ALLE VARIE AZIENDE

Prende il via la legge sui trasporti pubblici

TRIESTE — Gli uffici regionali stanno lavorando in questi giorni sui primi adempimenti relativi alla legge sui trasporti pubblici locali entrata in vigore il 15 gennaio.

La disposizione prevede una nuova gestione economica, finanziaria del servizio, seguendo le direttive della legge quadro nazionale che ha istituito uno speciale Fondo per i trasporti, sia per le spese correnti che per gli investimenti.

Il primo atto di questa nuova gestione è stata la concessione, a tutte le aziende pubbliche e private, dell'anticipo (calcolato sui soldi erogati lo scorso anno) per il trimestre gennaio-marzo. La differenza tra i due sistemi di finanziamento è che, mentre fino all'anno scorso i miliardi venivano dati dallo Stato, dalla Regione e dai vari Enti locali, quest'anno il Fondo nazionale è l'unica sorgente cui attingere, attraverso la Regione quale canale di contributo.

Una Regione che, a quanto pare, è stata la più rapida a stabilire disposizioni proprie e a erogare i soldi alle aziende di trasporto. In via provvisoria al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati quasi 48 miliardi per la copertura dei costi di esercizio.

Non dovrebbero quindi sussistere, per la nostra regione, i problemi che da altre parti hanno consigliato i direttori delle aziende di trasporto a emettere un ordine del giorno in cui si chiede l'urgente perfezionamento dei programmi.

Nel frattempo, seguendo la linea della maggiore rapidità possibile, la Regione sta studiando il programma globale, compresi i costi di esercizio, del trasporto pubblico locale nel Friuli-Venezia Giulia. Il disegno dovrà essere approvato entro il 31 marzo; fino al 28 febbraio invece hanno tempo le singole aziende per trasmettere alla Direzione regionale della viabilità, trasporti e traffico il bilancio per il 1982.

Chiusa per lavori la stazione di Fiume

Fiume — Fatta eccezione per le ore notturne e i pomeriggi, la stazione ferroviaria di Fiume è da qualche giorno deserta e tale rimarrà ancora per qualche mese. Nessun treno parte o arriva nel capoluogo del Quarnero fra le 8 e le 14. A provare questa stasi sono i lavori di ricostruzione della ferrovia per un tratto di una trentina di chilometri da Fiume verso Lubiana e Trieste e dall'altro verso Zagabria. I passeggeri in arrivo e partenza vengono trasportati da autobus. I lavori sul tratto per Lubiana e Trieste continueranno fino al 15 aprile, sull'altro versante dureranno una quarantina di giorni.

CONCESSI GLI ANTICIPI ALLE VARIE AZIENDE

Prende il via la legge sui trasporti pubblici

TRIESTE — Gli uffici regionali stanno lavorando in questi giorni sui primi adempimenti relativi alla legge sui trasporti pubblici locali entrata in vigore il 15 gennaio.

La disposizione prevede una nuova gestione economica, finanziaria del servizio, seguendo le direttive della legge quadro nazionale che ha istituito uno speciale Fondo per i trasporti, sia per le spese correnti che per gli investimenti.

Il primo atto di questa nuova gestione è stata la concessione, a tutte le aziende pubbliche e private, dell'anticipo (calcolato sui soldi erogati lo scorso anno) per il trimestre gennaio-marzo. La differenza tra i due sistemi di finanziamento è che, mentre fino all'anno scorso i miliardi venivano dati dallo Stato, dalla Regione e dai vari Enti locali, quest'anno il Fondo nazionale è l'unica sorgente cui attingere, attraverso la Regione quale canale di contributo.

Una Regione che, a quanto pare, è stata la più rapida a stabilire disposizioni proprie e a erogare i soldi alle aziende di trasporto. In via provvisoria al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati quasi 48 miliardi per la copertura dei costi di esercizio.

Non dovrebbero quindi sussistere, per la nostra regione, i problemi che da altre parti hanno consigliato i direttori delle aziende di trasporto a emettere un ordine del giorno in cui si chiede l'urgente perfezionamento dei programmi.

Nel frattempo, seguendo la linea della maggiore rapidità possibile, la Regione sta studiando il programma globale, compresi i costi di esercizio, del trasporto pubblico locale nel Friuli-Venezia Giulia. Il disegno dovrà essere approvato entro il 31 marzo; fino al 28 febbraio invece hanno tempo le singole aziende per trasmettere alla Direzione regionale della viabilità, trasporti e traffico il bilancio per il 1982.

Chiusa per lavori la stazione di Fiume

Fiume — Fatta eccezione per le ore notturne e i pomeriggi, la stazione ferroviaria di Fiume è da qualche giorno deserta e tale rimarrà ancora per qualche mese. Nessun treno parte o arriva nel capoluogo del Quarnero fra le 8 e le 14. A provare questa stasi sono i lavori di ricostruzione della ferrovia per un tratto di una trentina di chilometri da Fiume verso Lubiana e Trieste e dall'altro verso Zagabria. I passeggeri in arrivo e partenza vengono trasportati da autobus. I lavori sul tratto per Lubiana e Trieste continueranno fino al 15 aprile, sull'altro versante dureranno una quarantina di giorni.

CONCESSI GLI ANTICIPI ALLE VARIE AZIENDE

Prende il via la legge sui trasporti pubblici

TRIESTE — Gli uffici regionali stanno lavorando in questi giorni sui primi adempimenti relativi alla legge sui trasporti pubblici locali entrata in vigore il 15 gennaio.

La disposizione prevede una nuova gestione economica, finanziaria del servizio, seguendo le direttive della legge quadro nazionale che ha istituito uno speciale Fondo per i trasporti, sia per le spese correnti che per gli investimenti.

Il primo atto di questa nuova gestione è stata la concessione, a tutte le aziende pubbliche e private, dell'anticipo (calcolato sui soldi erogati lo scorso anno) per il trimestre gennaio-marzo. La differenza tra i due sistemi di finanziamento è che, mentre fino all'anno scorso i miliardi venivano dati dallo Stato, dalla Regione e dai vari Enti locali, quest'anno il Fondo nazionale è l'unica sorgente cui attingere, attraverso la Regione quale canale di contributo.

Una Regione che, a quanto pare, è stata la più rapida a stabilire disposizioni proprie e a erogare i soldi alle aziende di trasporto. In via provvisoria al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati quasi 48 miliardi per la copertura dei costi di esercizio.

Non dovrebbero quindi sussistere, per la nostra regione, i problemi che da altre parti hanno consigliato i direttori delle aziende di trasporto a emettere un ordine del giorno in cui si chiede l'urgente perfezionamento dei programmi.

Nel frattempo, seguendo la linea della maggiore rapidità possibile, la Regione sta studiando il programma globale, compresi i costi di esercizio, del trasporto pubblico locale nel Friuli-Venezia Giulia. Il disegno dovrà essere approvato entro il 31 marzo; fino al 28 febbraio invece hanno tempo le singole aziende per trasmettere alla Direzione regionale della viabilità, trasporti e traffico il bilancio per il 1982.

Chiusa per lavori la stazione di Fiume

Fiume — Fatta eccezione per le ore notturne e i pomeriggi, la stazione ferroviaria di Fiume è da qualche giorno deserta e tale rimarrà ancora per qualche mese. Nessun treno parte o arriva nel capoluogo del Quarnero fra le 8 e le 14. A provare questa stasi sono i lavori di ricostruzione della ferrovia per un tratto di una trentina di chilometri da Fiume verso Lubiana e Trieste e dall'altro verso Zagabria. I passeggeri in arrivo e partenza vengono trasportati da autobus. I lavori sul tratto per Lubiana e Trieste continueranno fino al 15 aprile, sull'altro versante dureranno una quarantina di giorni.

CONCESSI GLI ANTICIPI ALLE VARIE AZIENDE

Prende il via la legge sui trasporti pubblici

TRIESTE — Gli uffici regionali stanno lavorando in questi giorni sui primi adempimenti relativi alla legge sui trasporti pubblici locali entrata in vigore il 15 gennaio.

La disposizione prevede una nuova gestione economica, finanziaria del servizio, seguendo le direttive della legge quadro nazionale che ha istituito uno speciale Fondo per i trasporti, sia per le spese correnti che per gli investimenti.

Il primo atto di questa nuova gestione è stata la concessione, a tutte le aziende pubbliche e private, dell'anticipo (calcolato sui soldi erogati lo scorso anno) per il trimestre gennaio-marzo. La differenza tra i due sistemi di finanziamento è che, mentre fino all'anno scorso i miliardi venivano dati dallo Stato, dalla Regione e dai vari Enti locali, quest'anno il Fondo nazionale è l'unica sorgente cui attingere, attraverso la Regione quale canale di contributo.

Una Regione che, a quanto pare, è stata la più rapida a stabilire disposizioni proprie e a erogare i soldi alle aziende di trasporto. In via provvisoria al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati quasi 48 miliardi per la copertura dei costi di esercizio.

Non dovrebbero quindi sussistere, per la nostra regione, i problemi che da altre parti hanno consigliato i direttori delle aziende di trasporto a emettere un ordine del giorno in cui si chiede l'urgente perfezionamento dei programmi.

Nel frattempo, seguendo la linea della maggiore rapidità possibile, la Regione sta studiando il programma globale, compresi i costi di esercizio, del trasporto pubblico locale nel Friuli-Venezia Giulia. Il disegno dovrà essere approvato entro il 31 marzo; fino al 28 febbraio invece hanno tempo le singole aziende per trasmettere alla Direzione regionale della viabilità, trasporti e traffico il bilancio per il 1982.

Chiusa per lavori la stazione di Fiume

Fiume — Fatta eccezione per le ore notturne e i pomeriggi, la stazione ferroviaria di Fiume è da qualche giorno deserta e tale rimarrà ancora per qualche mese. Nessun treno parte o arriva nel capoluogo del Quarnero fra le 8 e le 14. A provare questa stasi sono i lavori di ricostruzione della ferrovia per un tratto di una trentina di chilometri da Fiume verso Lubiana e Trieste e dall'altro verso Zagabria. I passeggeri in arrivo e partenza vengono trasportati da autobus. I lavori sul tratto per Lubiana e Trieste continueranno fino al 15 aprile, sull'altro versante dureranno una quarantina di giorni.

CONCESSI GLI ANTICIPI ALLE VARIE AZIENDE

Prende il via la legge sui trasporti pubblici

TRIESTE — Gli uffici regionali stanno lavorando in questi giorni sui primi adempimenti relativi alla legge sui trasporti pubblici locali entrata in vigore il 15 gennaio.

La disposizione prevede una nuova gestione economica, finanziaria del servizio, seguendo le direttive della legge quadro nazionale che ha istituito uno speciale Fondo per i trasporti, sia per

GIORNALE DI TRIESTE

LE IRREGOLARITÀ DENUNCIATE DALL'UNITÀ SANITARIA

Comunicazioni giudiziarie a cinque medici dell'Usl

Analogo provvedimento nei confronti del laboratorio «Franchi» Come parte lesa è stato convocato anche il presidente Pangher

La magistratura ha emesso sei comunicazioni giudiziarie nei confronti di cinque medici e di un laboratorio di analisi già convenzionati con l'Unità sanitaria locale. I nomi, in gran parte, sono noti. Si tratta di tre oculisti, Elio Antonini, Sergio Levi Minzi (denunciati dall'Usl alla magistratura per alcuni illeciti già l'estate scorsa) e Michele Bambi, e due dentisti, Lucio Monico e Umberto Rinaldi.

Per i primi quattro, l'Unità sanitaria aveva deciso già il 16 dicembre scorso, con altrettante delibere, di revocare le convenzioni. Diversa invece la posizione del dott. Rinaldi, il cui nome appare per la prima volta tra i medici inquisiti. Nel suo caso presunte irregolarità e i presunti reati sono stati accertati recentemente cioè nell'ultima fase delle indagini esperite dagli ispettori dell'Usl e dai carabinieri, con il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica Grolmann.

Lo stesso magistrato ha inviato una comunicazione giudiziaria anche ai responsabili dello «Studio biomedico di R.

Franchi e C.» (col quale in dicembre l'Usl aveva rotto il rapporto). Il medesimo avviso è stato fatto recapitare dai messi del palazzo di giustizia al presidente dell'Unità sanitaria, Giuseppe Pangher, in quanto rappresentante della parte lesa.

Assieme all'invito a trovarsi un difensore, le comunicazioni contengono un avviso di procedimento per i reati finiti ipotizzati a carico dei medici inquisiti.

Secondo le accuse, gli specialisti avrebbero fatto risultare visite che in realtà non avrebbero mai compiuto oppure, in alcuni casi, non avrebbero seguito la prassi per l'autorizzazione delle visite stesse. Tutto ciò avrebbe provocato un consistente aumento delle spese dell'Unità sanitaria nel settore della specialistica, quasi raddoppiate da un anno all'altro. Ecco quindi che il 24 luglio scorso l'Usl nominò una commissione politica d'inchiesta (formata da Eraldo della LPT, Granaia del Pr e de Pulcinella del Psdi) per accertare i motivi e le responsabilità dell'inspie-

gibile aumento.

L'«opera di pulizia», sulla base di quanto accertato dai commissari, portò anzitutto alla denuncia dei primi due oculisti. A questo punto si mise in moto la magistratura, incaricando i carabinieri di svolgere ulteriori e approfondite indagini, che sono tuttora in corso e che potrebbero portare all'individuazione di altri presunti illeciti.

A inchiesta conclusa, la commissione politica informò l'assemblea dell'Usl (a porte chiuse) sui risultati a cui era pervenuta e in una successiva assemblea vennero approvate le revocche di concessione tra l'ente pubblico e i quattro medici, nonché quelle con lo studio «Franchi» e (per altri motivi) con il laboratorio «Stato».

Senza entrare nel merito dei presunti illeciti per i quali erano in corso le indagini della magistratura, l'assemblea aveva ritenuto che fossero venuti meno comunque i presupposti del rapporto fiduciario con i professionisti. Diversi e più dettagliati, invece, le motivazioni della

rottura con lo studio biomedico «Franchi». L'assemblea, infatti, aveva rilevato che «da un'analisi effettuata per i settori clinici per i quali a Trieste sono convenzionati 6 laboratori privati, è risultato che la fatturazione dello studio «Franchi» è passata da una media mensile di 43 milioni a una media di 116 milioni, con un incremento del 166 per cento, mentre la fatturazione dei rimanenti laboratori ha subito un incremento medio del solo 28 per cento».

Si era aggiunto anche che «tale aumento, di per sé del tutto ingiustificato, si accompagna alla constatazione che il 46 per cento del fatturato totale è dovuto alla prescrizione di soli 15 medici» e che «lo studio esegue e fattura altri servizi e prestazioni per le quali non è convenzionato».

Sindacato Ps

Presieduta dal segretario Cannaturo si terrà stamane alle 9, l'assemblea sezionale del Sindacato autonomo di polizia della caserma «Benigno».

IL CROLLO DI UN SOFFITTO

«Carli» a nuovo tra dieci giorni

Saranno agibili in una decina di giorni — a detta dei competenti uffici comunali — il terzo e quarto piano dell'istituto «Carli», dove l'impresa appaltatrice sta provvedendo al rifacimento del soffitto dopo il crollo verificatosi il 10 gennaio. I lavori al primo e secondo piano proseguiranno ancora per alcuni giorni: è previsto che la ditta concluda il suo intervento il 14 febbraio.

Al terzo e al quarto piano potranno così riprendere regolarmente le lezioni, che si tengono ora in sedi distaccate con l'aggravio dei doppi turni. Sono stati già ripristinati i corridoi e il vano scale, proprio per consentire l'accesso ai piani superiori senza interferire con i lavori in corso.

Per quanto riguarda le aule, sono stati rifatti i soffitti di cinque ambienti; resta da sistemare il soffitto di altre sei aule e dei servizi igienici.

Tutti questi lavori erano già in calendario, essendo stata affidata all'impresa «Saci», vincitrice dell'appalto, la ristrutturazione di tutto il complesso di piazza Hortis, («Carli», «Nautico» e «Nazario Sauro»). A tal fine, il commissario del governo aveva stanziato 700 milioni, destinati al 50 per cento per il rifacimento degli

impianti elettrici e per l'altra metà ad opere murarie e per i serramenti.

Il crollo di un pezzo di soffitto addosso a due studentesse ha indotto il Comune, che gestisce i fondi e i lavori, a richiedere all'impresa di anticipare l'intervento murario negli ambienti del «Carli». Tutti i lavori nelle tre scuole dovrebbero comunque venir ultimati entro quest'anno. La spesa complessiva sarà forse superiore al previsto, proprio perché si è evidenziata la necessità di abbattere una maggior superficie di soffitti rispetto a quella originariamente prevista. I lavori al «Carli» sono iniziati da oltre una settimana e l'impresa vi ha destinato una ventina di operai.

Non appena la ditta sgombererà i locali degli ultimi piani, sarà necessario provvedere alle pulizie, il che richiederà qualche giorno ancora. Ma come si è detto, parte delle aule potrà essere occupata dagli studenti prima di metà del mese prossimo.

■ PENSIONATI — Il sindacato pensionati della Cgil organizza per mercoledì 3 febbraio una festa del tesseramento che si svolgerà, con inizio alle 18, al circolo di cultura di Longera.

L'EX CANTIERE DELLA CIRCONVALLAZIONE

Si spiana il piazzale



Ruspe e autocarri in azione sul piazzale, in via Giulia, dove per anni aveva operato uno dei cantieri installati per

la realizzazione della galleria ferroviaria di circonvallazione. Ora quella preziosa area sarà in parte restituita

ad uso pubblico con legittima soddisfazione degli abitanti del rione.

(Italfoto)

LA «LISTA» SI DIVIDE

«Melone» in due a Duino-Aurisina

«La Lista di Duino-Aurisina non è morta: continua a vivere e intende operare con sempre maggiore efficacia», lo afferma il consigliere comunale di Duino-Aurisina, Giovanni Udovici, fondatore della Lista che ha conquistato nelle elezioni del 1980 due consiglieri (700 voti circa).

La precisazione è stata fornita in relazione a recenti notizie secondo le quali la Lista sarebbe stata sciolta per conflitti nella «sezione» della Lista per Trieste costituita appunto a Duino-Aurisina. La sezione, in effetti, ha cominciato l'attività (ne è segretario Dante Busdachin), ma continuerà a esistere anche la «Lista», con l'adesione di due terzi dei fondatori, cioè di coloro che hanno firmato l'atto notarile per la costituzione della «Carso», cave, pesca: questo resta il programma della formazione politica. Proprio in questi giorni è stato rinnovato il gruppo dirigente.

Nel direttivo sono stati eletti: Giovanni Frioli, presidente (già presidente degli artigiani di Duino-Aurisina); Silvia Furman, segretaria; Ferruccio Gozzi, tesoriere; Vittorio Bursina e Giovanni Udovici, consiglieri.

STATO CIVILE

NATI: Kovacic Marco, Tartara Chiara, Balzano Massimiliano, Pandolfini Mauro, Savi Francesco, Lucignano Anna Maria, Lucignano Roberto, Orlandini Cristina, Buoncorno Laura.

MORTI: Falcone ved. Catilina Giuseppe, anni 85; Sancen Beltramo, 71; Marafra Diogene, 79; Zudin Francesco, 75; Marsich in Medizza Rosa, 57; Bonetta Luigi, 68; Viscovi Nario, 76; Mattiassi Eligio, 51; Brattoni Eugenio, 55; Piliolo Giuseppe, 87; Ranzini Enrico, 69; Imputato Raffaele, 67; Sutorio Turiso, 76; Ottenschlaeger Marta, 65; Bertogna ved. Sist Maria, 65; Cultritto, 79; Maruscich ved. Bidisich Rosalia, 84; Korenec Andjelo, 96; Dapas ved. Masseni Maria, 86.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Martina — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.07; la luna cala alle 22.54 e si leva alle 10.21. Ieri: temperatura massima gradi 8,4, minima gradi 3,6; pressione millibar 1013,5 in lieve aumento; umidità 71 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 0.45 con cm 40 e alle 12.30 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 6.54 con cm 17 e alle 18.31 con cm 37 sotto il livello medio.

■ Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: largo Sannio, 4, piazza Libertà, 5, Erta di S. Anna, 10 (Colonnove); strada per Longera, 172; Aurisina, Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sannio 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813298; strada per Longera 172, tel. 653886; corso Italia 14, tel. 63161; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 222124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14, via Giulia 14; Aurisina.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001. Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GLI EFFETTI DEL RINVIO ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Congelata con il processo Polojaz anche la posizione di altri imputati

Sotto sequestro 1995 azioni di una società del commerciante

Processo Polojaz, il giorno dopo. La prima udienza di quello che doveva essere un processo clamoroso è archiviata e non si sa se e quando ce ne sarà una seconda. L'ordinanza del giudice Brenchi, che trasmette gli atti alla Corte di cassazione perché decida sulla competenza territoriale tra Trieste e Como, fa comunque discutere a vari livelli. Ne parlano gli avvocati nei corridoi del palazzo di giustizia, ne parlano i giudici nei loro uffici, ne parlano anche i semplici cittadini che hanno seguito la vicenda fin dal primo giorno.

«E' una vittoria della difesa», afferma compiaciuto un legale. «Il tribunale ha voluto gettare un po' d'acqua sul fuoco delle polemiche», ribatte un altro. «Non ha smentito il sospetto procuratore e non ha premiato gli avvocati della difesa», aggiunge un terzo. Quel che è certo è che i tempi

si allungheranno enormemente. L'ordinanza ha infatti aperto delicate questioni procedurali. Trieste, Como, Roma, Cassazione, Tribunale, possono diventare altrettante tappe di un viaggio kafkiano. Il «caso Polojaz» potrebbe dunque rimbalzare di ritorno da Roma a Trieste. «La Corte di Cassazione può dirimere un conflitto di competenze tra due sentenze di Tribunale. Non può prender atto di due ordinanze. Il fascicolo potrebbe ritornare a Trieste quando si cerca di una sentenza, e poi ripartire per Como o per Roma. In ogni caso, rimane tutto bloccato, anche i procedimenti contro Gioacchino Polojaz e il ragioniere Naviglio. Può anche diventare un processo che Como non può fare e Trieste non riesce a istituire». Se molti avvocati sono di questo parere, qualche dubbio lo aveva espresso nella sua requisitoria anche il pubblico ministero Drigani.

«Non creiamo in questa città un limbo in cui certi contravventori siano intoccabili. Qualcuno ha paura — aveva detto Drigani — che le nostre indagini possano ledere «Cosa Nostra» e farci leggere nelle segrete carte». I difensori sono invece di diverso parere. Se il professor Amigoni ha citato Preziosi («in questo Paese disgraziato»), l'avvocato Vinciguerra ha parlato di fuorilegge «monetario» paragonandolo a quello politico degli anni Venti e Trenta. «Anche la moneta va all'estero quando in patria non ci sono le condizioni economiche per operare. Allo stesso modo se ne era andata l'opposizione al fascismo».

La gente della strada è dal canto suo divisa nel giudizio su chi esporta capitali. «I soldi erano suoi e Polojaz poteva fare ciò che voleva», dice un pensionato in aula. Per altri, invece, l'iniziativa della Procura ha rilevanza anche sul piano economico-sociale. «Se si condanna chi esce con qualche milione, perché dovrebbe farla franca chi esporta miliardi?».

Ieri, intanto, il tribunale civile ha posto sotto sequestro 1995 azioni della «Polojazz Spa» in possesso di Alessandro Polojaz. Com'è noto, la società aveva emesso nel 1978 2000 azioni. Non congelate restano pertanto le 5 azioni in possesso del ragioniere Budicin.

C. E.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)



YOGA:

equilibrio psicofisico armonia del corpo e dello spirito

8 INIZIO CORSI DI YOGA: 8 febbraio 1982

ENENKEL TRIESTE - Via Battisti, 22 Tel. 76.19.89

Liturgie per Cirillo e Metodio

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, il gesuita prof. Antonio Koren, del pontificio collegio «Russicum» di Roma, terrà una conferenza sul tema «I Santi Cirillo e Metodio e il nostro tempo».

Domani, con inizio alle 16, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, il padre Koren, insieme con altri sacerdoti del «Russicum», celebrerà una solenne liturgia in rito bizantino-slavo. Parteciperà il coro ecumenico diretto da Zorko Harej.

Le celebrazioni sono promosse dal Movimento ecumenico dei Santi Cirillo e Metodio in collaborazione con la commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo, a poco più di un anno dalla proclamazione dei Santi fratelli greci, apostoli dei popoli slavi, a compatroni d'Europa insieme con San Benedetto da Norcia, avvenuta il 31 dicembre 1980 per decisione di Giovanni Paolo II.

Protesta con l'Usl il consultorio di Chiadino

In forse l'attività del consultorio familiare di Chiadino. Rozzoli: è quanto paventa il comitato di gestione dello stesso in una lettera inviata al presidente dell'Unità sanitaria e al direttore amministrativo del «Burlo». Nella lettera si ricorda che domani scade la proroga concessa dagli operatori sanitari dell'ospedale infantile e che nessuna comunicazione è pervenuta sulla prosecuzione dell'attività del consultorio da lunedì 1.º febbraio. Nel denunciare le inadempienze dell'Usl, il comitato di gestione sottolinea l'importanza di un rapporto continuativo con l'attuale personale ginecologico ed ostetrico, anche al fine di non ridurre ad una dimensione puramente ambulatoriale l'attività del consultorio.

LA SINGOLARE VICENDA DI UNA FUTURA MAMMA

Quel parto in casa non s'ha da fare

Impossibile ottenere l'assistenza di un medico a domicilio

«Dateci la possibilità di far nascere mio figlio in casa, il parto è un evento che mi appartiene, non toglietemi questo diritto». Serena Simich, la futura mamma si è rivolta alla direzione sanitaria del «Burlo», chiedendo che le «presino» un'ostetrica poiché in tutta Trieste non riesce a trovarne una disponibile ad assisterla a domicilio. Serena ha 21 anni, suo marito Antonio 24, hanno deciso che se non troveranno nessuno, lei partorisca in casa lo stesso, con la sola assistenza del marito.

A Trieste, dunque non si fanno più parti a domicilio. Mancano le ostetriche che li eseguono e mancano i medici che vogliono dare l'assistenza necessaria. Il problema sollevato da Serena e da suo marito si presenta, più o meno, una volta ogni tre mesi. C'è anche la figlia di un'ostetrica (che però non esercita la professione) che sta cercando la medesima soluzione. Sua madre si è rivolta alle colleghe per trovare una disposta ad assisterla, incontra le stesse difficoltà di Serena.

Al collegio delle ostetriche rispondono che non è più possibile effettuare parti domiciliari, perché i medici si rifiutano d'intervenire in caso d'emergenza.

Resta il fatto che il 20 febbraio Serena Simich dovrebbe partorisce. «L'idea del parto in ospedale mi attira», dice — e mi angoscia sapere che non ho altra soluzione. La futura madre insiste nel dire che si assumebbe qualunque responsabilità. Ma se qualcuno non si offre, lei è senza scelta. Delle 100 ostetriche iscritte al collegio solo due o tre esercitano la libera professione, le altre o stanno fuori Trieste, o sono anziane e ormai in pensione, oppure sono impiegate come infermiere e non hanno mai svolto o non svolgono da anni quest'attività. Restano le trenta o poco più che dipen-



La giovane coppia al centro della singolare vicenda

In alcuni paesi, come l'Olanda, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, si sono provate esperienze del genere. Anche in Italia, a Bologna e a Firenze, pare che le donne si siano accordate con le ostetriche per l'assistenza a domicilio. Ma sono esperienze in Olanda però funzionano da almeno mezzo secolo) dai risultati ancora controversi. Comunque se ne discute, il dibattito è aperto anche da noi. Sabato e domenica se ne è parlato in un convegno a Verona, organizzato dall'Aied, preannunciato che oggi, comunque, le future madri tendono a scegliere.

Quali le motivazioni della loro richiesta? «Si tratta della mia vita, di donna e di madre — dice ad esempio Serena — voglio avere tanti figli, ma in un modo naturale: come si fa oggi in ospedale, sembra che si possa partorisce solo con le macchine». E ancora: «Nessuno meglio di me può sentire il figlio che porto nel mio corpo, sento di poterlo fare senza tante complicazioni. Perché invece devono trattare questo evento come una malattia?».

Il parto è un atto medicale — risponde il professor Mandruzzato, primario del reparto ostetrico del «Burlo» — e perciò dev'essere gestito con la sicurezza che solo l'ospedale può dare. Anche il professor Spanio, che dirige la clinica universitaria dello stesso istituto, fa notare che la gravidanza, anche la più semplice, è sempre un rischio: «Per il parto a domicilio bisogna attrezzarsi con equipe di specialisti che conoscano le condizioni dell'ambiente, non lo si può improvvisare per un singolo caso».

A Trieste, sottolineano i due medici, è stato abbassata la percentuale di mortalità causata dalle gravidanze o dai parti a livelli che neppure in Svezia sono stati raggiunti e ciò parte domiciliare questi risultati risentirebbero sicuramente.

Carambola di un'auto a Campo Marzio

Spettacolare carambola, ieri mattina, di una «Ford Escort» in Campo Marzio. Nell'auto, che si è rovesciata dopo aver strisciato per vari metri sulla fiancata sinistra, è rimasto intrappolato il guidatore. L'uomo, il chimico Luciano Rizzitelli, di 42 anni, abitante in via dei Mirtili 7, è stato estratto privo di sensi dall'auto dai sanitari della Croce Rossa. I quali hanno dovuto faticare non poco per liberarlo.

L'incidente è avvenuto poco prima delle sette ed è imputabile alla velocità non proprio moderata del veicolo. La vettura, targata Ts 249746, stava percorrendo il Passaggio Sant'Andrea diretta verso via Campo Marzio. Dopo l'ultima curva volante a destra, il guidatore deve aver perso il controllo del veicolo che, con una lunga e marcata frenata, è andato a sbattere con la parte anteriore destra contro un albero, piegatosi sotto l'urto. La vettura si è così sollevata, rovesciandosi poi sulla fiancata sinistra. In quella posizione l'auto ha percorso, strisciando, vari metri, finendo con il tettuccio contro il palo dell'illuminazione pubblica, dove si è arrestata, dopo aver ruotato per 180 gradi.

Trasportato all'ospedale Maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza per trattamento con sospetto fratture costali e trauma facciale con probabile frattura dello zigomo sinistro.

Ferrovieri della Cisl

Nella sala «Pastore» dell'Unione sindacale territoriale, in via S. Spiridione 7, si terrà oggi un convegno dei ferrovieri Cisl del Friuli-Venezia Giulia, per esaminare l'ipotesi di accordo relativa al contratto 1981-83.

continua fino al 6 febbraio da

monti

LA 150ª

FIERA DEL BIANCO

OFFERTE SPECIALI • PREZZI ECCEZIONALI

in via S. Spiridione 5: biancheria per la casa
in via S. Nicolò 21: tendaggi, trapunte, tessuti d'arredamento



OKRAJNER

SVENDITA TOTALE

IN VIALE MIRAMARE 19 - TRIESTE

DI TUTTI GLI ARTICOLI D'ARREDAMENTO PER CHIUSURA DELLA FILIALE

SCONTI FINO AL 50%

anche sui salotti di prestigio delle migliori case nazionali:

BRUNATI • CINOVA • BUSNELLI • FLEXFORM • LEV & LEV • TECNOSALOTTO • LUKASBEDDY

Com. al Com. il 21/11 del 912 al 103

Vieni ad ascoltare i diffusori BOSE

al Circolo della Stampa
in Corso Italia 12
dal 31 gennaio
al 2 febbraio.

Esposizione
con dimostrazione audiovisiva.

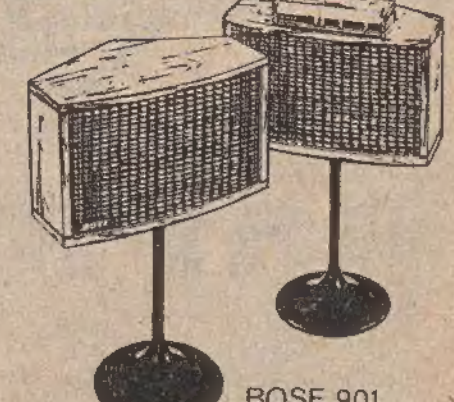
Orario: 10-12 15.30-19.30

Organizzato da:

Via ROSSETTI 80/1A
Tel. 750725

BOSE®

RADIO RESETTI



VERRÀ COMMEMORATO OGGI A SAN GIUSTO

Diventò un «caso» nazionale la sua opposizione al fascismo



appartengono al patrimonio comune della città, i cattolici triestini ne onorano oggi la vita di fede.

Questi giovani e promettenti musicisti usano farsi accompagnare nel canto dalle loro mogli, Luciana e Anna e dagli amici Fulvio Macchini e Walter Korb.

Alle duemila lire a modulo pattuite se ne aggiungeranno altre 600

Al compenso di 1500 lire per i questionari riguardanti il censimento dell'industria e commercio si aggiungono ora 400 lire a modulo nei comuni fino a 10 e 20 mila abitanti, e 600 lire in quelli maggiori.

E c'è un'altra novità. Verranno pagati

sarebbero privilegiati nei confronti dei «manovali» dei comuni «minori», che devono ancora ricevere addirittura il primo acconto.

In memoria di Sergio Benussi nel I anniv. dallo zio Attilio Cattelan 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tullio Torcello nell'anniv. (29/1) dalla mamma 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bogomilo Tence nel IV anniv. dalla moglie Maria

20.000 pro Divisione Cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alessandro Nisticò da Alida e Iole 20.000, da Giovanni e Clelia Pisani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Saverio

— *Continued on page 10*

—

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO ()**

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
---------------	---------------	----------------

(*) Listino prezzi del 29.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono al
intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.1.1982
Pescheria centrale il 29.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (24900)	19000 (24800)
CEFALI	1800 (2400)	5500 (3600)
GUATI GIALLI	—	—
MOLI	5800 (—)	8500 (—)
MORMORE	— (16800)	— (16800)
ORATE	15000 (20800)	19000 (28000)
PASSERE	1000 (2400)	3800 (3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500 (1800)	3000 (7980)
RIBONI	16000 (14800)	18000 (20800)
ROSPO (CODE DI)	4500 (3800)	8500 (12800)
SARDELLA	680 (—)	800 (—)
SARDONI	715 (1800)	1430 (3600)
SGOMBRI	1000 (2000)	2000 (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2000 (3600)	2900 (3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	23000 (32000)	27000 (32000)
CALAMARI	8500 (12800)	12500 (12800)
CALAMARI	3000 (—)	9500 (—)
CAFULUNGHE	4000 (3600)	6500 (8000)
CAFEROZZOLI	1200 (1800)	2000 (1800)
MITILI (PEOCI)	1000 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	3500 (3200)	4000 (6800)



PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».

Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.

con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche su semplice ordinazione telefonica al 76.44.24.

VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) **PARCHEGGIO INTERNO**

GIORNALE DI TRIESTE

LA STATALE 202 IN CONDIZIONI PRECARI

Rischioso il logorio che viene dal freddo



Un lungo tratto della statale 202 è ridotto nelle condizioni che si vedono nella foto. Il manto stradale è saltato in più punti, soprattutto nella corsia da Opicina a Sistiana. Questa specie di eczema è praticamente continuo fra il bivio per Prosecco e quello per Santa Croce.

L'Anas ha posto cartelli provvisori che consigliano alla guida prudente. In alcuni tratti c'è il divieto di sorpasso fra i due bivi. In altri, invece, è stato disposto il divieto di sorpasso. Per le auto queste buche costituiscono un pericolo oltre che un disagio. Gli automobilisti, per evitare, sono portati a spostarsi verso il centro della strada.

«Non sono buche — dicono i responsabili del comparto Anas — ma solo distacchi di asfalto». L'inconveniente è stato provocato — sostengono i tecnici — dal gelo, la

poggia, caduta abbondante in dicembre, si è infiltrata nelle fessure del manto stradale logorato dal passaggio dei camion. Il freddo dei primi di gennaio, congelando l'acqua infiltrata, ha fatto saltare lo strato più recente di bitume. Fra il vecchio e il nuovo asfalto c'è una differenza di spessore di circa due centimetri.

Spetta ora all'Anas provvedere alla sistemazione della camioniera. «Lo faremo quanto prima — affermano — ma ci vogliono alcune giornate di bel tempo e temperature sopra lo zero». In ogni caso verrà fatto un lavoro «alla buca», buca per buca, anziché provvedere a una radicale ripavimentazione con asfalto.

Questo perché fra breve avranno inizio i lavori per il raddoppio della 202, dal lotto zero dell'autostrada a Sistiana, in direzione di Opicina, in

più punti il tracciato verrà modificato rispetto a quello attuale, eliminando i saliscendi esistenti. Un intervento più impegnativo viene giudicato dall'Anas fuori luogo, anche in considerazione del fatto che durante i lavori per il concretamento della grande viabilità triestina (raddoppio della 202) la camioniera sarà in ogni modo sottoposta per le esigenze dei cantieri stradali.

Dato che i lavori in programma si protrarranno per mesi, c'è da augurarsi che l'Anas non aspetti troppo per riparare, sia pure provvisoriamente, i vasi tratti sconnessi della camioniera. Si tratta pur sempre di una delle più importanti vie di accesso alla città, percorsa da numerosissimi veicoli d'ogni provenienza che attraversano la nostra provincia diretti ai valichi di confine.

SEGNALAZIONI

Meglio case oggi che soldi domani

Sono un fedele lettore del «Piccolo» e prego di pubblicare nelle «Segnalazioni» una mia modesta proposta per risolvere il problema degli alloggi.

Invece di aspettare, per pagare le liquidazioni, che i lavoratori dipendenti diventino vecchi, non sarebbe più opportuno utilizzare quel denaro per costruire appartamenti da mettere a loro disposizione quando sono ancora giovani, diciamo fra i 40 e i 50 anni?

Spesso, quando si raggiungono i sessanta o i settanta, cinque anni e i figli sono cresciuti è troppo tardi per far qualcosa di utile a sé stessi e alla famiglia con il piccolo capitale dell'indennità d'anzianità.

Oggi riuscire a procurarsi un alloggio è come trovare la manna celeste: le cose, a mio avviso, potrebbero essere assai meno difficili e drammatiche se gli enti pubblici (a cominciare da quelli governativi) e le aziende private, invece di versare ai propri dipendenti quelle liquidazioni di cui oggi tanto si discute in vista del referendum, assicurassero loro un tetto. Grazie per l'ospitalità. S.d.P.

Ideologie politiche e necessità concrete

Sono 51 le firme in calce a una lettera che, prendendo lo spunto dalla realtà polacca, esamina il «modo di fare politica» del Pci. Questo — si afferma — «dovrà perdere l'abitudine di interpretare sistematicamente i fatti attraverso la lente deformante delle ideologie prefabbricate». Tra l'altro — si sostiene — bisogna eliminare l'assenteismo in Parlamento, anche perché dai deputati «si può pretendere una certa serietà».

La lettera prosegue rilevando che non si può continuare a denunciare la presenza della pagliuzza e non voler scorgere la ben più vistosa e pesante trave, cioè la crisi economica e sociale che colpisce Trieste da oltre 25 anni, «crisi addebitabile al negativo operato dei partiti (Pci compreso), degli imprenditori e del sindacato».

E così conclude: «Non bastano dichiarazioni d'intenti segmentati, spesso propagandistici. Bisogna operare per il riequilibrio delle strutture socio-economiche di Trieste; occorrono investimenti pubblici e privati (anche esteri) e iniziative promozionali. Un'economia disse-

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

I moduli dei poveri

Ci sono bambini che pescano sui moli per puro divertimento e ributtano in acqua le loro piccole prede, ma più di qualche poveraccio a Trieste confida nella «toga» per avere qualcosa di più da mettere sotto i denti.

Parlo di anziani, spesso malfermi in salute, con redditi inferiori ai quattro milioni, che hanno sgobbato tutta la vita. Tra le altre ingiustizie di cui sono vittime c'è anche quella di dover faticosamente compilare da sé (anche se non hanno dimestichezza con la penna) complicati moduli per chiedere l'esenzione dal «ticket». Per di più sono costretti a scrivere stando in piedi, dopo aver fatto la fila per lunghissimo tempo ma nelle «strutture pubbliche» è difficile trovare qualcuno che dia loro una mano e li tratti con un minimo di comprensione. Aldo Brezza.

Scolaresca grata

La classe IV B della scuola elementare «Suvich» desidera ringraziare il prof. Mezzana e i suoi collaboratori del museo di Storia Naturale che con tanta pazienza e gentilezza si sono prestati a tenere lezioni sulla flora e fauna del Carso. L'ins. Daniela Carletti.

Prezzi incontrollati

Mi riferisco alla segnalazione «Prezzi volubili» e alla replica, pubblicata qualche giorno dopo, del titolare d'un negozio del centro.

Anch'io, attratta dalla promessa di «grandi occasioni» fatto un acquisto proprio in quel negozio. Si tratta d'una pentola di venti centimetri di diametro, con coperchio, di cui ben determinata marca, che ho pagato 36.700 lire. La stessa pentola con lo stesso coperchio l'ho vista messa in vendita in un altro negozio a 36.200 lire.

Il negoziante chiamato in causa dalla recente segnalazione ha affermato d'aver venduto più caro uno spremiagrumi quando si è accorto che il tempo il prezzo di quell'elettrodomestico non era stato ritoccato.

Me sia consentito domandare se la merce che quel negoziante vende oggi con i «saldi» è stata pagata da lui al prezzo indicato sui listini nuovi. Se, com'è verosimile, l'ha acquistata quando erano in vigore i prezzi vecchi, oggi egli sta guadagnando, a spese dei clienti, più di quanto, a mio avviso, gli spetterebbe.

Il negoziante in questione ha anche parlato di organismi di controllo dei prezzi. Le esperienze quotidiane insegnano che non esistono organismi del genere in grado di dissuadere con mezzi drastici i commercianti troppo avidi dall'imporre prezzi esosi ai consumatori. Rosa Mirabella.

Compiti e doveri dell'Ente ospedaliero

Con riferimento alla segnalazione «L'anello scomparso dopo un decesso» il sovrintendente sanitario del Presidio ospedaliero scrive:

All'ultima lettera delle sorelle Marcucci, i cui affrettati giudizi rappresentano un arbitrario e inaccettabile pregiudizio sull'efficienza di un pubblico ufficio, devo opporre:

1) Il 2 dicembre 1981 le Marcucci hanno inviato al presidente dell'Ente ospedaliero «un'amara nota di protesta» perché si provvedesse «in via amministrativa» nel caso della sparizione di un anello dal dito della loro madre deceduta in ospedale. Ovviamente sospetavano di ciò il personale dell'Ente, tant'è che assicuravano avrebbero sporto denuncia contro ignoti alle competenti autorità di polizia;

2) Il sottoscritto ha visto la nota il 7 dicembre 1981, e, pur non rientrando nel dovere d'ufficio compiti di polizia giudiziaria, né essendo possibili indagini amministrative in caso di reato vero o presunto, ha disposto un' immediata indagine disciplinare e — questo invece è un suo dovere — ha trasmesso una denuncia all'Istituto assicuratore dell'Ente ospedaliero;

3) L'indagine esperita non ha potuto evidenziare responsabilità per il personale ospedaliero, ma non ha neppure escluso responsabilità di estranei all'ambiente;

4) In data 4 gennaio scorso è comparso nel «Piccolo» la prima segnalazione delle sorelle Marcucci, alla quale la Sovrintendenza ha risposto

Incontri culturali

Guglielmo Oberdan tra realtà e mito

In occasione dell'assemblea della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, il prof. Ennio Mascari terrà stasera con inizio alle 18 nella sede dell'archivio di Stato in via La Marmora 17, una conferenza su «Guglielmo Oberdan tra realtà e mito». L'ingresso è libero a tutti.

pin TELEPICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Oh Serafina!

Regia di Alberto Lattuada con Renato Pozzetto e Dalila Di Lazzaro

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19

Jazz

Programma musicale

ORE 19.30

Cronache del cinema



SCUOLA DI MUSICA ENCIP

VIA MAZZINI, 32 Telefono 68846

Iscrizioni aperte alla seconda sessione scolastica:

PIANOFORTE

CHITARRA

FISARMONICA

PIANOLA ELETTRICA

CANTO

CORO

Iscrizioni giornaliere dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI



COSULICH coiffure service

presenta una sua nuova realizzazione

ISTITUTO AMICA CENTRO ESTETICO TRATTAMENTI VISO E CORPO

• INAUGURAZIONE OGGI ORE 17 • TRIESTE - VIA ROSSETTI 7/1 - TEL. 795108

MOBILI SAN GIUSTO

VIA DIAZ 12 - TEL. 750305 - TRIESTE

vi proponiamo:

MESON'S Mobili in cucina

reicki SALDI SCONTI dal 20% al 50% Via Battisti 2 - Trieste - Tel. 726331

GRANDI SALDI NEVE

con sconti del 30% e del 50%

scegliete subito gli articoli più vantaggiosi per rinnovare il vostro abbigliamento sci

giacca vento mod. giubbino bicolore 42500 sconto 50% 21250

giacca vento vera piuma d'oca 4 tasche con cappuccio 95000 sconto 50% 47500

giacca vento unisex Samas 3 colori 115000 sconto 30% 80500

giacca vento Samas trasformabile in giacca 115000 sconto 30% 80500

giacca vento reversibile Samas piuma d'oca 195000 sconto 30% 136500

giaccone panno tessuto scozzese rifinitura camoscio 115000 sconto 30% 80500

giacca vento bicolore tessuto liscio 69000 sconto 30% 48300

completo sci donna Samas giacca coulisse e salopette 195000 sconto 30% 136500

completo sci donna reversibile bicolore 215000 sconto 30% 150500

giaccone tessuto cotone resinato reversibile lana bouclé 95000 sconto 30% 66500

IL LAVORATORE

comunicazione al comune del 28-12-81

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benzo della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, Mario Dasso-vich parlerà per la Società di Minerva sulla «Storia della Dalmazia».

Tom Sawyer alla Civica

Quest'oggi «Le avventure di Tom Sawyer» saranno di scena alla Biblioteca civica di piazza Hortis dove, con inizio alle 15.45, nella sezione ragazzi, la rivista «L'ora del racconto» e alcuni di alcune classi della scuola elementare «De Amicis» interpreteranno dialoghi ed episodi del libro di Mark Twain, ed esporranno disegni ad esso ispirati. Parleranno il dott. Tullio Bressan e Maura Piccinich Rossi. I giovanissimi protagonisti dell'«Incontro» sono stati istruiti dalle insegnanti Carla Sbarberi, Nerina Grioli e Giuliana Begliani.

Sensazionale!

Caccia al numero: cerca il tuo numero e troverai le sole, uniche, vere occasioni da 20-30-40.000 nel solito e ben fornito negoziato di fiducia. Calzature Erika, via Carducci 12, tel. 750088. (Com. al CC del 26.1.82).

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, Commerciale Moderna, via Carducci 40. (Com. al Comune il 30.12.81).

«Linea»...

Vendita promozionale «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile, femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Continua fino alla fine di gennaio la seconda parte del promozionale inverno '82: abiti Pims e Nadini, tailleur Fontana, impermeabili reversibili e abiti in pelle Sander's scontati del 50%. Vi offriamo l'occasione di acquistare un capo di firma ad un prezzo eccezionale. L'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Immagini africane

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede dell'Associazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, in corso Saba 6, il dott. Ermanno Costantini presenterà il tredicesimo dei suoi documenti, che è stato assunto nelle oasi orientali del Sahara algerino.

Assemblea del Mfe

Questo pomeriggio nella sede di via Machiavelli 3 si tiene alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda l'ammucchiata assemblea della sezione di Trieste del Mfe. Movimento federalista europeo.

Telefono amico 766666-7. Vi siete mai chiesti cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Baobab Bazaar

Dal Oriente a ultime inedithe curiosità, l'artigianato artistico più esclusivo, i batik più raffinati e per le affezionate clienti tanto tanto folk. Salta di Grotta 7/1.

Mostre d'arte

Paolo Barducci al Circolo «Il Carso»

Il 2 febbraio alle 18 si inaugura, nella sede del Circolo culturale «Il Carso», una mostra personale di Paolo Barducci. L'esposizione rimarrà aperta sino al 12 febbraio.

Galleria «Al Corso» Galleria «Rossoni»

Mostra delle vaporiere di SERGIO ANDREOLI

Corsia Stadion

opere grafiche di BRESSAN, CORNACCHIN, DUGO, FAMA, FERLETTI, KRIVOS, MASCHERINI, PALCIC, RONYAY, STEIDLER, STOCCA, VALVASORI

Inaugurazione ore 18

Circolo «Ragosa»

Il circolo buiese «Donato Ragosa» ha in programma per stasera nella sede della Comunità istriana di via delle Zudeche 1/C, con inizio alle ore 20.30, il «Ballo sociale di Carnevale». Tutti gli amici, giovani e meno giovani, sono invitati a intervenire per trascorrere assieme alcune ore di spensierata allegria.

Alla boutique «Il Ciotolo»

Ultimi giorni dei saldi su tutta la collezione autunno-inverno con sconti dal 10 al 50%. Tailleur, maglie, camicette in seta e taffetas di seta a prezzi eccezionali. Via Piccardi 31, tel. 793131.

Saldi al Bagaglio

con sconti del 30-40-50-60% su tutti i modelli delle collezioni 81-82 di Armani, Missoni, Coveri, Complesse, Callaghan, Soprani, McDonnell, Cavalli e sulle calzature di Maud Frizon, Pasquali, Ungaro, M. Valentino, Sebastiani. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Nozze d'oro

Guglielmo ed Ersilia Martini, sposi da cinquant'anni, vengono affettuosamente festeggiati dal figlio, dalla nuora, dai nipoti e da tutti gli altri parenti. Vive felicitazioni.

Assemblea Cus Trieste

Il consiglio direttivo del Cus Trieste convoca per lunedì 15 febbraio 1982 alle ore 18 in prima ed alle 18.30 in seconda convocazione, presso la sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza, l'assemblea ordinaria e straordinaria del Cus Trieste per deliberare sul seguente ordine del giorno. A. parte ordinaria: 1) relazione morale, tecnica e finanziaria A.A. 81-82; 2) programma attività A.A. 81-82; 3) varie ed eventuali. B. parte straordinaria: 1) elezione dei membri consiglio direttivo.

Da Mode Isabelle

Vendita promozionale con sconti del 10 - 50%. Via Paduina 6/1. (Com. al Com. eff.).

La settimana dell'abito

E' iniziata da Beltrame nel reparto signora, con eccezionali offerte di saldi per tutti i capi dell'inverno 81-82: abiti in fantasia, in tinta unita, a 2 pezzi, abiti sportivi, abiti eleganti. In queste occasioni d'oro di Beltrame. Vale la pena approfittarne.

Continua da Beltrame

la tradizionale settimana del cap-potto. Sono arrivati altri mantelli conformati da donna e altri pratici e confortevoli piumoni in tutte le taglie. Approfittatene. Beltrame.

Continua da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio, che vengono offerti a L. 120.000 in tutte le misure e conformazioni, unitamente ad altre offerte speciali a prezzi eccezionali. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Galleria Cartesius

Incisioni originali

Renzo Possenelli

«COSE COMUNI»

Orario: 10-12.30, 18-20 Festivo: 11-13

LA BORA GALLERIA

TRIESTE - VIA MALCANTON 14/C

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SECONDA GIORNATA (CON POLEMICHE) DEL FESTIVAL DI SANREMO

Non manca l'entusiasmo: scarseggia la qualità

Comunque vada a finire questa sera al Teatro Ariston di Sanremo, di una cosa possiamo star certi fin da ora: nessuna fra le trenta canzoni in gara in questa edizione del Festival ha le carte in regola per essere, domani, ricordata fra quelle che avranno contribuito a fare la storia della musica leggera italiana.

Che vinca Riccardo Fogli o Bobby Solo, Mia Martini o la coppia Albano e Romina, è estremamente difficile infatti che qualcuno di queste canzoni vada ad aggiungersi a quelle dodici presentate dall'orchestra del maestro Del Newman, e che partecipano al concorso "Sanremo milionaria". Canzoni come "Nel blu dipinto di blu" (oltre ventimila milioni di dischi venduti in tutto il mondo; con la quale Domenico Modugno vinse l'edizione del 1958), "Piove" (quattordici milioni di dischi venduti e ancora una vittoria per Modugno nel '59), "Una lacrima sul viso" (Bobby Solo, 1964), "Non ho l'età" (Gigliola Cinquetti, 1964), "Che sarà" (José Feliciano e Ricchi e Poveri, 1971), "Il ragazzo della via Gluck" (Adriano Celentano, 1966), "E ancora" (Al di là), "Quando quando quando" (Ogni volta, 1970), "Io che non vivo" (Quando m'innamoro).

Sono quelle che, nella storia del Festival, hanno venduto più di un milione di copie. Riarrangiate e riproposte nelle prime due serate dell'orchestra di Del Newman (quarant'anni, londinese, molto noto e stimato) e da una ventina di musicisti internazionali per aver lavorato, fra gli altri, con Paul McCartney, Diana Ross, Cat Stevens, Paul Simon), queste canzoni conservano ancor oggi una loro validità, anche perché sono in qualche modo legate alla storia musicale di questi ultimi trent'anni. Sono il ricordo del periodo in cui il Festival di Sanremo era veramente il centro della produzione musicale del nostro paese.

Oggi, i canali di promozione sono cambiati. Ci sono i concerti negli stadi e nei palasport, le radio e le tv private, le discoteche, la stampa specializzata... Di Sanremo, in teoria, non c'è più bisogno, anche se l'anno scorso la manifestazione è risorta a nuova vita. E quest'anno, con la diretta televisiva e il nutrito gruppo di ospiti stranieri stanno contribuendo a ricreare intorno alla passerella sanremese quel clima di grande attesa, interesse ed entusiasmo che pensavamo appartenesse ormai al passato.

Le canzoni ascoltate, però, non sembrano all'altezza delle aspettative. La musica italiana sta vivendo un periodo di estrema vitalità (vedi il successo all'estero di artisti come Lucio Dalla, Angelo Baramonte, Edoardo Gennaro, Pino Daniele...), i nostri testi sono quelli culturalmente più validi, ma non sembra proprio che i cantanti e le canzoni in gara a Sanremo abbiano qualcosa a che spartire con una situazione di questo tipo.

Questa sera, comunque, gran finale (rete 1, ore 20.30). Oltre alla canzone vincitrice della trentaduesima edizione, ne sarà anche scelta una — fra le dodici rivisitate da Del Newman — che sarà la vincitrice del concorso "Sanremo milionaria". E se poi vorrete rivivere i tempi d'oro del Festival anche all'ora di pranzo, la Rete 2 trasmette (dalle 12.30 alle 13 e dalle 13.30 alle 14) un programma dedicato alle edizioni passate della manifestazione. Quando, cioè Sanremo era veramente il "Festival della canzone italiana".

Carlo Muscatello

La giuria è mia e me la scelgo io

SANREMO — Nella seconda serata del Festival le giurie hanno scelto per l'accesso alla finale di domani le seguenti canzoni: "Solo grazie" cantata da fra Giuseppe Cionfoli; "Quando incontrai l'amore" proposta dal complesso vocale "Milk and Coffee"; "Vado al massimo" cantata da Vasco Rossi e "C'è" interpretata da Elisabetta Viviani.

Queste canzoni, insieme con le quattro scelte ieri sera e le quattordici che accedono di diritto alla serata finale daranno vita allo spettacolo conclusivo.

SANREMO — Nello show room dell'effimero della canzone, è caduta stamane una tegola: esattamente quella del dubbio. O meglio, il dubbio c'è sempre stato: c'è del torbido nelle giurie del festival di Sanremo? — Ci si chiede da anni. E il dubbio adesso è ancora più profondo, più radicato. E non riguarda la cacciata via anzitempo del "reuccio" Claudio Villa, o di quella splendida voce che appartiene a Marina Lai. Riguarda proprio il meccanismo della manifestazione canora di Sanremo, un meccanismo che ha delle pieghe poco convincenti.

Ma ecco cos'è accaduto oggi. La sala stampa del festival, alle 12 è affollata. Ci sono pressapoco 50 giornalisti in attesa dell'incontro con Astrella Donovan e papà Donovan. Nulla da chiedere ai due più di quanto non si sa. Astrella però è il personaggio più simpatico della trentaduesima manifestazione. Involontariamente c'è anche una mascotte, una specie di portafortuna. E visto che il festival è sul binario giusto, questa fortuna in qualche modo Astrella gliel'ha donata. E poi Astrella piace a quanti ieri sera non è piaciuta, con quella manina in alto e quella vocina aggraziata che protesta contro i grandi? Un'immagine che ha salutato la vasta platea televisiva intorno alla mezzanotte. Dunque si affaccia Astrella e invece ecco esplodere il fattore "giuria".

L'avvocato Giorgio Assumma, legale personale di Gianni Ravera, candidamente confessa che responsabile delle otto giurie titolari e di quelle di riserva, giurie che decretano la promozione o la bocciatura dei cantanti in gara, non che proclamano la canzone vincitrice del festival, i responsabili di questi dieci giurie vengono scelti in piena libertà dall'organizzatore del festival (Gianni Ravera, n.d.r.).

Apriti cielo! A questo punto lo stupore è stato enorme. Assumma precisa: «E il regolamento che lo prevede. Un regolamento approvato dal Comune... che ha dato in appalto il festival al "privato" — e dalle organizzazioni sindacali in rappresentanza dei cantanti e dei discografici».

Con quale criterio Ravera sceglie i responsabili delle giurie i quali a loro volta scelgono dieci membri titolari e cinque supplenti, a loro libero arbitrio? Ravera, chiamato in causa, è letteralmente assalito dalle domande. Sommerso dai microfoni e dagli interrogativi, sembra un marino. Suo: per un bel po' l'interrogatorio, mentre è chino su sé stesso e con il volto scavato dalle fatiche dei giorni passati. Ogni tanto ha delle impennate, reagisce con rabbia contro chi mette in discussione la sua onestà, e alla fine esplode dicendo: «Signori miei io scelgo a caso. Telefono a una data città, a un tale albergo, a un club sportivo, a una discoteca, e chiedo che qualcuno organizzi una giuria. Mi fido e basta! Ma il succo della questione è un altro: no questo festival da due anni e io l'ho ancora per un anno. Tutti mi riconoscono il merito di aver dato e aver restituito al festival una patente internazionale».

Nel cast: Claudia Cardinale (nella foto), Franco Nero, Sergio Reggiani, Ennio Balbo, Tano Cimarosa e l'ancora famoso Lee J. Cobb.

Il film vuole essere una risoluta condanna dell'organizzazione e dei metodi mafiosi. E' la lotta di un onesto capitano dei carabinieri che si trova a dover sfidare la dura legge dell'omertà. Il film procede con ritmo serrato ed evidenza con incisiva verosimiglianza le situazioni sociali e umane di una Sicilia tutta sommersa moderna (la pellicola è del 1968) ma ancora ancorata allo stabile e agli schemi di quella «omertà» che ancora in quell'epoca, e anche oggi, dettava la sua legge nefasta.

del convento di Santa Fara vicino a Bari, che si avvicina a Dio attraverso la musica, con un delicato motivo dal titolo "Solo grazie, che non ha nulla di mistificante".

Fra i big, in prima pagina, Riccardo Fogli con "Storie di tutti i giorni", un brano confezionato per vincere il festival. E poi ci sono: le Orme che ripetono Dalla con "I marinai"; Christian che giura un "Altra vita, un altro amore"; Al Bano e Romina (Power) che si guardano teneramente quando recitano "Felicità"; Anna Oxa che toglie da dosso gli abiti punk di "Un'emozione da poco"; più convincente con "Io no"; Dupri che si ripete con "Soli"; Lena Lovich che dà una lezione di professionismo con "Blue hotel".

Antonio Lombardo

IN FEBBRAIO OTTO OPERE DEL COMPOSITORE ITALIANO

Vienna sotto il segno di Verdi

VIENNA — Il 1982 si apre liricamente, a Vienna, sotto il segno di Verdi. Infatti dal 7 febbraio al 10 marzo il cartellone dell'Opera di Stato prevede ben otto opere del compositore bresciano, che con le repliche, completeranno l'intero mese.

Al "Falstaff" faranno seguito la "Traviata", il "Macbeth", il "Ballo in maschera", il "Don Carlos", il "Trovatore", l'"Attila". La forza del destino. Stranamente questa volta è assente quel "Rigoletto", che di solito è uno dei lavori verdiani più cari al pubblico viennese e rappresenta sempre una carta vincente per il botteghino dell'Opera di Stato.

Sono ormai alcuni anni che nel grande teatro lirico danubiano sono passati invece in prima fila "Falstaff" e "Don Carlos", due opere destinate a ben guidare e sostenere il clima grande attacco della lirica verdiana sul Ring. E

dietro ad entrambi c'è la grande ombra di Herbert von Karajan.

Del "Don Carlos" e ben noto il lungo travaglio degli ultimi tempi, da quando proprio Karajan lo ha sottoposto a revisioni critiche e di regia al fine di ricavarne una edizione "principale" da registrare e da poter affidare con sicurezza anche alla televisione.

Per "Falstaff", invece, è apparentemente stato tutto meno difficile. Lo smagliato "Sir" ha guadagnato molte lusinghe tra le simpatie degli appassionati della musica lirica. L'anno appena trascorso gli è stato particolarmente favorevole. Al Festival di Salisburgo Karajan ha presentato un "Falstaff" di eccezionale bellezza; e a Vienna — dove i precedenti sono stati sempre favorevolissimi — i consensi non saranno certamente minori.

Segno evidente che l'acqua del Danubio e assai meno contraria e gelida di quella del Tamigi, che il malcapitato John ha dovuto provare per un tiro birbone di certe commedie di Windsor, fosse troppo allegre.

"Falstaff" ha trovato lentamente e faticosamente la sua strada: ma in mezzo a ovazioni o a riserve, quasi sempre alterate da esagerazioni dovute a polemiche forzate o libere. Ora, a settanta anni dal suo primo titolo nel fiume londinese, Sir John, rifocillato in parte da tavolieri benevoli, riprende malinconicamente il cammino verso il futuro assai meno ricco di illusioni. Gli resta il vino danubiano, che forse meglio di quello inglese, sa guarire i malumori.

Otto opere in poco più di venti giorni. E un omaggio grandioso che viene reso all'arte di Verdi, ma l'esperienza dell'Opera di Stato è tale, che nessun dubbio può sussistere sull'esito della non comune parata.

D. S.

IL PRESIDENTE AMERICANO ACCUSA CINEMA E TV

Troppo sesso a Hollywood secondo l'ex attore Reagan

WASHINGTON — Dopo aver pronunciato il tanto atteso discorso sullo "stato dell'Unione", il Presidente Reagan si è intrattenuto amichevolmente con circa 200 dirigenti di reti televisive americane convenuti a Washington per consegnargli il premio "Eccellenza in comunicazioni". L'incontro è stato occasione di uno scambio di battute tra il Presidente, che si è soffermato su alcuni momenti salienti della sua carriera cinematografica e ha operato un paragone tra la produzione hollywoodiana di oggi e quella dei suoi tempi, e il Presidente della "Motion picture association of America", Jack Valenti, che ha sottolineato l'aderenza del cinema statunitense alla realtà degli anni '80.

Reagan ha accusato il cinema moderno di essere "sessualmente troppo esplicito" e ha espresso l'auspicio che la televisione sappia resistere e respingere la tendenza attuale a film "in cui gli attori non si tengono indosso i vestiti".

«Il film — ha detto Reagan — hanno reso popolari i letti singoli: ricordate che un tempo, ai miei tempi, una delle regole fondamentali e inviolabili era che non si potevano mostrare due persone, persino sposate, nello stesso letto. Allorché girai con Doris Day la parte di un lanciatore di baseball, in "The Winning team" del 1952, in una scena, mi ricordo ancora benissimo, fui ripreso mentre in vestaglia camminavo per la stanza mentre mia moglie, Doris Day appunto, dormiva nel letto».

Jack Valenti, da parte sua, ha ribattuto le affermazioni del Presidente sostenendo che certamente il cinema è cambiato, non è più quello acqua e sapone di una volta, ma aggiungendo, al tempo stesso, che questo cambiamento non è un riflesso diretto della evoluzione della società.

«Forse — ha continuato Reagan — io sono uno dei pochi che ricordano veramente bene cosa significò il passaggio dal cinema muto al sonoro, in un periodo in cui non c'era censura di sorta. La gente iniziò a boicottare il teatro, la sala cinematografica: la situazione divenne rapidamente così grave che a Will Hays fu dato l'incarico di elaborare e far applicare un codice di auto-censura. Ricordo ancora come Clark Gable dovette chiedere una deroga speciale per poter dire in "Via col vento" del 1939 "ma chi se ne frega".

Continuando nel suo intervento, il Presidente ha concluso: «Vorrei tanto che tornassero quei giorni e sono convinto che molti di voi la pensano come me: oggi la televisione ha nella famiglia il cliente più importante ed esigente. Non dobbiamo dimenticarci, quando realizziamo un film, che a vederlo, nella sala da pranzo di diversi milioni di case, non saranno soltanto gli adulti, ma anche i bambini».

Per quanto riguarda la carriera cinematografica di Reagan va detto brevemente che essa prese il via nel 1937 con «Love is on the air» e continuò con altri 52 film. I gusti attuali del Presidente vanno indubbiamente individuati nel film che più di frequente fa proiettare alla Casa Bianca quando ha degli ospiti: «On golden pound», «Ragtime», «La donna del tenente francese», «Charlots of fire», «First monday in October».

George Skelton

Dischi novità

Anja Silja per Schönberg

Si ritorna al primo Schönberg di «Notte trasfigurata» dei frondosi «Gurre-Lieder» (che sembrano avere Wagner e Mahler per interlocutori) e del lungo monologo per soprano e orchestra «Erwartung», composto in soli diciassette giorni, fra agosto e settembre del 1909, su testo di Marie Pappenheim, una collaboratrice della rivista «Die Fackel» di Karl Kraus.

La Decca propone ora «Erwartung» (in italiano «Attesa» o meglio, «Aspettazione») e cioè una testimonianza fondamentale dell'espressionismo in musica: forse più significativa dello stesso «Pierrot lunaire», in cui interviene, come si sa, una componente ironica. Scena lirica a un solo personaggio (una donna che vaga nella foresta alla ricerca dell'amante), «Erwartung» si pone a un crocevia drammatico del Novecento, fra gli ultimi

mi fuochi wagneriani (Isotta e Kundry sono ancora ben vivi), associandosi ad altre espressioni d'arte — per esempio la pittura di Munch — nel presagire imminenti sventurati. Lo stile è di una libera atonalità.

Quest'angoscioso documento dell'«Urschrei» del «grido originario», giunse sulle scene solo nel giugno 1924, a Praga, e quarant'anni dopo lo presentò a Firenze, al Maggio «espressionista», la valerosa Lyane Synek. Un'interprete come Anja Silja, che a Salisburgo fu nel «Wozzeck» una Maria straordinaria per vigore e vena, affronta il cimento sibrante di «Erwartung» e ne rende le sfumature visionarie e i concetti con una progressione drammatica variatissima, mentre il direttore Christoph von Dohnanyi mette l'accento sulla partecipazione al dramma di una natura che non è mai fuori dell'uomo, secondo un'istituzione romantica destinata a sfociare nel «Wozzeck» di Heinrich Heine, di Petrarca e della raccolta di poesie polari. «Il comico magico del fanciullo», uno dei frutti più limpidi del romanticismo tedesco. Nel primo dei «Lieder» opera 8, lo strausiano «Natur», la voce imperiosa di Anja Silja ci affascina.

Della Silja dobbiamo qui ricordare i due importanti contributi per Alban Berg: l'incisione dell'incompiuta «Lulu», di cui serviranno a suo tempo, e la recentissima incisione del «Wozzeck».

Eduardo Guglielmi

RICORDATO IL CENTENARIO DI ENESCU

Ha lasciato un'impronta nella musica moderna

ROMA — Nella sala delle conferenze dell'Accademia di Romania in Roma si è svolta una tavola rotonda dedicata al musicista rumeno George Enescu, nel centenario della sua nascita. Sono intervenuti i professori romeni Octavian Cosma e Viorel Cosma, musicologi di fama internazionale, e il maestro Roman Vlad soprintendente del Teatro dell'Opera di Roma. Moderatore dei lavori è stato il maestro Mario Zaffred, presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia.

Nel suo intervento Mario Zaffred ha messo in evidenza i tradizionali rapporti di amicizia esistenti tra la Romania e l'Italia, la felice collaborazione dell'Accademia di Santa Cecilia con simili istituti musicali romeni. L'attuale manifestazione è una e testimonia una collaborazione, da detto, auspicando una collaborazione più intensa e fruttuosa al fine di una migliore conoscenza delle realizzazioni conseguite nei due paesi nel campo della musica.

Il musicologo Viorel Cosma ha rilevato la grande complessità della personalità di George Enescu (compositore, direttore d'orchestra, violinista, pianista, professore) ritenuto unanimemente dagli specialisti uno dei maggiori musicisti del XX secolo. Attraverso la sua opera di alto valore e per la sua complessa attività, Enescu ha lasciato un'impronta particolare sulla musica moderna contemporanea, contribuendo alla formazione di grandi musicisti come Yehudi Menuhin, Dinu Lipatti, Uto Ughi ecc.

Nel suo intervento il compositore Roman Vlad si è soffermato sui rapporti di George Enescu con la musica italiana. In particolare modo ha parlato dei rapporti e dell'amicizia che hanno legato Enescu ad Alfredo Casella, il quale riferendosi a Enescu affermava: «Lui ha lasciato un'impronta sulla musica moderna, ha saputo avvertirli utilmente anche nel campo della composizione. Attraverso Enescu ho imparato a conoscere, approfondire e dunque amare Schubert e Brahms, il che è stato, in fin dei conti, una vera fortuna perché il maestro di Amburgo era allora per noi un incomprenduto e sottovalutato».

Assiduo frequentatore del teatro parigino del Grand Guignol, il dottor Gogol è innamorato della bella attrice Yvonne, già sposata a un celebre pianista. Respinto dall'amata, il dottore si appropria della sua copia, una statua di cera, sperando, affascinato e suggestionato dal mito di Galatea e Pigmaleone, di darle vita col suo amore. Le due statue, si ricongiungono quando il marito di Yvonne

Prime visioni

«Mad love» con Peter Lorre

«Mad love» viene presentato in questi giorni per la prima volta sugli schermi, ma il film, terza regia dell'operatore Karl Freund, fu prodotto dalla MGM nel 1935. Citatissimo nelle opere dedicate al film dell'orrore, questo capolavoro, non solo del suo genere, ha dovuto aspettare quasi cinquant'anni per farsi conoscere in Italia.

Ma veniamo al film, e prima di tutto al suo titolo che ci annuncia un «amore folle». Pazzo d'amore è il dottor Gogol, un Peter Lorre, che, memore del suo ruolo in «M di Fritz Lang, presta il suo indimenticabile volto, infantile e sinistro allo stesso tempo, al geniale chirurgo portato alla pazzia da un amore impossibile.

Questa, ridotta scarnamente a parole, è la trama. Lo schema narrativo è quello saldato di motivi più tipici del film del terrore e del film noir, già con le sequenze iniziali, quella che presenta i titoli di testa scritti sul vetro di una finestra, infranto all'improvviso da un pugno, e quella seguente che mostra i personaggi e la scena inquietante del teatro degli orrori si entrano in un mondo minaccioso ed oscuro. La suspense aumenterà con l'apparire di Peter

Lorre, seminascosto in un palcoscenico quasi l'immagine speculare dello spettatore cinematografico con la faccia illuminata a metà per suggerire una personalità divisa. Poi, dopo l'insediamento di alcuni elementi melodrammatici (l'incidente, l'operazione, l'amore disperato), prende avvio l'indagine tesa a coprire lo spingono ad uccidere, Gogol, sempre più tormentato ed infelice, progetta un delitto diabolico, di cui sarà incolpato il pianista, pur di arrivare alla bella Yvonne. Ma la follia, ormai, lo domina ed è una follia omicida che sta per assalire anche la donna, che sarà salvata dal marito, naturalmente all'ultimo minuto.

Questa, ridotta scarnamente a parole, è la trama. Lo schema narrativo è quello saldato di motivi più tipici del film del terrore e del film noir, già con le sequenze iniziali, quella che presenta i titoli di testa scritti sul vetro di una finestra, infranto all'improvviso da un pugno, e quella seguente che mostra i personaggi e la scena inquietante del teatro degli orrori si entrano in un mondo minaccioso ed oscuro. La suspense aumenterà con l'apparire di Peter

Lorre, seminascosto in un palcoscenico quasi l'immagine speculare dello spettatore cinematografico con la faccia illuminata a metà per suggerire una personalità divisa. Poi, dopo l'insediamento di alcuni elementi melodrammatici (l'incidente, l'operazione, l'amore disperato), prende avvio l'indagine tesa a coprire lo spingono ad uccidere, Gogol, sempre più tormentato ed infelice, progetta un delitto diabolico, di cui sarà incolpato il pianista, pur di arrivare alla bella Yvonne. Ma la follia, ormai, lo domina ed è una follia omicida che sta per assalire anche la donna, che sarà salvata dal marito, naturalmente all'ultimo minuto.

Questa, ridotta scarnamente a parole, è la trama. Lo schema narrativo è quello saldato di motivi più tipici del film del terrore e del film noir, già con le sequenze iniziali, quella che presenta i titoli di testa scritti sul vetro di una finestra, infranto all'improvviso da un pugno, e quella seguente che mostra i personaggi e la scena inquietante del teatro degli orrori si entrano in un mondo minaccioso ed oscuro. La suspense aumenterà con l'apparire di Peter

RUBINSTEIN: 95 O 96?

Centocinquanta di questi giorni

GINEVRA — Di solito si dice «cento di questi giorni», ma ad un novantacinquenne che ha ancora tanta voglia di vivere è impossibile augurare solo altri cinque anni di vita: è stato per questo che al momento dei brindisi, ieri in casa Rubinstein, i calici si sono alzati al grido «Centocinquanta di questi giorni».

Il celebre maestro polacco ha espresso personalmente l'opinione che il traguardo del cento sia troppo vicino, quanto vicino però è difficile da stabilire, perché la data di nascita di Rubinstein è una questione un po' controversa che spesso diventa umoristica.

Tra i molti messaggi di auguri, quello inviato dall'ambasciata polacca dice: «I nostri più sentiti auguri per il novantesimo compleanno». Interrogato sull'imprecisione, il portavoce dell'ambasciata ha dichiarato che l'enciclopedia ufficiale polacca riporta la nascita del maestro nel 1886, e quindi, per quanto riguarda l'ambasciata, è quella la sua età esatta.

Non si può però fare una colpa all'enciclopedia ufficiale.

le polacche perché se si vanno a vedere da vicino, i repertori specializzati riportano date tutte diverse tra loro.

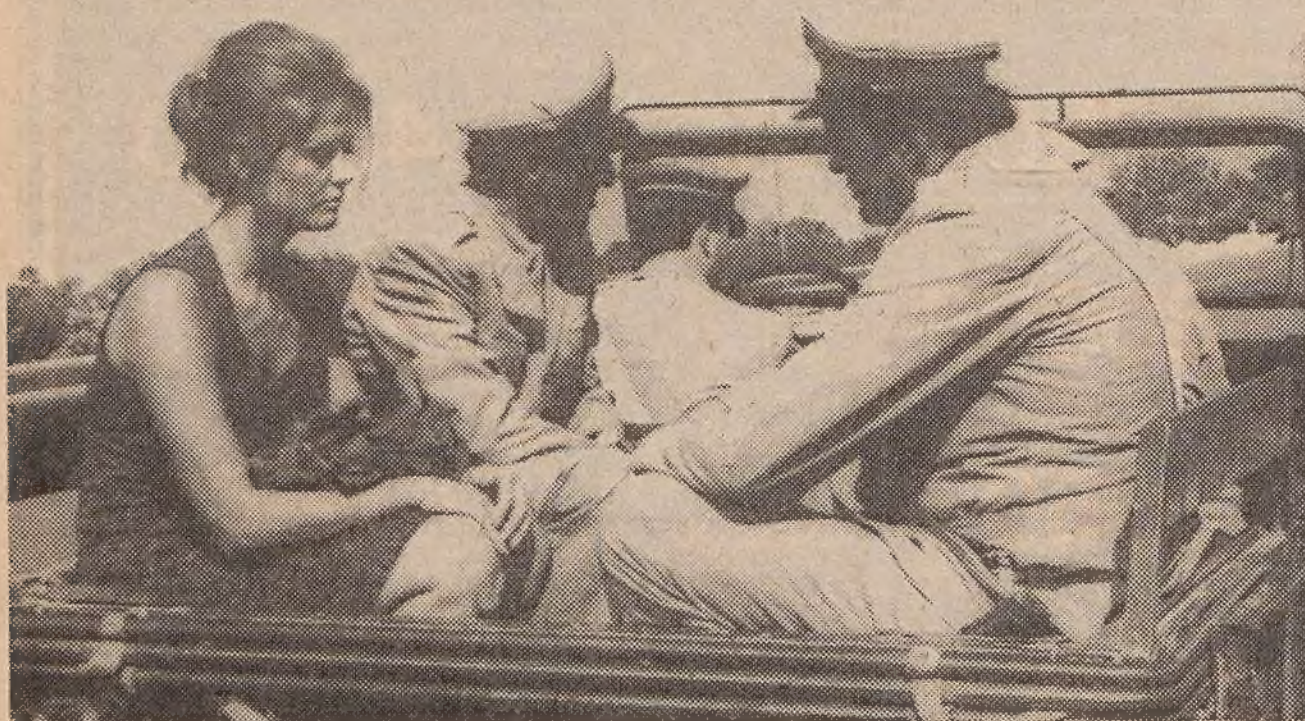
Festival del Festival
Successo all'ARISTON

L'UOMO DI FERRO
WALDA

Dai moti di Danzica alla vittoria di Solidarnosc, dieci anni di vita polacca in un film drammaticamente attuale.

Palma d'Oro
al Festival di Cannes 1981
...
Candidato all'Oscar 1982

Un «giorno» da rivedere



ROMA — «Il giorno della civetta» (stasera alla Tv) è un film che quando uscì fece molto scalpore. La pellicola era stata ricavata dal famoso romanzo-denuncia di Leonardo Sciascia, e seguiva una omomima versione teatrale che aveva fatto il giro dell'Italia, fra i protagonisti maschili Mario Valdemarin. Il film è diretto da Damiano Damiani.

Nel cast: Claudia Cardinale (nella foto), Franco Nero, Sergio Reggiani, Ennio Balbo, Tano Cimarosa e l'ancora famoso Lee J. Cobb.

Il film vuole essere una risoluta condanna dell'organizzazione e dei metodi mafiosi. E' la lotta di un onesto capitano dei carabinieri che si trova a dover sfidare la dura legge

dell'omertà. Il film procede con ritmo serrato ed evidenza con incisiva verosimiglianza le situazioni sociali e umane di una Sicilia tutta sommersa moderna (la pellicola è del 1968) ma ancora ancorata allo stabile e agli schemi di quella «omertà» che ancora in quell'epoca, e anche oggi, dettava la sua legge nefasta.

Gli appuntamenti

Riprende l'attività il cinema d'essai

Martedì prossimo 2 febbraio riprenderà l'attività il cinema d'essai triestino dell'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai). La nuova stagione 1982 si terrà in collaborazione con il cinema Alcione di via Madonizza 4, per gentile interessamento del suo gestore, il signor Danilo Bartoli, nei giorni di martedì e mercoledì. Nella sala di S. Vito l'Aiace trova la sua definitiva collocazione, e annuncia il programma per il mese di febbraio: apre la rassegna «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Forman cui seguiranno «Mash» di Altman, «Una donna tutta sola» di Mazursky, «Convoy» di Peckinpah, «Tornando a casa» di Ashby, «Zardoz» di Borman, «Quinto potere» di Lurtz, «Il mucchio selvaggio» di Peckinpah. L'unico americano, di Wenders, è «Il ladro di Bagdad» di Powell.

Il tesseramento 1982 è così fissato: tessera Aiace L. 5.000, tessera Aiace-Endas L. 8.000, che dà diritto alle riduzioni (30% tasse) in tutti i cinema nazionali e spettacoli teatrali.

UNA RASSEGNA DELLA «CAPPELLA»

Musica al cinema con dedica al rock

Per venire incontro alle richieste dei soci più giovani, la Cappella Underground ha preparato una rassegna di lungo e mediometraggi dedicati a concerti «dal vivo», ai complessi più affermati di oggi e di ieri, alle star sul palcoscenico e dietro le quinte, insomma a tutto quell'interesse entusiastico, ricco e sfarzoso del rock-business.

Aprirà la rassegna (domenica 31 e lunedì 1 febbraio, ore 18, 20, 22) «Jimi Hendrix Concert», il grande chitarrista in due concerti tenuti nel 1967 all'Università di Berkeley; vi sono inserite varie scene riprese durante i famosi disordini e l'occupazione della Università. Insieme a questo mediometraggio verrà proiettato anche «Dal rock al rock», un panorama del genere con i Santana, i Meat Leaf,

Supertramp. In febbraio (21 e 22) avremo «New Sound», con i Beatles e i Rolling Stones; il 2 e 3 marzo «Gli Urugano Who»; il 14 e 15 marzo Emerson, Lake e Palmer nella versione live di «Pictures at an exhibition»; in aprile la superstar David Bowie in «A London Show» e un documento rarissimo, il gruppo rock per eccellenza, i Cream, nel loro ultimo concerto (1968); e ancora «Music Movies» con i Jefferson Airplane, Joe Cocker, e Jimi Hendrix.

Oggi la quarta di «Sansone e Dalila»

Oggi va in scena alle ore 17 al Teatro Verdi la quarta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns.

Il pianista Lonquich alla Società dei concerti

Lunedì prossimo la Società dei concerti ospiterà il giovane e già famoso pianista Alexander Lonquich.

Martedì conferenza su «Goyescas» e «Favola»

A Gino Negri, una delle più note personalità della vita musicale italiana, compositore e saggista, è affidata la presentazione dell'opera «Goyescas», prossima ad andare in scena al Teatro Verdi.

L'opera di Granados, una novità per la nostra città, è abbinata alla prima assoluta del balletto «Favola» di Giampaolo Corai.

La conferenza di Gino Negri si terrà martedì alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti; nell'occasione, approfittando della presenza dell'autore, il maestro Giulio Viozzi intervisterà Giampaolo Corai sulla sua pantomima romantica intitolata «Favola».

Alla manifestazione si accede liberamente.

CREAM
CARAMELLASTUDIO
in collaborazione con RADIO CITY (103.5 MHz)

SABATO e DOMENICA

con inizio alle ore 21.00

PRESENTA

ADRIANO MOMO
in

«A UN TIRO DI VOCE»

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL. 040-273959
Strada per Lazzaretto Muggia - TRIESTE



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

È STATO APPROVATO ANCHE DAL SENATO

Il Piano per la pesca è ora legge dello Stato

ROMA — Il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima è stato approvato l'altra sera dal Senato e diventa ora legge dello Stato. Rappresenta un salto qualitativo rispetto ai precedenti casuali e frammentari interventi — afferma il ministro della Marina mercantile, rilevando che si prevede infatti per la prima volta un'azione programmatica di ampio respiro che coinvolge razionalmente tutte le attività: dalla pesca alla acquicoltura, alla conservazione e commercializzazione del prodotto.

In questa visione — prosegue la nota — si pongono le basi per uno sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca ed è

previsto anche l'ammodernamento e lo sviluppo delle strutture e della rete di distribuzione dei prodotti ittici; l'investimento della cooperazione; l'ammodernamento della flotta peschereccia, la creazione di zone di ripopolamento e di riposo biologico; l'organizzazione di campagne pubblicitarie per un maggiore e più equilibrato consumo di pesce.

Lo stanziamento previsto di 60 miliardi di lire per il triennio 1981-83 non viene quindi ad essere un intervento fine a se stesso — osserva la nota — ma si qualifica quale strumento di una nuova politica del mare a medio e lungo termine, qualificata dall'esigenza di una gestione razionale delle risorse biologiche del

l'elemento marino. Satisfazione per l'approvazione del disegno di legge sul piano di razionalizzazione e sviluppo della pesca marittima è stata espressa da Vieri Spaggiari, presidente dell'Associazione nazionale cooperative di pesca aderente alla lega. Vieri Spaggiari ha messo in evidenza che si tratta del primo provvedimento legislativo italiano per la regolamentazione del settore.

«La legge — ha affermato Spaggiari — rappresenta un momento decisivo per lo sviluppo di tutta la pesca italiana, un settore produttivo di importanza fondamentale e che finora è stato uno dei più sacrificati a discapito della nostra bilancia commerciale. Non è un fatto di poco conto che il disegno di legge sia stato approvato dal Parlamento con il voto unanime di tutte le parti politiche, segno che il problema della razionalizzazione e dello sviluppo della pesca era ormai sentito in tutta la sua gravità da un ampio arco di forze politiche e sociali».

A conclusione di lunghe trattative che si protraggono da mesi, nel giorno scorso è stato annunciato anche a Bruxelles un accordo nel settore della pesca, con un regolamento virtualmente entrato in vigore il 1.º gennaio ma che avrà effettiva applicazione a partire dal prossimo giugno. L'accordo riguarda l'organizzazione dei mercati della pesca ed in particolare la costituzione e le funzioni delle organizzazioni dei produttori, il regime di intervento e quello degli scambi con i paesi terzi. Non sono ancora noti nel dettaglio il contenuto dell'accordo e le norme del regolamento.

NOTE E COMMENTI

Nei servizi il futuro delle aree più deboli

L'approvazione del Piano regionale di sviluppo per il triennio 1982-1984 e del piano finanziario pluriennale che ne costituisce un fondamentale strumento attuativo e il rinnovato interesse del Parlamento per i problemi della regione (come è testimoniato dalla mozione approvata a larghissima maggioranza dalla Camera dei deputati il 22 dicembre 1981) costituiscono un'occasione per fare il punto sui problemi del Friuli-Venezia Giulia e sulle azioni di politica economica programmate per la loro risoluzione.

L'evoluzione socio-economica e politica che ha caratterizzato le problematiche territoriali della regione ha determinato un progressivo e sempre più accentuato spostamento della linea di demarcazione tra aree forti ed aree deboli.

L'emarginazione dell'area orientale della regione è in primo luogo geografica, ma appare aggravata da una tendenza al calo demografico e da una situazione di regresso economico che rischiano di compromettere le possibilità di riequilibrio.

Sotto il profilo demografico si deve sottolineare, infatti, la diminuzione della popolazione in età giovanile, il notevole incremento di quella anziana, la riduzione della popolazione in età lavorativa.

Sotto il profilo dell'offerta di lavoro, si rileva una consistente riduzione della quota di popolazione che si offre sul mercato per un'attività lavorativa, dovuta prevalentemente ai processi di invecchiamento della popolazione.

Anche la domanda di lavoro risulta strutturalmente in regresso, con particolare accentuazione nella provincia di Trieste: la caduta dell'occupazione del settore industriale manifatturiero ed in quello delle costruzioni non è compensata dal modesto incremento dell'occupazione nei settori terziari. Più specificamente, per quanto riguarda il comparto industriale, è importante sottolineare i caratteri differenziali della struttura produttiva nelle province di Trieste e Gorizia, da una parte, e di Udine e Pordenone, dall'altra.

Nelle prime si riscontra una significativa presenza di grandi imprese a partecipazione statale, in misura tale da imprimere di sé la specializzazione settoriale e l'ambiente imprenditoriale delle province e da condizionare le prospettive di sviluppo. L'entità delle ripercussioni negative che investono il triangolo Trieste-Gorizia-Monfalcone può essere valutato appieno considerando che nell'area si concentra il 30-35% dell'occupazione nazionale della cantieristica, e che l'industria navale genera nell'area rilevanti effetti in attività indotte.

Nelle province friulane, per contro, si riscontra una netta prevalenza dell'industria privata e in particolare — anche se non mancano esempi significativi di grandi aziende — delle imprese di piccole e medie dimensioni. A Udine e a Pordenone, dunque, anche se non mancano le situazioni di crisi, i problemi sono essenzialmente riconducibili, da un lato, alla penuria di manodopera qualificata e con specializzazione adeguata; dall'altro alle necessità di riqualificazione tecnologica ed organizzativa delle iniziative esistenti e di diffusione e sviluppo di settori nuovi.

Dal punto di vista della dotazione infrastrutturale, infine, l'area giuliano-isontina presenta un'ampia dotazione di attività terziarie (servizi di credito, assicurazioni e trasporti) strettamente collegate allo sviluppo della distribuzione e dell'attività di intermediazione, ma, per converso, soffre di alcune carenze nella dotazione di infrastrutture primarie, e specialmente nel sistema integrato dei trasporti, con effetti pesanti sull'emarginazione dell'area.

Il superamento di queste condizioni di crisi e di emarginazione, il rilancio dei processi di crescita industriale e lo sviluppo del ruolo «terziario avanzato» di Trieste in un disegno di integrazione delle attività e delle funzioni nella regione costituisce uno dei punti di forza del Piano regionale di sviluppo.

Più interessante, tuttavia, è il modo in cui la Regione — al fine di superare i limiti oggettivi delle proprie possibilità di intervento e di mobilitazione di risorse — intende suscitare il convergente contributo dello Stato e della Comunità europea alla strategia per l'equilibrata crescita della regione e per la restituzione all'area isontino-giuliana, in ambito regionale, nazionale e comunitario, quella funzione internazionale che appare oggi più vitale e mai.

In questa prospettiva primo e fondamentale punto di attacco dell'azione regionale nei confronti dei problemi specifici dell'area frontaliere è la promozione della funzione terziaria attraverso il potenziamento e la creazione ex novo di una serie di servizi superiori che si collega ad una precisa «strategia di intervento per le infrastrutture leggere» (reti commerciali, servizi di informazione, politica dell'innovazione, ecc.). Importanza non indifferente assume la prospettiva, nell'ambito del piano energetico nazionale, di localizzare a Trieste uno dei tre terminali di «transhipment» per il rifornimento dei carboniferi delle centrali termoelettriche. L'amministrazione regionale ha costantemente sostenuto la necessità che venisse riconosciuto il ruolo specifico che la regione per vocazione naturale e collocazione geo-politica, deve svolgere quale cerniera tra l'Europa occidentale, e in particolare la Comunità economica europea, da una parte, e l'Europa centro-orientale e balcanica, nonché il bacino del Mediterraneo, dall'altra: ed ha sostenuto, inoltre come l'attuale momento politico sia favorevole a questo riconoscimento, in seguito a due fatti di significativa importanza: il già raggiunto accordo preferenziale generalizzato fra la Cee e la Jugoslavia e l'allargamento della stessa Cee alla Grecia, che ha spostato il baricentro comunitario più a Sud, verso il Mediterraneo.

Tale funzione internazionale va sostenuta da un particolare e accentuato impegno dell'operatore pubblico nel settore delle infrastrutture di comunicazione e trasporto. In questa direzione si collocano i recenti interventi statali contenuti nei rifinanziamenti delle leggi per la ricostruzione e per gli accordi di Osimo. Proprio la dimensione e la complessità di tali interventi — si pensi alle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie, al sistema portuale integrato, ai valichi confinari — ha indirizzato la Regione alla ricerca di una piena e completa corresponsabilità del governo italiano e della Comunità economica europea.

La rispondenza di questa «operazione integrata» ai più generali obiettivi di sviluppo europeo, oltre che nazionale e regionale, permetterà di avviare a realizzazione un insieme coerente e coordinato di azioni e di investimenti diretti a promuovere lo sviluppo economico e sociale dell'area giuliano-isontina, mediante la «concentrazione» dei mezzi finanziari provenienti dagli strumenti comunitari a finalità strutturale e dalle risorse nazionali e regionali.

Maurizio Di Palma
Sottodirettore
di statistica economica
Università di Perugia

SCADONO OGGI I TERMINI DI AUTOTASSAZIONE INPS

Chi non aveva mai mutua ha poche ore per pagare

ROMA — Ultime ore per versare i contributi per l'assistenza malattia da parte di coloro che, prima dell'istituzione del servizio sanitario nazionale, non erano iscritti ad alcuna mutua. Si tratta, secondo stime del ministero della Sanità, di 400 mila persone. Secondo stime del ministero delle Finanze, ricavate dalle cartelle della dichiarazione dei redditi, si tratterebbe, invece, soltanto di 120 mila persone. Sembra essere larga, dunque, la fascia degli evasori.

La volontà di pagare si dimostra estesa, a giudizio del ministero della Sanità, che ha ricevuto molte richieste di chiarimento. L'Inps avrebbe già incassato 38 miliardi da parte dei più solerti, che avevano già versato senza rendersi conto che la scadenza era stata rinviata. Molti non hanno ommesso di esprimere sorpresa e delusione, ritenendo che il Ssn fosse del tutto gratuito.

Prima, infatti, le categorie non abbienti erano assistite dai comuni. Oggi, invece, la vecchiaia senza pensione, vedova, nullatenente, che però abbia un reddito catastale

appena superiore a 360 mila lire, essendo tenuta a fare la dichiarazione del reddito, e non avendo la mutua, deve pagare un contributo annuo di 100 mila lire.

Tutti gli altri pagano, entro oggi, una quota fissa di 300 mila lire più il tre per cento sul reddito imponibile. Non pagano: tutti i lavoratori dipendenti; i pensionati; gli artigiani; i coltivatori diretti; i commercianti; i liberi professionisti, cioè medici, geometri, artisti, notai, architetti, ecc. che erano iscritti a una delle ex 13 casse autonome mutualistiche.

Non pagano inoltre i dipendenti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali, per i quali è stata riconosciuta valida la convenzione che avevano con l'Enpdg. Non pagano i sacerdoti secolari e i ministri di culto.

Pagano però i religiosi, cioè gli affiliati agli ordini purificati soggetti Irpef. Si era sempre detto che questa autotassazione avrebbe interessato, tra gli altri, il presidente della Fiat, Agnelli. Invece, i dirigenti di azienda sono esonerati.

ALL'ITALCANTIERI DI MONFALCONE

«Purple Planet» stamane al varo

MONFALCONE — Stamane alle 9, allo stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone, si svolgerà il varo, per galleggiamento in bacino, della motonave «Purple Planet» di 81400 tonnellate di portata lorda, destinata a trasportare carichi alla rinfusa e costruita per conto della società armatrice Dreyfus Baxter Shipping Ltd di Hamilton (Bermuda).

L'unità, che porta il numero di costruzione 4383, è lunga 248 metri, larga 32,25 e alta 19,20. La linea di galleggiamento è a 14,02 metri.

Il gruppo propulsore è stato realizzato alla Grandi motori di Trieste e può erogare una potenza di 17.500 cavalli. La motonave potrà raggiungere una velocità di 16,8 nodi.

La cerimonia di varo in mare della «Purple Planet» sarà aperta dalla benedizione dello scafo da parte del capellano di fabbrica, alla presenza dei dirigenti dello stabilimento navale e dei rappresentanti della società armatrice e degli enti di classifica.

I trasportatori illustrano le motivazioni dello sciopero

TRIESTE — Una delegazione dell'Associazione degli artigiani di Trieste è stata ricevuta in prefettura per illustrare le motivazioni che hanno determinato la proclamazione del sciopero, poi sospeso, di alcuni mesi fa, possono essere così riassunti: ratifica dell'accordo in materia di tariffe di trasporto; sviluppi di tale accordo per tutti i mezzi di trasporto per i quali il titolo III della legge 298/74 prevede le tariffe obbligatorie; la pubblicazione del decreto ministeriale che istituisce le tariffe a norma dell'art. 53 della legge citata; la fiscalizzazione degli oneri sociali per tutte le imprese di trasporto; la detraibilità delle spese non documentabili; l'approvazione del decreto ministeriale in materia di autorizzazione ai trasporti all'estero; la determinazione dei criteri per la proclamazione del rilascio di autorizzazioni al trasporto di mezzi e per conto terzi ed infine l'approvazione delle norme che consentono la pratica attuazione della legge sul credito agevolato.

Da parte dell'associazione degli artigiani, è stato inoltre assicurato il normale funzionamento del trasporto per i servizi essenziali (ospedali, scuole ecc.) far pesare il meno possibile l'azione sindacale alla popolazione.

Da parte del viceprefetto dott. Verdene e della dott.ssa Marrosu è stata data conferma della piena applicabilità della circolare del Ministero dei trasporti nella quale prevede la tolleranza del sovraccarico del 5%, nel caso di carico di combustibili liquidi dal sistema ferroviario nel Sud, manifestando la piena collaborazione affinché ne vengano a conoscenza le autorità di controllo.

Da parte del viceprefetto dott. Verdene e della dott.ssa Marrosu è stata data conferma della piena applicabilità della circolare del Ministero dei trasporti nella quale prevede la tolleranza del sovraccarico del 5%, nel caso di carico di combustibili liquidi dal sistema ferroviario nel Sud, manifestando la piena collaborazione affinché ne vengano a conoscenza le autorità di controllo.

Se non ci saranno intoppi, quindi, dal 1.º luglio i quasi 200 giovani dovranno registrare il corso Cee e al termine di esso entrare a far parte di pieno titolo degli organici dello scafo giuliano.

Il «Bremer Anzeiger» (un ciclostilato quindicinale compilato dall'associazione degli operatori economici del porto bremense) fa notare che i quattro porti altoadriatici (da Venezia a Trieste) non possono minacciare i due colossi tedeschi per la scarsa densità delle ferrovie del Sud rispetto a quelle che si sventagliano dal Nord verso la Cecoslovacchia, l'Ungheria, l'Austria superiore e inferiore: per l'imponente traffico camionistico; per l'incidenza dei fumi navigabili e dei canali di congiungimento. Comunque, sottolinea il rapporto, bisogna seguire la politica portuale e tariffaria italiana sui tratti del Brennero e della Fontebona, politica che non potrà comunque potenziare i due porti maggiori, perché in Italia «vi sono altri cinquanta porti che chiedono investimenti tecnologici».

«Trieste e Capodistria — è sempre il rapporto che scrive — non fanno mercato», anche se si vedono nel Sud austriaco, nell'Ungheria e in qualche area della Cecoslovacchia (dove praticano tariffe di stivaggio sia con le ferrovie, quanto nei trasporti camionistici e nell'interno dei porti).

D. Lun

Monfalcone
Navi in partenza: «Sibavione» (italiana), ag. Smean, dest. Tripoli; «Renate Schulte» (Germania occidentale), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Summer day» (Grecia), banchina principale, ag. Costanzi, sbarco tavole; «Leninski Komsomol» (Urss), banchina principale, ag. Martini, sbarco tavole; «Jan Kahrs» (Germania occidentale), ag. Sferco, sbarco-imbarco container, orm. Molo VII Nord; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. Molo VII Sud; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII Sud; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII Sud.

Capannone 3: «Debrece» (ungherese), ag. Amar, lavori, orm. Capannone 1A; «Esterna» (italiana), ag. Daddamar, attesa partenza, orm. Molo IV Nord; «Eroale Lauro» (italiana), ag. Zangrande, attesa partenza, orm. Stazione marittima Nord; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrande, attesa partenza, orm. Molo V; «Niki R.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Capannone 63; «Katherine» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. Silo; «Renate Schulte» (Germania occidentale), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco container, orm. Molo VII Nord; «Jan Kahrs» (Germania occidentale), ag. Sferco, sbarco-imbarco container, orm. Molo VII Nord; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. Molo VII Sud; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII Sud; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII Sud.

Capannone 3: «Debrece» (ungherese), ag. Amar, lavori, orm. Capannone 1A; «Esterna» (italiana), ag. Daddamar, attesa partenza, orm. Molo IV Nord; «Eroale Lauro» (italiana), ag. Zangrande, attesa partenza, orm. Stazione marittima Nord; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrande, attesa partenza, orm. Molo V; «Niki R.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Capannone 63; «Katherine» (greca), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. Silo; «Renate Schulte» (Germania occidentale), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco container, orm. Molo VII Nord; «Jan Kahrs» (Germania occidentale), ag. Sferco, sbarco-imbarco container, orm. Molo VII Nord; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. Molo VII Sud; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII Sud; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII Sud.

DA UN MINIMO DEL 7% A UN MASSIMO DEL 21

Varia da città a città l'aumento della Rc-auto

ROMA — L'aumento delle tariffe Rc-auto deciso l'altra sera dal Cip non sarà uguale per tutti: gli automobilisti di alcune province pagheranno infatti tariffe superiori di oltre il 21 per cento rispetto a quelle attuali mentre l'aumento in altre province, e per alcune fasce di cilindrata, sarà molto inferiore (intorno al sette per cento).

Per gli autocarri vi saranno addirittura casi di tariffe più basse di quelle del 1981. La ragione di queste diversità sta nella diversa articolazione — per quattro fasce territoriali — delle tariffe Rc-auto: se, quindi, l'aumento che scatterà dopodomani sarà su base nazionale, del 13,7 per cento, gli aumenti che dovranno pagare gli automobilisti saranno molto diversi.

In alcune province del Centro-Sud (quelle della quarta zona) — come ad esempio Palermo, Potenza, Siena e Viterbo — l'aumento sarà infatti del 21,5 per cento per tutte le cilindrata con la sola eccezione delle auto con una cilindrata compresa tra 15 e 18 cavalli, per le quali l'aumento sarà del 16,2 per cento.

Molto più contenuto, invece, l'aumento per la prima e terza zona tariffaria (nelle quali sono comprese città come Firenze, Napoli — per la prima volta quest'anno — Roma, Udine e Venezia), che sarà del 12,1 per cento (e solo del 7,2 per cento per le auto da 15-18 cavalli).

Ecco infine, le province attualmente comprese nelle quattro zone tariffarie:

1) Prima zona: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Lucca, Massa, Milano, Torino;

2) Seconda zona: Ancona, Aosta, Bari, Cagliari, Caserta, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Napoli, Nuoro, Oristano, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Taranto, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza;

3) Terza zona: Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti,

Ecco un raffronto tra le tariffe attuali e quelle nuove per la formula «Bonus-Malus» relativa alla «classe di ingresso», quella cioè delle auto assicurate per la prima volta.

POTENZA (CAVALLI)	TARIFFA ATTUALE	TARIFFA DALL'1/2/82	DIFF. %
1) PRIMA ZONA TARIFFARIA:			
FINO A 10 CV (FIAT 500, 126, PANDA 30, CITROEN VISA)	106.100	118.900	+12,1
DA 10 A 12 CV (RENAULT 4, A 112, PANDA 45, FIAT 127/900, MINI 90, FORD FIESTA 900, PEUGEOT 504)	158.000	177.200	+12,1
DA 13 A 14 CV (FIAT 127 1050, RITMO 80, FORD FIESTA 1100, ALFAUD 1.2, RENAULT 14, FIAT 124)	167.600	187.900	+12,1
DA 15 A 18 CV (ALFAUD 1.3, RITMO 65 E 75, FIAT 131/1300, ALFETTA 1.6, BMW 316)	221.700	237.800	+7,2
OLTRE 18 CV (ALFETTA 2.0, FIAT 132/2000, VOLVO 244)	282.100	316.300	+12,1
2) SECONDA ZONA TARIFFARIA:			
FINO A 10 CV	97.600	113.000	+15,7
10-12	145.400	168.300	+15,7
13-14	154.200	178.500	+15,7
15-18	203.900	225.900	+10,8
OLTRE 18 CV	259.600	300.500	+15,7
3) TERZA ZONA TARIFFARIA:			
FINO A 10 CV	83.800	93.900	+12,1
10-12	124.900	140.000	+12,1
13-14	132.400	148.400	+12,1
15-18	175.100	193.400	+10,4
OLTRE 18 CV	222.900	249.900	+12,1
4) QUARTA ZONA TARIFFARIA:			
FINO A 10 CV	63.600	77.300	+21,5
10-12	94.800	115.200	+21,5
13-14	100.600	122.100	+21,5
15-18	133.000	154.600	+16,2
OLTRE 18 CV	169.300	205.600	+21,5

Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Latina, Macerata, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Repubblica di San Marino, Rieti, Teramo, Trieste, Varese, Vercelli;

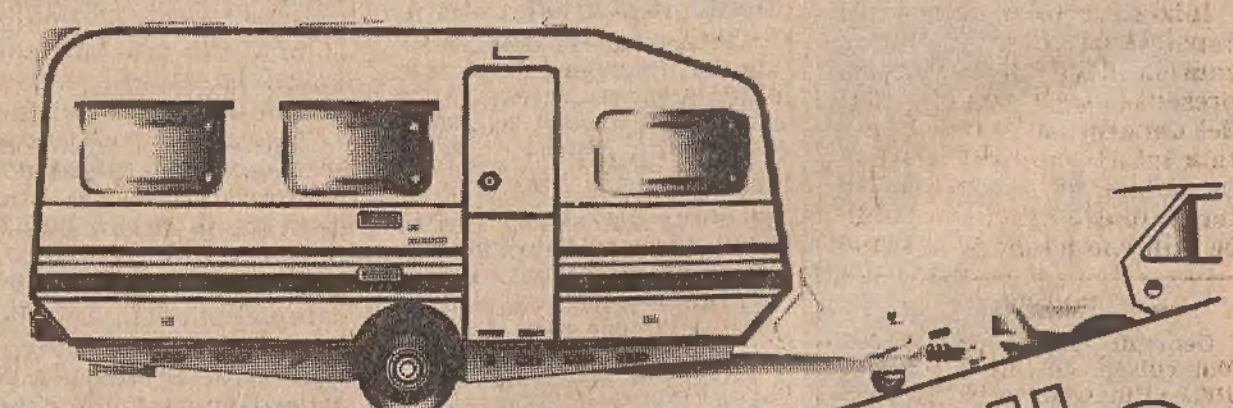
4) Quarta zona: Agrigento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cosenza, Enna, Iser-

nia, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Ragusa, Siena, Siracusa, Terni, Trapani e Viterbo.

■ PROROGA — Gli automobilisti le cui polizze Rc-auto scadono in febbraio avranno un mese di tempo (invece dei soliti 15 giorni) per rinnovare i loro contratti con le compagnie di assicurazioni.

roller roller roller roller roller roller roller roller

roller



prezzofacile

SCEGLI UN ROLLER OGGI, LO PAGHI DOMANI AL PREZZO DI IERI...

Puoi pagarlo al ritiro, anche a luglio, senza interessi, ai prezzi '81

...e hai subito la tua veranda roller-market

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita (sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller)

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO (Firenze)

Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141

roller GUIDAFACILE

roller roller roller roller roller roller roller roller

CRONACHE DELLO SPORT

MILAN AVELLINO CATANZARO E CESENA IN CASA DI FIORENTINA JUVENTUS INTER E ROMA

Visite sgradevoli alle grandi
Chi riceverà minor danno?

La seconda giornata del girone di «tornaio» segna un compito casalingo a tutte le quattro grandi, che in fila indiana si sono aviate lungo la china discendente della stagione. Ma sono compiti solo apparentemente facili quelli che attendono le prime della classe. Non può stare tranquilla di certo la Fiorentina nel ricevere un Milan animato dalla forza della disperazione e che in settimana si è affidato alle cure di Galbati per risorgere. Né Juventus e Inter, nell'ospitare rispettivamente l'Avellino e il Catanzaro, possono dire di avere già i due punti in tasca: la squadra di Vinicio, con Juary, rappresenta un ostacolo difficile per chiunque (domenica scorsa ne ha fatto le spese la Roma) ed in trasferta ha perso una sola volta — meno di tutte, anche delle grandi — che la precedono in classifica — mentre i calabresi sanno a loro volta come difendersi, anche se fuori hanno vinto a loro volta una sola partita.

Sulla carta il compito più facile dovrebbe averlo la Roma, dovendo ospitare un Cesena e penultimo in classifica (appaiato al Milan) che fuori delle proprie mura ha perso cinque volte su otto. Se fossimo nei panni di Liedholm, temeremmo alquanto per questo Cesena: in contropiede potrebbe scattare la trappola Schachner e in questo momento la squadra giallorossa non può concedersi distrazioni, coinvolta com'è in mille polemiche dopo la sconfitta di Avellino e la non accertata disponibilità di Liedholm per rimanere sulla panchina dell'Olimpico.

«L'uno» è l'ovvio pronostico per le partite delle grandi, ma non giurerei per questo di fare trefici, domini...

La sorpresa è dietro l'angolo: in questa seconda giornata di campionato e il più accreditato per colpire sembra proprio il «diavolo», cui la cura Galbati potrebbe aver fatto bene (senza peraltro disconoscere le qualità professionali di Gigi Radice). «La squadra possiede dei grossi giocatori — ha dichiarato il tecnico — e dopo aver diretto i primi allenamenti —, devono solo sbloccarsi». Vedremo se Galbati a Firenze farà il miracolo che si sbloccò anche Jordan...

Una vittoria sull'Ascoli potrebbe intanto proiettare l'Udinese verso la metà superiore della classifica e sarebbero di certo i due punti della tranquillità. Bisognerebbe peraltro vedere sul campo le «zebre», se riusciranno a sopportare l'assenza di Causio.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia in relazione alle partite in cartellone domani per la seconda giornata di ritorno:

BOLOGNA-TORINO
Borghini teme di non poter disporre della rivelazione Mancini, che gli ha risolto non pochi problemi con i suoi gol. Il «golden boy» bolognese ha la caviglia gonfia: se non dovesse farcela in coppia con Chiorri tornerà Chiodi. Nel ruolo di libero probabile l'impegno di Paris con Baldini laterale e Mozzini stopper (essendo Fabbri squalificato). Il Torino dovrebbe essere lo

Nullaosta tedesco
Happel guiderà
la nazionale austriaca

VIENNA — La Federcalcio tedesca occidentale ha cambiato idea ed ha deciso di non opporsi alla designazione di Ernst Happel alla guida della nazionale austriaca. Le obiezioni erano state fatte dal tecnico austriaco allenatore attualmente l'Amburgo. Qualora sarà Happel a guidare gli austriaci nella Coppa del mondo, come tutto lascia prevedere, il tecnico avrà di fronte diversi giocatori (Austria e Germania Ovest, sono capitati nello stesso gruppo) che ora sono alle sue dipendenze.

Da parte loro le autorità della Federcalcio austriaca hanno preso atto della decisione tedesca e si apprestano a colmare il vuoto tecnico lasciato aperto lo scorso novembre alla guida della Nazionale dalle dimissioni di Karl Stotz, che aveva pilotato l'Austria verso la fase finale della Coppa del Mondo.

Processo Martina:
chiesto un rinvio

GENOVA — Gli avvocati Alfredo Biondi e Pasquale Tonari, difensori del portiere del Genoa Silvano Martina, hanno chiesto al presidente della seconda sezione del Tribunale di Firenze il rinvio del processo al giocatore rossoblu che deve rispondere di lesioni volontarie gravi nei confronti del capitano della Fiorentina Giancarlo Zagnoni, in seguito all'incidente verificatosi il 22 novembre scorso.

stesso che ha battuto il Genoa con Bonesso numero sette: sempreché si ristabilisca l'ordine.

FIORENTINA-MILAN
De Sisti ha già annunciato il rientro di Cuccureddu, assente dai campi di gioco dal 27 settembre. Gli farà posto il giovane Ferroni. Milan secondo Galbati: il nuovo allenatore rossoneri recupera Novelli e Venturi assenti domenica scorsa con l'Udinese. Con il rientro di Novelli dovrebbe

Totopronostico

Bologna-Torino	x
Florentina-Milan	1
Genoa-Cesena	1
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Avellino	1
Napoli-Cagliari	1 x 2
Roma-Cesena	1
Udinese-Ascoli	1 x
Empoli-Monza	2 x
Nocerina-Campobasso	1 x
Venezia-V. Senigallia	1 x 2
Torres-Siena	1 x
Siracusa-Barletta	x

FERRARI NON SI SBILANCIA SUL SOSTITUTO DEL CAPITANO

Dirà l'Ascoli quanto vale
l'Udinese orfana di Causio

UDINE — Quanto vale l'Udinese senza Causio? Riuscirà Ferrari a trovare l'uomo adatto alla sostituzione del «barone», o meglio a «inventare» una tattica tale da sopprimere all'assenza dell'uomo di maggior classe e prestigio del fuoriclasse? Sono queste in sostanza le domande che si pongono un po' tutti nel clan bianconero, tifosi in testa.

Ferrari comunque si limita ad osservare che l'Udinese si fa rispettare soprattutto come complesso. «Siamo una

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
Campione-Olimpia, viale Sanzio, ore 15.

«Under 20»
Opicina Supercat-Edile Adriatica, Santa Croce, ore 15: Costalunga-Domo, San Sergio, ore 15: Opicina-Montebelluna, via Alpini, ore 15: Stock-Aurina, Rupin, grande, ore 15: Zaulle-Portuale, Aquilina, ore 15: San Marco Silvestro-Vesna, Villaggio del Pescatore, ore 15.

BASKET MASCHILE
Promozione
Grandi Motori-Don Bosco, via della Voile, ore 20: Giustiniana-Triestina-Faet, ore 20: Giustiniana-Torino, ore 20: Zamboni e Schiavoni-Kontovale, Muggia, ore 20:30: Bor-Inter Muggia, Strada di Guardale, ore 20:30.

PALLAVOLO
Serie F femminile
Sokol-Prata Padernone, Aurisina, ore 19.

Serie C1 femminile
Cus Trieste-Fiat Comoli Gorizia, Monte Cengio, ore 18: Oma Olimpia-Pradica R. Gradisca, via dell'Istria, ore 21:15.

Serie C2 maschile
Rozzoli-Inter 1904, via Zandanel, ore 20:30: Centoradio-Vigil del fuoco Centoradio, via Zandanel, ore 19:30.

Serie C2 femminile
Sloga-Julia, Monrupino, ore 20:30.

Serie D maschile
Inter 1904-Salvatore scuola Gallie, ore 18: Nuova Pallavolo San Sergio, viale Campi Elisi, ore 18.

Serie D femminile
Solaris-Libertas Mugginacco, viale Campi Elisi, ore 15:30: Inter-Breg, scuola Petrarca, ore 15:30.

rimanere ancora fuori per un turno Moro. Collovati tornerà stopper e Minola andrà in panchina. Franco Baresi giocherà domenica la prima partita dopo quattro mesi a Cremona con il Milan «primavera».

GENOA-COMO
Simoni ha collaudato nell'amichevole con il Varese (1-0) l'attacco che affronterà il Como con il proposito di conquistare l'intera posta: Vandereycken, Manfrin, Russo, Iachini, Briasci e Sala panchinari. Il Como scenderà a Marassi con una formazione prudente. Seghedoni non svela le carte.

INTER-CATANZARO
Squalificato Marini, Bersellini schiererà al suo posto Centi; per il resto l'Inter dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato ad Ascoli. Nel Catanzaro, oltre al rientro di Braglia, che ha scontato la squalifica, appare probabile

qualche novità in difesa, con l'inserimento di Salvadori.

JUVENTUS-AVELLINO
Rinvitato il rientro di Tardelli, che ne avrà almeno per due settimane (salvo ricadute) perdurando l'assenza di Bettega e squalificato il giovane Galdieri. Trapattoni confermerà Bonini e rilancerà Fanna. L'Avellino sarà privo di Giovannelli squalificato.

NAPOLI-CAGLIARI
Tra gli azzurri napoletani è previsto per domenica il rientro di Ferraro dopo la lunga squalifica (gli farà posto Amadio). Sempre assente Vinazzani, soliti dubbi per Marchesi sulle punte da affiancare a Pellegri. Nel Cagliari Carosi recupera Restelli, Longobucco e forse Quagliozzi ma perde Logozzo.

ROMA-CESENA
Un grave infortunio toccato a Giovannelli ha tolto a Liedholm tutti i centrocampisti

disponibili eccetto Falcão. Probabile il debutto dell'esordiente Giannini e l'avanzamento di Marangon in mediana. Per il resto quattro punte (Chierico, Conti, Scarnechia, Pruzzo) per una partita da vincere. Il Cesena viene annunciato più prudente che mai, con Schachner e Garlini contropiedisti.

UDINESE-ASCOLI
Dovrebbe essere De Giorgis il sostituto di Causio, anche se Ferrari si è riservato di decidere come sempre all'ultimo istante. Nell'Ascoli Mazzoni conta di recuperare Trevisaniello. Rinvitato il rientro di Menichini. Scorsa dovrebbe essere della partita nonostante qualche malanno. Ha ripreso intanto ad allenarsi anche il negretto Zahoui, che potrebbe tornare buono per la primavera. Il terzino Anzivino dovrà portare il gesso almeno per 20 giorni.

Ezio Lipotti

ALABARDATI SU DI GIRI E IN PIENA SALUTE NELL'ALLENAMENTO AL VILLAGGIO

Assicurata contro il Parma
la disponibilità di De Falco

Una Triestina al completo, su di giri, spaghiatissima, quella vista ieri pomeriggio nell'allenamento al Villaggio del pescatore. Tutti presenti: compreso Costantini, che si è allenato normalmente, e compresi Zanini e De Falco. Il più sicuro di essere utilizzato domani, del tre, è proprio De Falco. Ha mostrato di correre normalmente, di non soffrire alcun fastidio nel calcare, né di avere alcuna ritorsione istintiva nel farlo. Segno che è guarito, sta bene, può giocare. Il discorso per Costantini è diverso. Pure lui sta bene, però non è «indispensabile» alla squadra, nel senso che un sostituto è valido per il suo ruolo, esiste, ed è Marazzi. Chiaro quindi che Buffoni non intenda affrettare il recupero del difensore, sapendo di poter utilizzare senza rischi e con altrettanta sicurezza Marazzi.

C'è poi il caso di Zanini. Dopo la partita di Monza, in cui forse aveva espresso il massimo rendimento dalla sua venuta alla Triestina, Zanini era incappato in vari malanni, che lo hanno debilitato. Adesso si sta riprendendo, ieri si è allenato normalmente, ma è chiaro che non è ancora in grado di sopportare lo sforzo di una partita e se anche lo sopportasse, probabilmente ne pagherebbe poi le conseguenze. Quindi gli interrogativi che sussistono sulla disponibilità dei tre giocatori sono caduti per il solo De Falco, senz'altro in grado di giocare domani.

— Signor Buffoni, la disponibilità di De Falco le reca noia?

«È un giocatore cui non si può rinunciare, per cui è pacifico che la sua ritrovata disponibilità mi tranquillizza. Abbiamo già sperimentato quanto pesa l'assenza di una delle due punte di cui disponiamo».

— Costantini dunque resterà a riposo...

«Vedrò definitivamente la sua condizione nell'ultimo allenamento al «Grear», tuttavia è certo che per lui una partita in più o in meno non conta. È meglio aspettarlo quando sarà nella migliore condizione».

— Altri dubbi per la formazione?

«Bisognerebbe fare una scelta fra Dolo e Dominissani, e fino a questo punto non posso proprio dire quale sarà la decisione. Ad ogni modo, giochi l'uno o l'altro, sono convinto che sarà in campo un giocatore al meglio della condizione di forma. È tutta la squadra che in questo momento si esprime bene e per questo sono fiducioso».

«Indubbiamente si tratta di una squadra difficile, perché composta da gente esperta. Ad ogni modo, bisogna temerla fino ad un certo punto, non di più. E noi dobbiamo metterla a posto».

Renato Casagrande

IL PRESIDENTE DELLA FIGC SORDILLO RELAZIONA SUI LAVORI DEL CONSIGLIO FEDERALE

Poco motivate le richieste
per una «A» di 18 squadre

ROMA — Per i mondiali di Spagna Bearzot avrà dunque, al posto che fu di Gigi Peronace, un nuovo collaboratore: il consigliere federale Carlo De Gaudio. Questi i compiti «azzurri» di De Gaudio: assicurare il collegamento costante fra la squadra e tutto lo staff tecnico ed operativo con il capo comitiva che verrà designato e con il presidente federale; assistere il commissario tecnico nell'organizzazione e nella predisposizione dei contatti stampa-squadra e stampa-ct, determinandone i tempi, gli orari e le modalità; stabilire, in accordo col ct, incontri con mezzi di informazione italiani ed esteri.

La designazione di De Gaudio è stata praticamente la sola decisione concreta presa dal consiglio federale che pure ha discusso sulle richieste delle società (secondo straniero, serie «A» a 18 squadre e aumento del prezzo dei biglietti popolari facendo però saltare il proseguimento del

diabatto alla prossima riunione del 6 marzo prossimo, dopo l'assemblea straordinaria della Figc fissata per il 27 febbraio. Sui temi sono intervenuti in particolare Sordillo, il presidente della Lega professionisti Righetti, i consiglieri del settore Frattolzi, Viola e Matarrese.

Alla stampa il presidente federale ha detto: «Nel pacchetto di richieste, alcune riguardano il consiglio federale (serie «A» a 18 squadre), altre la Lega stessa (il secondo straniero), altre sono di competenza del governo (prezzo dei biglietti). Avevo chiesto a suo tempo motivazioni granitiche a supporto delle richieste. Sul secondo straniero, esse sono state quantitativamente appagate».

«Le motivazioni di altre richieste — ha proseguito Sordillo — mi sono sembrate cariche e quelle della serie «A» a 18 squadre non sufficienti. Per quanto riguarda l'aumento dei prezzi dei biglietti la fede-

razione può farsi portavoce presso il governo, ma è questione che richiede tempi lunghi. In ogni caso, ritengo che nella prossima riunione del 6 marzo si debba prendere una decisione».

Sordillo ha poi affrontato il tema riguardante la prospettiva che l'Italia ospiti i campionati mondiali di calcio 1990, candidatura avanzata da Carraro quando era presidente della Figc. «Il consiglio federale — ha detto — si è espresso perché si insistesse nella richiesta a tempo opportuno. E' però un gravissimo problema di natura organizzativa che non investe soltanto la federazione, ma anche lo Stato. Mi sono reso conto al sostegno di Madrid dell'enorme affare commerciale che è un mondiale (alcune cifre mi hanno sconvolto) ma lo stato spagnolo ha dato contributi notevoli per l'organizzazione. «Tra l'altro ha concesso alle società un mutuo agevolato all'11 per cento». Qui Sordillo

ha innestato il problema del mutuo attuale alle società italiane che ora ha un tasso d'interesse superiore al 22 per cento. Si è anche soffermato sulla necessità di una modifica della legge 91 (quella sul professionismo).

In merito alle iniziative della Figc e del Coni sul fronte delle scommesse clandestine, Sordillo ha detto che la prima «è stata attuata dall'ufficio inchieste su invito della presidenza federale» e che la spettacolarità del metodo scelto dallo stesso ufficio inchieste ha avuto una risonanza anche se non espressamente perseguita. Quanto all'incontro Signorelli-Carraro per l'esame della possibilità di una legge che combatta il dilagare delle scommesse clandestine, Sordillo ha ricordato che il fenomeno non riguarda soltanto il calcio ma anche altre discipline sportive e che è da giudicare in senso molto positivo l'iniziativa del Coni presso le autorità di governo. «Occorre trovare un sistema per prevenire e scoraggiare i mantenitori — ha proseguito — io sono favorevole alla punizione della scommessa».

Sordillo ha accennato che settimanalmente, a quanto ha appreso, c'è un giro di 8-9 miliardi di lire nel «fotone» e ha fatto intendere di non essere favorevole alla legalizzazione delle scommesse (come in Inghilterra dove i bookmakers sono controllati dallo stato) perché non eliminerebbe il rischio di un'inquinazione dello sport «che deve essere puro». «Si deve fare tutto quello che si può nell'interesse generale dell'attività sportiva professionistica» ha concluso il presidente della Figc.

Pari ungherese
in Australia

SYDNEY — La nazionale ungherese ha pareggiato per 3-3 con la squadra australiana dell'Olympic di Sydney. Per i magiari hanno segnato Bodor, Tórosik e Vargha.

L'incontro fa parte del quadrangolare al quale partecipa anche la squadra jugoslava della Vojvodina.

INTERREGIONALE: IL MONFALCONE GIOCA IL DERBY A TOLMEZZO

La Pro Gorizia contro il Cittadella
non farà la... bella addormentata

GORIZIA — Dopo un lungo periodo finalmente la Pro Gorizia è riuscita ad allenarsi a ranghi completi. Zanetti si è infatti ristabilito dell'infortunio che l'aveva costretto a dare forfait domenica scorsa e Corrado, assente anche lui per squalifica, aveva all'inizio della settimana denunciato un leggero stato febbrile che fortunatamente è del tutto sparito. Quindi Anzolin con l'intera rosa a sua disposizione potrà schierare la formazione tipo e sperare di fare risultato.

Nel corso dell'allenamento di ieri pomeriggio sono stati intensi i contatti con curiosità Colavetta e Masutti impegnati in settimana con la selezione della nazionale dilettanti. La prova dei due giocatori, dai commenti raccolti, è stata giudicata più che positiva e quindi vi è la convinzione che i

due atleti goriziani vengono chiamati a far parte della squadra che tra alcune settimane si recherà in alcuni paesi asiatici per una «tournee». Anche Modestini e Marassi erano impegnati con la rappresentativa Triveneta che parteciperà al trofeo Barassi.

Ma l'attenzione di tutti, dirigenti, giocatori e tifosi è rivolta alla prossima partita che vedrà opposta la Pro Gorizia al Cittadella. Da questa partita ci si aspetta infatti il risveglio della squadra goriziana che non può più contare sulla disgrazia altrui per rimanere in vetta al campionato, ma deve assolutamente ritornare a vincere. L'ultima affermazione risale al 16 dicembre scorso, quasi un mese e mezzo fa.

In merito l'allenatore Anzolin ci ha detto: «Quella di domani può essere considerata una par-

tita valida quale banco di prova delle reali possibilità della Pro Gorizia; è giunto il momento nel quale non si possono più contare sui favori del vento tutto il lavoro buttare al vento tutto il lavoro passato».

MONFALCONE — Sul piano dei risultati il girone di ritorno si è iniziato positivamente, poiché il Monfalcone, per effetto delle proprie prestazioni e delle concomitanti battute d'arresto della Pro Gorizia e di altre formazioni di alta classifica, si ritrova a competere nuovamente per il primato.

La trasferta che attende domani gli azzurri sul campo della Pro Tolmezzo assume dunque un'importanza notevole sul prosieguo del torneo dell'undici di Medoet. A questo punto infatti l'obiettivo del Monfalcone non può che essere la conquista dell'intera posta, pur non sottovalutando affatto le difficoltà presenti in una gara con una squadra assetata di punti.

Fanalino di coda del campionato, l'undici carminio si vede obbligato ad evitare ulteriori passi falsi.

Per Medoet non dovrebbero esserci problemi per quanto riguarda la formazione, in quanto per l'incontro di domani conta tutta probabilità, potrà essere nuovamente disponibile il terzo, no Antoniazzi.

Nel corso della settimana infatti è stata accolta con soddisfazione la convocazione di Grillo e Degrossi a un raduno della selezione triveneta under 21, che parteciperà tra un mese ad un torneo su scala nazionale.

La sconfitta subita a Monfalcone ha ricacciato il Trivignano nella «bagarre» del fondo classifica e domani l'undici di Faidutti è chiamato ad un duro confronto diretto con il Dolo. Per i bianconeri si impone un risultato positivo in modo da allontanare, almeno momentaneamente, il pericolo di una crisi.

Dopo il grosso risultato di Cittadella, la Pro Aviano ha preso fiducia nei propri mezzi e si appresta ad affrontare il Belluno con la ferma intenzione di continuare sulla strada del rilancio.

Senza troppi affanni infine la trasferta della Sacilese a Valdagno, dove i biancorossi di Brusadini cercheranno di ribadire il loro momento favorevole.

I.G.

NEI CAMPIONATI DILETTANTI EMERGE IL CONFRONTO «TRIESTINO» FRA FORTITUDO E COSTALUNGA

Promozione: per Edile e Ponziana occasione da cogliere

Promozione

La terza giornata di ritorno offre un'occasione del tutto unica alle due triestine del campionato di Promozione, impegnate entrambe fra le mura domestiche ed il cui imperativo comune è un successo pieno, in grado di risollevare le rispettive sorti.

L'impegno più facile, almeno sulla carta, tocca all'Edile Adriatica, opposta al Basiglio, incamminato ormai a ritroso sulla strada della Prima categoria. La pochezza del suo attacco, nove sole reti in diciassette incontri, la perlopiù deludente per le squadre cittadine, addirittura affascinante appare nella zona più nobile della graduatoria, dove il calendario mette a confronto la capolista ed una delle sue più agguerrite inseguitrici, propendendo un'utile possibilità di rivincita, che potrebbe scaturire dal confronto Valnaitone-Manzanese, con qualche possibilità di vittoria a Corviniano, dove si nutre più di un'ipotesi, l'ostacolo Fontanafredda.

da potrebbe apparire maggiormente difficoltoso solo dando un'occhiata alla classifica, che vede i rossoneri ben assestati in quinta posizione ed ancora fiduciosi di intraprendere nella lotta per la scalata all'Interregionale. A questo punto, come ricordato in altre occasioni, per i biancocelesti ogni avversario vale l'altro, essendo essi costretti a dare alla gara la loro impronta agonistica, con l'auspicio di raccogliere qualcosa anche di quanto seminato abbondantemente nelle giornate precedenti.

Se la domenica si prospetta piuttosto delicata per le squadre cittadine, addirittura affascinante appare nella zona più nobile della graduatoria, dove il calendario mette a confronto la capolista ed una delle sue più agguerrite inseguitrici, propendendo un'utile possibilità di rivincita, che potrebbe scaturire dal confronto Valnaitone-Manzanese, con qualche possibilità di vittoria a Corviniano, dove si nutre più di un'ipotesi, l'ostacolo Fontanafredda.

Al fieri corti intanto le uni-

formazioni che in qualche modo hanno salvato la loro faccia sino a questo momento, Portuale e Costalunga. Chi ne uscirà meglio da questo scontro equilibratissimo in sede di pronostico, fungerà probabilmente da portacolori della città nel girone, nel quale le triestine sinora non hanno certamente brillato.

Un compito ancor più arduo attende domani il San Giovanni, chiamato a rendere visita al Lucinico, tuttora in corsa per la promozione e dimostratosi l'unica valida alternativa alla strapotenza dell'Isonzo Turricco. Il test isontino per i rossoneri sarà assai probante, soprattutto dopo la conferma sul campo di aver superato il periodo di sbandamento, nonostante gli ultimi risultati non abbiano loro dato ampiamente ragione.

Alla ricerca del successo pieno anche la Sovrana, stimolata nel suo impegno, dalla possibilità di effettuare il sorpasso sulla Sangiorgina, sua rivale di domani pomeriggio.

Al fieri corti intanto le uni-

formazioni che in qualche modo hanno salvato la loro faccia sino a questo momento, Portuale e Costalunga. Chi ne uscirà meglio da questo scontro equilibratissimo in sede di pronostico, fungerà probabilmente da portacolori della città nel girone, nel quale le triestine sinora non hanno certamente brillato.

Un compito ancor più arduo attende domani il San Giovanni, chiamato a rendere visita al Lucinico, tuttora in corsa per la promozione e dimostratosi l'unica valida alternativa alla strapotenza dell'Isonzo Turricco. Il test isontino per i rossoneri sarà assai probante, soprattutto dopo la conferma sul campo di aver superato il periodo di sbandamento, nonostante gli ultimi risultati non abbiano loro dato ampiamente ragione.

Alla ricerca del successo pieno anche la Sovrana, stimolata nel suo impegno, dalla possibilità di effettuare il sorpasso sulla Sangiorgina, sua rivale di domani pomeriggio.

Al fieri corti intanto le uni-

Dopo il pari imposto al Lucinico, la Muggesana conta almeno di potersi ripetere a Torviscosa, al cospetto di un'avversaria del tutto tranquilla e priva da necessità impellenti di un successo pieno. Lo stesso discorso vale anche per la Vesna, cui serve assolutamente l'intera posta in palio per continuare a serbare qualche speranza di trarsi dalla scomoda posizione di ultimo della classe.

Le gare in programma: Fortitudo-Lignano, Ronchi-S. Canzian, Torviscosa-Muggesana, V. S. n. a. Palmanova, Gradese-Is. Turicco, Portuale-Costalunga, Sovrana-Sangiorgina e Lucinico-San Giovanni.

Seconda categoria

Il girone triestino della Seconda categoria s'apre con un prologo interessante già questo pomeriggio: in viale Sanzio, infatti, con inizio alle ore 15, l'Olimpia porrà una grossa fetta delle sue speranze di salvezza nel confronto che la vedrà di fronte al Campanelle,

un complesso per tradizione omogeneo ed in grado di praticare un calcio piacevole, mirando nel contempo all'utilità pratica del risultato.

Il duello fra Stock e Primorje proseguirà trattando con un doppio confronto, che a priori sembra favorire l'attuale capolista. La Stock infatti non dovrebbe nutrire soverchie preoccupazioni per sbarazzarsi della cenerentola Roanese, mentre il Primorje, fermato domenica scorsa dalla bora, dovrà scendere sul campo delo Zarja, che lo tallona in classifica a stretto contatto di gomito. Dall'esito di questo derby carolino, potrebbe scaturire, domani, la svolta dell'intero campionato, favorevole in un caso all'undici di Bandini o, nell'altro, alla riapertura del discorso sull'egemonia del girone.

In coda delicate anche i compiti del Domo, atteso a Rupingrande da un Krat tutto altro che tranquillo, e dell'Opicina Supercat, severamente impegnata sul terreno con-

geniale agli Studenti di Zambon.

Opicina e Libertas ripropongono nel loro scontro diretto antichi fasti, conditi da una pluridecennale rivalità, anche se i traguardi da ciascuna prefissi sono stati ridimensionati da un girone d'andata non consono ai piani precedentemente auspicati.

Questi gli incontri previsti per la terza di ritorno: Campanella-Olimpia (oggi), Krat-Domo, Opicina-Libertas, Zarja-Primorje, Stock-Roanese, Breg-S. Marco S., C.G.S.-Op. Supercat e C. E. Prisco-Zaulle Algidia.

Luciano Zudini

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

squalifica tre giornate: Hubner (Muggesana); squalifica due giornate: Cecchetti (Poreia), Rossi (Spilimbergo); squalifica una giornata: Restelli (Pol. Ginezzani), Infantini (Pordenone), Perin e Brezzi (Poreia).

DOMANI SASSON-JADRAN COSINA (ORE 10) E ITALIA-KLAGENFURT (11.15)

BASKET A2: DOMANI ALL'ULTIMA SPIAGGIA NEROVERDE APPRODA LA RAPIDENT DI PRIMO

RINVIATA LA DISCESA MASCHILE VALIDA PER LA COMBINATA

LA SAN BENEDETTO INSEGUE IL PRIMATO

GORIZIA — Per la San Benedetto il turno di domenica ha la sua importanza. Deve chiarire, attraverso l'esito del confron-

G. B.

G. B.

La Tris: 1-14-13

Pronostico Totip			
Trotto	PARIGI		
	1.o arrivato	1	2
	2.o arrivato	1	2
Trotto	ROMA		
	1.o arrivato	2	2
	2.o arrivato	2	1 x
Trotto	MILANO		
	1.o arrivato	1	2
	2.o arrivato	2	1
Trotto	PADOVA		
	1.o arrivato	1	2
	2.o arrivato	2	1
Trotto	TORINO		
	1.o arrivato	2	1
	2.o arrivato	1	2
Trotto	FIRENZE		
	1.o arrivato	1	2
	2.o arrivato	x	1

ANDIAMO A SCIARE... MA DOVE?

Neve in vista o già in discesa

a cura di Dante di Ragona

PRAMOLLO — Cielo coperto, piste in ottimo stato, con neve buona. Fine settimana con molta affluenza. Strada transitabile... nonostante il segnale di pericolo per la presenza di un masso.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN — Nevica sullo Zoncolan. Neve da 50

■ **NUOTO** — Si svolgerà oggi alla piscina Mario Radin di Altura una manifestazione organizzata dall'Altura Sporting Club con il patrocinio di Essenuoto e Supermercato Altura, riservata alle scuole di nuoto Edera, Vigili del Fuoco, Triestina, Centro F.i.n., G.S. Portuali e Altura.

SAURIS — Nevica. Neve dura, in misura rassicurante per la t

TARVISIO-VALBRUNA — Temperature sotto lo zero, cielo coperto. Neve in buone condizioni. Tutti gli impianti aperti.

BASKET MINORE: IN TRASFERTA LE ALTRE TRIESTINE

L'Oderzo diretto inseguitore sulla strada della Servolana

Qualche insidia anche per lo Jadran sul campo del Vi-

IL PROGRAMMA

Tropic e San Benedetto. La Servolana invece osserverà un turno di riposo.

BASKET FEMMINILE: GIULIANE FUORI CASA

Il... Lombardo-Veneto la meta delle cestiste

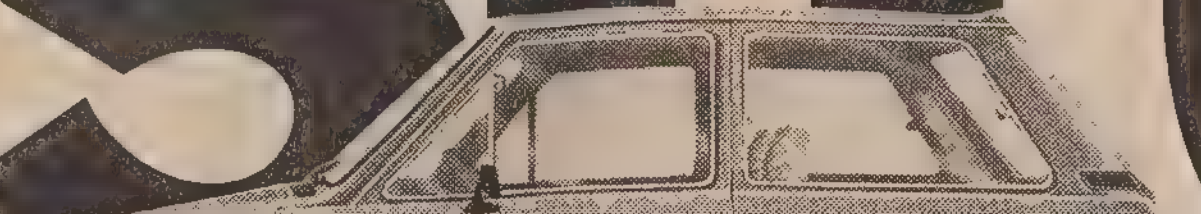
monotonamente impegnati a registrare continui successi di Marocchi e Gefidi, che nel fine

Tc Perugia a Milano, il Tc Triestino si è insediato al secondo posto della classifica

LA MINI ITALIANA SFIDA I PREZZI.

4'850

INNOCENTI *mini* 900



**Compresa
IVA 18%.**

**Compresa
immatricola-
zione.**

Compreso tutto.

LA 1000 SENZA RIVALI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228226 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona referenziata capace pulizie una-due mattine settimanali zona piazza Oberdan. Telefonare 68670. 464/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSICURATORE trentenne buona esperienza ramo vita conoscenza rami elementari cerca per miglioramento impiego responsabilità. Scrivere Pubblikompass cassetta n. 18/C 34100 Trieste. 1025/3

CAMERIERE capace massima esperienza. Scrivere Pubblikompass cassetta n. 18/C 34100 Trieste. 1025/3

DATTILOGRAFA pratica con diploma contabilità. Scrivere Pubblikompass cassetta n. 18/C 34100 Trieste. 1025/3

DATTILOGRAFA pratica con diploma contabilità. Scrivere Pubblikompass cassetta n. 18/C 34100 Trieste. 1025/3

DIPLOMATO referenziata madrelingua francese, buona conoscenza inglese, esperienza import-export, offresi in qualsiasi ramo. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 32/C 34100 Trieste. 1118/3

ESPERTA centralista dattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego. Tel. 812813 ore 13-15. 1058/3

ESPERTA contabilità manuale e con elaboratori IBM, prima nota, fatturazione, IVA, linguaggio programmazione Basic offresi a ditta seria. Tel. 275450. 1086/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. UNIC Mann società in forte fase di espansione offre ad operai, impiegati, la possibilità di un secondo lavoro, da svolgere nelle ore serali e sabato. Si richiede auto propria età 21-45 anni. Possibilità di guadagno sino a 1.000.000 al mese. Se interessati presentarsi lunedì 1 febbraio ad Aurisina centro 145 dalle 16 alle 19. 1043/4

BANCONIERE pratico buffet cerassi. Telefonare 796325. 962/4

CERCASI banconiera/esperta o per bar zona Fernettil. Tel. 211285. 926/4

CERCASI part-time per piccoli lavori su roulotte e motorcaravan. Presentarsi alla Motorcaravan Carpineto 28 810387. 1090/4

Anche nell'82, è solo Ford il modo più Casual di essere auto.



Casual è forte, simpatica, essenziale. Ad un prezzo incredibile: 4.431.000* lire

Un prezzo così, per un'auto scattante, robusta, spaziosa com'è "Casual", costituisce un fatto praticamente unico sul mercato automobilistico. "Casual" è stata progettata con intelligenza, pensata per chi bada alla sostanza delle cose. "Casual", per lui e per lei, vuol dire essere e sentirsi giovani, dinamici, sicuri di sé. "Casual" (con motore 957 cc.) è Ford Fiesta '82. Più bella fuori, con i nuovi paraurti più grandi e avvolgenti e con le finiture in nero opaco; più comoda dentro grazie ai nuovi sedili anatomici, alle nuove sospensioni che ti consentono una guida in tutto relax raramente riscontrabile in altre vetture della stessa classe, e alle nuove tappezzerie in tessuti pregiati. La strumentazione è migliorata

nel design ed ha una nuova illuminazione. Tutta la vettura è completamente protetta da un eccezionale trattamento anticorrosivo che applicato al sistema di scarico ne raddoppia la durata nel tempo. Un'auto così brillante su strada e con consumi così ridotti, la trovi solo dai Concessionari Ford.

E oggi, inoltre, con la tua "Casual" puoi ottenere:
- la GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale
- l'iscrizione al FORD CLUB, un certo modo di distinguersi e tanti vantaggi.

Casual è Ford Fiesta '82.

(*IVA esclusa - Franco Concessionario)

Tradizione di forza e sicurezza



OFFRESI a ditta braccianti pomeriggio massima serietà. Tel. 790344. 1080/3

OFFRESI telefonista lunga esperienza, auto ufficio, solo mattina. Tel. 55508. 1089/3

PENSIONATO giovanile patente D offresi qualsiasi lavoro. Tel. 764377. 089/3

PRATICA ambulatorio dentisti con bella presenza offresi. Scrivere Pubblikompass cassetta n. 19/C 34100 Trieste. 1089/3

RAGIONIERA veramente capace, otto anni esperienza primaria, contabilità, bilancio, IVA, paghe e contributi, offresi. Tel. 751093. 1077/3

RAGIONIERA triestina 34 anni esperienza decennale responsabile amministrativo di cantiere Italia estero conoscenza inglese, francese, spagnolo, scopo rientro esamina adeguate proposte. Scrivere a Pubblikompass n. 1/C 34100 Trieste oppure telefonare 040/271116 ore past. 1077/3

SEDIENNE volontaria. I impiego, cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 27318. 473/3

SEGRETERIA stenodattilografa primo impiego offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 74596 ore past. 454/3

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103 ore past. 14711/3

SIGNORA offresi per stiro e cucito. Tel. 775761. 978/3

VOLONTIERA apprendista commessa cerca primo impiego serio. Tel. 274540. 1086/3

22ENNE offresi baby-sitter massima serietà. Tel. 231288. 1048/3

26ENNE venditore capace, serietà, esperienza, offresi. Tel. 574140. 1095/3

5 Rappresentanti Piazzisti

CASA editrice specializzata nel settore scientifico-medico ricerca n. 1 venditore per la zona di Trieste automunita. Gradita precedente esperienza. Offresi portafoglio clienti escluso porta a porta. Presentarsi oggi via Foscolo n. 20 I piano ore 15-18. 477/5

CERCASI centralista-fattorino con nozioni inglesi e dattilografia, possibilità miglioramento, inquadramento sindacale industria. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 16/C 34100 Trieste. 1015/4

CERCASI urgentemente internista capace serio. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 22/C 34100 Trieste. 1097/4

COMMESSO militante cerca cerca perito termotecnico-elettrotecnico da inserire propria organizzazione. Retribuzione e/o eventuale partecipazione comunitaria effettiva esperienza. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 30/C 34100 Trieste. 472/4

INDUSTRIA Villaggio pesatore ricerca ragioniera primo impiego preferenza dattilo lingua francese. Manoscrittura a Pubblikompass cassetta n. 22/C 34100 Trieste. 1096/4

MONFALCONE ditta installatrice impianti idrotermici assume operai specializzati. Telefonare ore 8-12, 13-30. 7259/5

RAGIONIERA anche primo impiego disponibile part-time cerca studio commercialista. Telefonare lunedì pomeriggio 811854. 463/4

RAGAZZO apprendista per macelleria cerca via Genova n. 17 Turin. 453/4

SOCIETA' internazionale cerca capitano con lunga esperienza di pesca per coordinamento flotta di pesca a bordo e a terra, disposto a viaggiare. Scrivere Ve. Te. Pe. via Nicolò Tommaseo 15, 35100 Padova. 77. 958/4

STUDIO professionale progettazione cerca perito termotecnico per collaborazione. Presentarsi domenica mattina 9-12 Termocollut via Scoglio 77. 958/4

CASA editrice specializzata nel settore scientifico-medico ricerca n. 1 venditore per la zona di Trieste automunita. Gradita precedente esperienza. Offresi portafoglio clienti escluso porta a porta. Presentarsi oggi via Foscolo n. 20 I piano ore 15-18. 477/5

DISPONENDO magazzino e automezzi accettati deposito e consegne prodotti alimentari. Cassella postale 17 Ronchi. 67/5

SOCIETA' cerca rappresentanti automobili per vendita in zona articoli anticendio ed antinfortunisti. Offre alte provvigioni. Presentarsi presso albergo Puia, strada della Malizza, 207 - orario ufficio. 625

6 Lavoro a domicilio Artigiano

ARTIGIANO idraulico esegue: impianti acqua e gas, riparazioni e sostituzioni di rubinetteria e sanitari. Tel. 761812. 1059/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatore dei pavimenti verniciatore posatura plastica moquette. Telefonate 752229. 155/6

IMPRESA edile artigiana ZAGOLIN assume lavori di restauro opere murarie in genere impianti idrosanitari. Tel. 733880. 1091/6

8 Istruzione

MUSICA per giovani: chitarra, pianoforte, pianola elettrica, lirica, canto e coro. Scuola di musica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 88846. 13/8

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori super accurati telefonare 725896 ore past. 949/5

GENERAL SERRAMENTI IN ALLUMINIO FINESTRE - PORTICI - VERANDE Preventivi gratuiti TEL. 040-742198

TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 910223-414244. 719/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI capotto cinghiale rosso-mattone, taglia 44, fodero peluche. 150.000 - Telefonare 0481-390555. 559/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12. Acquistiamo quadri, orologi, porcellane oggetti antichi e altre giacenze ereditarie tel. 68943. 15022/10

ABITI antichi, tende, copertili, tovaglie, bigiotterie comper. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 1051/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, libri, riviste, cartoline, arredi intagliati, ceramiche compero contanti, disrezione. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 1051/10

11 Mobili e pianoforti

ARMADIO 8 porte sopra-sotto poltroncine per tavolo ottone occasione. 43803. 986/11

12 Commerciali

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Reaglierete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 776/12

OREFICERIA "Liberty" acquista oro, gioielli antichi, argento orologi d'epoca. Via Maltanton 14/B tel. 631641. 410/12

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

A UDINE: VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la GRANDIOSA VENDITA PELLICCE

NEL VASTO ASSORTIMENTO TROVERETE I MODELLI DELLA COLLEZIONE 1982.

OGNI PELLICCIA SARA' MUNITA DI CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E GARANZIA.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI - CONFEZIONI E GIACCHE

Visone Black Giam	280.000	Marmotta giacca	480.000
Visone Saga	280.000	Rattone giacca	390.000
Visone Saga p.	280.000	Volpe	795.000
Visone pelle intera	280.000	Opuscolo	795.000
Visone tweed	1.097.000	Art. Manicotto	695.000
Perleone	280.000	Castoreo	1.495.000
Opuscolo perleone	1.090.000	Agnello	1.395.000
Marmotta giacca	480.000	Montone opre	1.395.000
Castoreo peluche	890.000	Lupo	1.395.000
Castoreo Spitz	895.000	Supera lupi	10.000
Impermeabile peluche	1.495.000	Coli assortiti	28.000
Persiano zampe	1.495.000	Capelli assortiti	28.000

notte pellicce da bambino e da uomo

CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

UDINE: Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) - Tel. 0432 207474
VERONA: Via Dietro Listone, 1 (ang. P.zza Brà) - Tel. 045 38494
BRESCIA: Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalc. Kennedy) - Tel. 030 59348
CREMONA: Corso Campi, 42 - Tel. 0372 38350
BOLOGNA: Via Indipendenza, 25 - Tel. 051 273821

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); 1 e 2 cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì) dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4-6-24-3)

8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e cuccette II cl. Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Venezia Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Venezia - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Trieste - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Venezia - Trieste (cuccette I e II cl. Trieste - Venezia; cuccette I e II cl. Trieste - Venezia; cuccette I e II cl. Trieste - Venezia; cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
16.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma - Firenze - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (via Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
16.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma - Firenze - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (via Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
16.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma - Firenze - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (via Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
16.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma - Firenze - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (via Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
16.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma - Firenze - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (via Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)
10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
16.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma - Firenze - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81

ATTUALITÀ

PROSEGUE SU NUOVI BINARI L'INCHIESTA DEL GIUDICE ROMANO INFELISI

Incriminati trenta paramedici Assenteismo anche in ospedale

L'accusa è sempre la stessa: truffa e falso - Nuovi sviluppi da una valanga di documenti?

ROMA — Prosegue su binari paralleli il «blitz» della magistratura romana contro gli assenteisti. Mentre il sostituto procuratore Infelisi ha messo nel suo mirino soprattutto gli statali, con trenta comunicazioni giudiziarie nei confronti di dipendenti di ministeri ed uffici della pubblica istruzione e con due ordini di cattura eseguiti solo giovedì scorso, il suo collega Armati si dedica agli ospedali.

Sono trenta i paramedici degli ospedali romani San Camillo, Spallanzani e Forlani, raggiunti da ordini di comparizione firmati da Armati. Come per i parastatali di cui si sta occupando Infelisi, anche per gli infermieri, i portanti, gli operatori socio-sanitari e gli operai che prestano servizio nei tre ospedali romani le accuse sono di truffa e falso (tranne che per uno degli incriminati, che è anche accusato di lesioni gravi per aver percosso un malato).

Il dottor Armati, che da tempo si occupa delle carenze e delle disfunzioni dei nosocomi della capitale (suo fu anche il caso dei «Regina Elena», per cui è finito in carcere l'insigne luminare della medicina, prof. Moricca), ha individuato il comportamento scorretto del personale paramedico.

Alla maggior parte degli incriminati si contesta di aver abbandonato il posto di lavoro per svolgere una seconda attività o di essersi assentati senza alcuna giustificazione, facendo tuttavia apparire di essere in servizio, firmando anticipatamente i fogli di presenza, oppure affidando a compiacenti colleghi l'incarico di timbrare per loro il cartellino-orario.

Tra gli altri, emersi durante le indagini, si segnalano Elio di quattro dipendenti dell'Unità sanitaria locale del Portuense. Si tratta di autisti e tecnici radiologici che per il trasferimento di un ammalato da Roma ad Enna hanno chiesto il rimborso di 160 mila lire ciascuno per aver dormito all'hotel Excelsior di Messina.

Dalle indagini — condotte dopo la denuncia della stessa Unità sanitaria — è risultato che i quattro a Messina non c'erano mai stati.

Nello svolgimento della sua inchiesta il procuratore Armati ha ripreso in esame i risultati di un'inchiesta avviata nel 1978 da un altro magistrato della Procura della Repubblica. I nuovi accertamenti sono stati avviati nello scorso mese di settembre. Tra i primi atti istruttori il giudice aveva convocato al palazzo di Giustizia per un interrogatorio i direttori sanitari di sette ospedali romani.

I medici avevano confermato il contenuto delle numerose denunce pervenute alla magistratura romana non solo da privati cittadini, ma anche dagli stessi medici dei nosocomi che, a causa dell'assenteismo, non riuscivano a svolgere il loro lavoro in modo soddisfacente. Dopo queste audizioni il dottor Armati ha disposto gli ordini di comparizione per i trenta dipendenti dei tre ospedali romani, e sembra che questo sia solo l'inizio.

Infatti Armati nel corso delle indagini ha fatto sequestrare dalla squadra mobile romana (anche il commissario Caracciolo si occupa infatti da tempo delle inchieste sull'assenteismo), una valanga di documenti che sono attualmente al vaglio della Procura della Repubblica, e non è detto che da questi dossier non possa scaturire qualche altra incriminazione.

L'erario vuole essere risarcito: inchiesta della Corte dei Conti

ROMA — La Procura generale della Corte dei conti ha deciso, a sua volta, di vederci chiaro riguardo al fenomeno dell'assenteismo nella pubblica amministrazione. Un'inchiesta di natura amministrativo-contabile è stata infatti disposta dal procuratore generale dott. Ferrante, il quale ha dato incarico al sostituto dott. Serrao di condurre una serie di indagini e di accertamenti al fine di verificare e quantificare i danni arrecati all'erario.

Ieri il magistrato investito di questo nuovo compito ha avuto un primo incontro con il collega della Procura, il sostituto Luciano Infelisi, per chiedergli dei chiarimenti in merito alle indagini da quest'ultimo svolte in numerosi enti e ministeri ed avviare, per proprio conto, un'istruttoria collaterale sulla posizione degli impiegati e dei funzionari coinvolti, in vista di un'azione risarcitoria.

A proposito di costoro, l'inchiesta aperta dalla procura generale della Corte dei conti, pur toccando aspetti e modalità riguardanti quella penale, non potrà comunque pervenire ad una domanda di risarcimento fino a quando il giudizio penale non si sia esaurito. Potrà invece investire altri settori della pubblica amministrazione non implicati nell'istruttoria penale, e in tal caso, chiedere autonomamente

il risarcimento dei danni.

Nell'inchiesta che ha avviato una ventina di giorni fa, il dottor Infelisi è affiancato non solo dai funzionari della squadra mobile, ma anche dal nucleo di polizia giudiziaria. Proprio in questi giorni il maresciallo Antonio Solinas ha avuto l'incarico di svolgere accertamenti presso una decina di Usl.

Il sottufficiale si è anche recato negli uffici della regione Lazio per verificare la fondatezza di alcune notizie pubblicate da alcuni quotidiani, notizie secondo le quali da un'indagine amministrativa disposta dalla Regione sarebbe stata accertata un'assenza costante del personale pari al 33 per cento.

Proseguono, intanto, le indagini a carico dei pubblici dipendenti sorpresi nei giorni scorsi, nelle ore in cui si sarebbero dovuti trovare nei loro uffici, a fare gli allibratori all'ippodromo delle Capannelle. Durante i sopralluoghi sono stati identificati un centinaio di pubblici dipendenti che per il momento hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria, ma che rischiano l'incriminazione.

Tra costoro, secondo indiscrezioni, vi sarebbero anche dei militari, che lasciato in anticipo il loro ufficio, si recavano negli ippodromi per trasformarsi in bookmaker.

UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER CONTROLLARE IL LORO OPERATO

Verranno interrogati i magistrati che indagano sulla strage di Bologna

Il Consiglio superiore è intervenuto su richiesta del procuratore capo della città

ROMA — Una commissione di inchiesta del Consiglio superiore della magistratura si recherà a Bologna per stabilire se vi sono state negligenze e omissioni da parte di magistrati che hanno condotto alla morte di una donna, inquisita di omicidio, la strage del 2 agosto 1980.

Lo ha deciso la prima commissione referente dell'organo di autogoverno dei giudici (che ha pieni poteri per farlo) a seguito di un esposto fatto pervenire a Palazzo dei Marescialli dal procuratore capo della Repubblica del capoluogo emiliano, Guido Marino.

L'alto magistrato, che da circa un anno ha sostituito Ugo Sisti (diventato direttore generale degli istituti di prevenzione e pena al ministero di grazia e giustizia) ha richiamato l'attenzione del Consiglio su una serie di comportamenti e decisioni di colleghi.

La commissione di inchiesta si fermerà a Bologna dal 16 al 18 febbraio. In questi tre giorni ascolterà il procuratore capo, interrogherà i magistrati e, nel caso specifico della strage del 2 agosto, i familiari delle vittime.

Secondo indiscrezioni che non hanno trovato tuttavia

una conferma ufficiale nel rapporto inviato al Csm il magistrato bolognese affermerebbe di mettere a disposizione dell'organo di autogoverno dei giudici italiani il suo contributo allo scopo di consentire un più agevole svolgimento delle indagini.

Altra decisione presa ieri sera a Palazzo dei Marescialli, questa volta dal plenum, è la convocazione di una seduta straordinaria per la prossima settimana per discutere il caso dei giudici romani incriminati per il comportamento tenuto nel corso dell'inchiesta sul crack dei fratelli Caligiurone.

A premere per un esame sollecito della vicenda non sono stati solamente i tre componenti laici del Csm Luberti, Galasso e Cecilia Assanti (tutti e tre designati dal Pci), ma anche il presidente capo del tribunale fallimentare di Roma, Sammarco.

■ LAVORO FEMMINILE — L'occupazione femminile è salita nell'ultimo decennio in quasi tutti i paesi ma si è anche registrato un forte aumento della disoccupazione delle donne. E quanto si rileva dai dati pubblicati a Ginevra dall'ufficio internazionale del lavoro.

I cecoslovacchi riavranno l'oro che gli Alleati hanno trattenuto

PRAGA — Con un accordo firmato ieri da rappresentanti della Cecoslovacchia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, viene spianata la strada alla restituzione alla Cecoslovacchia dell'oro trafugato dai nazisti e finito poi in mani alleate. Si tratta di quasi 18.400 chili d'oro (10.397 in monete e 8.002 in lingotti) che attualmente sono conservati in varie località dell'Occidente a cura di una commissione anglo-franco-americana.

La Francia aveva già approvato l'accordo di restituzione mentre Stati Uniti e Gran Bretagna hanno atteso di negoziare come contropartita l'entità dei danni da rifondere per le proprietà di inglesi e americani nazionalizzate dal regime comunista dopo il 1948.

L'accordo preliminare era stato siglato in novembre e approvato successivamente dal Congresso americano e dal Parlamento britannico.

Sei tonnellate d'oro erano state già accordate in restituzione alla Cecoslovacchia subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, ma la restituzione vera e propria venne bloccata dal presidente Truman nel 1948.

Le autorità polacche hanno attaccato vivamente in varie occasioni l'atteggiamento americano, sostenendo che gli Stati Uniti commettevano un illecito nel trattenere l'oro della Cecoslovacchia.

IN VATICANO UN INVIATO PERSONALE DEL PRESIDENTE USA

Reagan propenso a riallacciare i rapporti diplomatici col Papa

L'emissario ha anche cercato di appianare la polemica sulle sanzioni all'Urss?

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto in udienza privata William Wilson, inviato personale del Presidente degli Stati Uniti presso la Santa Sede. Sull'udienza, durata una ventina di minuti e svoltasi alla fine della mattinata di ieri, le fonti ufficiali vaticane mantengono il riserbo.

Nonostante il riserbo delle fonti vaticane, secondo gli osservatori, il rappresentante del Presidente Reagan, Wilson, che si è già incontrato altre volte col Papa, avrebbe ripetuto l'auspicio di stabilire regolari rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Santa Sede, come già detto dallo stesso Wilson l'altro ieri, in un incontro informale con alcuni giornalisti di vari paesi della stampa estera in Italia.

Il problema può essere stato posto anche in vista di una eventuale visita di Reagan al Pontefice — della quale già si parla in Vaticano — che potrebbe avvenire tra maggio e giugno, periodo di un previsto suo viaggio in Europa, per partecipare al Consiglio atlantico di Bruxelles e per il vertice dei paesi industrializzati a Versailles.

L'inviato di Reagan durante il colloquio con il Papa può anche aver trattato il tema delle sanzioni economiche all'Urss, argomento che è stato motivo di contrasto fra la Santa Sede e gli Stati Uniti. Reagan, infatti, a supporto della sua linea drastica nei confronti dell'Urss aveva annunciato l'appoggio della Santa Sede, mentre il Vaticano aveva immediatamente smentito questa presa di posizione.

Riguardo ai rapporti Usa-Vaticano, c'è da notare che finora gli Stati Uniti hanno

tenuto contatti col Vaticano, non attraverso rappresentanze ma mediante inviati personali dei singoli Presidenti, da Myron Taylor che rappresentò negli anni '40 il Presidente Roosevelt presso Pio XII fino all'attuale designazione di William Wilson, un industriale californiano amico di vecchia data di Reagan, presso Giovanni Paolo Secondo, avvenuta ai primi dell'anno scorso.

Il primo incontro di Wilson con l'attuale Pontefice avvenne in Alaska, alla fine dello scorso febbraio, al termine della visita papale in Estremo Oriente, quando l'aereo pontificio fece una sosta di poche ore ad Anchorage, di ritorno dal Giappone.

Lo stesso Wilson partecipando l'altro ieri ad una colazione offertagli dai giornalisti della stampa estera a Roma, aveva espresso la propria opinione che rapporti diplomatici regolari gioverebbero molto alle buone relazioni tra Vaticano e Stati Uniti.

A Washington la Santa Sede è rappresentata, dal lontano 1893, da una delegazione apostolica, che non ha carattere diplomatico ed ha ufficialmente rapporti solo con l'episcopato locale.

Secondo alcuni esperti di storia dell'Ottocento, solo per un breve periodo a metà del secolo, dal 1852 al 1868, durante il pontificato di Pio IX, ci sono stati rapporti tra Washington e Santa Sede, interrotti però due anni prima di Porta Pia. Va anche notato che la tradizione degli Stati Uniti è quella di un ordinamento laico nel quale è praticata, da oltre due secoli, una netta separazione tra Stato e Chiesa. La prospettiva, quindi, di una rappresentanza ufficiale in Vaticano dovrebbe incontrare difficoltà.

Si fa tuttavia presente, tra gli esperti, che dopo il Concilio Vaticano Secondo e il documento sulla libertà religiosa, la situazione è cambiata. Comunque, i rapporti diplomatici si prospettano tra due stati sovrani, non coinvolgendo alcuna questione o disputa religiosa; in tal senso obiezioni simili a quelle fatte in passato negli Stati Uniti sono state superate, nel corso dell'ultimo anno, dai governi della Grecia e della Gran Bretagna, che incontravano varie difficoltà e, tuttavia hanno inviato ambasciatori in Vaticano; infatti nei due paesi europei, larghi strati di opinione pubblica di secolare tradizione non cattolica si erano mostrati nettamente contrari, in passato, a relazioni ufficiali col Vaticano e col Papa.

Rapina alla Mondadori di Segrate rivendicata dalle «Brigate rosse»

MILANO — Una rapina è stata compiuta ieri mattina alla filiale della Banca Commerciale Italiana posta all'interno del complesso della «Mondadori» a Segrate, alla periferia di Milano. Il «colpo» è stato rivendicato da un sedicente «Movimento proletario di resistenza offensiva Brigate rosse».

Uno sconosciuto dalla voce giovanile e senza inflessioni dialettali ha telefonato alle 14 all'Ansa di Milano: «Questa mattina alle ore 9 — ha detto — il movimento rivoluzionario proletario di resistenza offensiva Brigate rosse ha attaccato la casa editrice Mondadori a Segrate impossessandosi della somma di 90 milioni. Questo attacco rientra nel programma comunista di riappropriazione proletaria e di rigetto di tutte le forme sindacali-padrionali di repressione proletaria».

Tre banditi mascherati e armati di due rivoltelle e un mitra hanno prima disarmato una guardia giurata e quindi hanno fatto irruzione nella banca, dove c'erano tre impiegati. I tre si sono impossessati del denaro che c'era nei cassetti ed anche di quello custodito nella cassa di prelievo automatica. Compiuta la rapina i tre malviventi sono fuggiti a bordo di un'auto guidata da un quarto complice.

MAXI TRUFFA ALLA RAFFINERIA «NAFTA»

Fiume: rubata benzina per un miliardo di lire

La polizia ha portato in carcere trentacinque persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Fiume. Ben trentacinque persone sono finite in galera a Fiume in attesa di giudizio sotto l'accusa di furto continuato e aggravato ai danni dello Stato. Secondo un comunicato congiunto della Procura distrettuale, del centro istruttorio del Tribunale circondariale e del commissariato di polizia, i trentacinque individui avevano creato una vera e propria associazione per delinquere riuscendo a rubare, con macchinazioni varie, la bellezza di tredicimila ettolitri di benzina, un quantitativo per il cui trasporto sono necessarie quarantatré grandi autocisterne con rimorchio, ovvero un quantitativo sufficiente per riempire i serbatoi di ben ventiseimila automobili versando in ciascuno cinquanta litri di benzina.

Camorra: in arresto cinque pregiudicati

NAPOLI — Cinque pregiudicati, ritenuti appartenenti al «clan» camorristico della «nuova famiglia», sono stati sorpresi e arrestati dai carabinieri della compagnia di Castellammare di Stabia, al comando del capitano Scoppa, nel corso di una operazione per la prevenzione e la repressione dei reati nella zona.

Vittima di questa colossale truffa è stata la raffineria Nafta di Fiume, i cui responsabili affermano che la cifra di un milione e trecentomila litri di benzina sottratta è soltanto approssimativa; ulteriori accertamenti potrebbero rivelare un buco ancora maggiore. Il valore della benzina, quella finora accertata, si aggira sui trentasei milioni di nuovi dinari, pari a circa un miliardo di lire.

Nella conferenza stampa convocata ieri gli esponenti della magistratura e della polizia non hanno fatto i nomi delle persone arrestate, precisando tuttavia che si tratta di dieci autisti di un'azienda di autotrasporti di Fiume, di una guardia giurata addetta al controllo delle autocisterne in uscita dalla raffineria, di due tecnici addetti al controllo dei contatori delle stazioni di servizio della «Jugopetrol» e di ventidue addetti ai distributori di benzina sul territorio di Fiume e nel circondario.

Come era architettata la truffa? I quantitativi di benzina che escono dalla raffineria di Fiume caricati sulle autocisterne vengono registrati solamente dalla pesa posta presso la porta di uscita dello stabilimento; quella pesa non è né moderna, né ermeticamente chiusa, sicché l'esattezza della pesatura dipende dall'onestà dell'addetto e dal controllo.

Ne hanno approfittato gli addetti e i loro complici, caricando su ciascuna autocisterna da trecento fino a tremila litri di benzina in più di quanto veniva registrato dalla pesa, che veniva ovviamente «aggiustata».

La benzina così trafugata veniva venduta attraverso i distributori di benzina. Stando alle dichiarazioni del procuratore distrettuale, la banda ha operato indisturbata per almeno tre anni.

G. S.

I GENITORI SICILIANI INSISTEVANO: «È ILLIBATA»

Quindicenne operata per una cisti. Invece era incinta al sesto mese

SCIACCA — L'ignoranza ed un distorto senso dell'onore sono le principali cause della vicenda di I.D.S., la cui chirurgia che l'ha operata.

Il ginecologo, Alberto Sant'Angelo pur avendo accertato la gravidanza a conclusione di una visita fatta davanti alla madre della ragazza e con il divieto assoluto di qualsiasi accertamento della verginità, fu messo a tacere dalla donna, che ritenne la diagnosi offensiva della onorabilità della figlia.

Il medico consiglio allora il ricovero in ospedale dove per una serie di circostanze, alle quali non sono state estranee le affermazioni della madre della ragazza e l'impossibilità

della visita ginecologica, si è arrivati all'intervento chirurgico.

Di fronte all'evidenza dei fatti la ragazza, che aveva difeso la sua illibatezza, ha finito con il confessare che il padre del bambino altro non è che il cugino Stefano con il quale si era fidanzata, per un breve periodo, all'insaputa dei familiari. Ha cercato però di giustificarsi sostenendo: «Non sapevo che i figli si facessero così».

La vicenda, comunque, non si è conclusa. C'è stata, infatti, una prima riunione familiare ed è stato deciso che Stefano, che si è fidanzato con un'altra ragazza, dovrà ripartire al «danno» con il matrimonio.

di una completa visita ginecologica, si è arrivati all'intervento chirurgico.

Di fronte all'evidenza dei fatti la ragazza, che aveva difeso la sua illibatezza, ha finito con il confessare che il padre del bambino altro non è che il cugino Stefano con il quale si era fidanzata, per un breve periodo, all'insaputa dei familiari. Ha cercato però di giustificarsi sostenendo: «Non sapevo che i figli si facessero così».

La vicenda, comunque, non si è conclusa. C'è stata, infatti, una prima riunione familiare ed è stato deciso che Stefano, che si è fidanzato con un'altra ragazza, dovrà ripartire al «danno» con il matrimonio.

G. S.

Il br Ardia denunciato per tentato omicidio

SALERNO — Un giovane, Arturo Ardia, di 27 anni, ritenuto un appartenente alla colonna Fabrizio Pelli delle Brigate rosse, già in carcere in quanto presunto responsabile — insieme con altre dieci persone — di un attentato — dell'omicidio del magistrato Nicola Giacumby, ucciso a Salerno alcuni anni fa, è stato denunciato dal giudice istruttore dott. Volpe per tentativo di omicidio nei confronti di quattro giovani aderenti al Fronte della gioventù, tra i quali l'allora segretario Maurizio Sabatino.

Il fatto avvenne la sera del 31 gennaio del 1979. Contro un'automobile all'interno della quale erano oltre a Sabatino, Giuseppe Palumbo, Renato Giordano e Carlo Grieco, uno sconosciuto che era in compagnia di altre persone, sparò 14 colpi di pistola.

Tutti gli occupanti l'automobile rimasero gravemente feriti. Qualche giorno dopo il fatto gli investigatori arrestarono Arturo Ardia.

i telegrammi

Colpito a una gamba da una proiettile

BOLOGNA — Uno studente universitario pugliese ma residente a Bologna, Cosimo Longo, 21 anni è rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco al polpaccio sinistro mentre percorreva a piedi la centralissima via Bassi con un'amica.

Ricoverato in ospedale per ritenzione del proiettile, non è stato possibile stabilire chi abbia sparato e la dinamica dell'aggressione.

Simba adesso è troppo grande

MADRID — Simba, un leone molto pacifico di nove mesi vive da qualche tempo legato a un albero, in un quartiere alla periferia di Malaga.

L'animale appartiene a una famiglia del quartiere che lo ha ricevuto in regalo. Finché era cucciolo poteva stare in casa ma ora divenuto troppo ingombrante è stato legato a un albero. Ogni giorno gli viene portato il cibo.

Tentati suicidi in carcere

BRINDISI — Un detenuto nel carcere di Brindisi, Cosimo Livera, 27 anni condannato per reati contro il patrimonio ha tentato di togliersi la vita in cella tagliandosi le vene dei polsi. Soccorso dagli agenti, ora si trova in ospedale.

I sanitari lo hanno giudicato puerile in un mese. Alcuni giorni fa nello stesso carcere un altro detenuto aveva tentato il suicidio.

Liberi professionisti e redditi massimi

L'AJA — Anche i liberi professionisti in Olanda si vedranno assoggettati a una legge che stabilirà l'ammontare massimo dei loro redditi.

Base per la determinazione del futuro livello dei redditi realizzati dalle libere professioni sarà la retribuzione dei funzionari statali operanti a livelli di responsabilità e di perizia professionale.

Folle sparatoria: 3 morti e 8 feriti

SAN FRANCISCO — Un uomo armato di fucile ha fatto irruzione in un grattacielo dove lavorava la moglie e dopo averla ferita gravemente si è precipitato sparando all'impazzita lungo le scale. Ha ucciso due impiegati e ne ha feriti sei.

In un conflitto a fuoco scorso poco dopo con alcuni agenti il poliziotto è stato ucciso. Uno dei poliziotti è rimasto ferito nella sparatoria.

Curò le verruche ma perdette le dita

COMO — È stato amnistiato il medico radiologo Cesare Bozzetti accusato di lesioni colpose nei confronti di un'indossatrice inglese di 25 anni.

La ragazza Jane Robinson si era sottoposta a una cura di raggi «X» per estirpare alcune verruche che aveva sulle mani. In seguito alle irradiazioni però perse tutte le dita. Jane Robinson chiederà un miliardo di risarcimento.

Gang della droga: chiesti 173 anni

ROMA — Oltre 173 anni di carcere sono stati chiesti complessivamente dal Pm al processo contro 18 persone accusate di traffico di stupefacenti nella capitale. 18 anni sono stati chiesti per Angelo Nicolini cervello della gang.

Per ciascun imputato il Pm ha chiesto anche forti multe che variano da un minimo di 800 mila lire a un massimo di 100 milioni.

Tortura pregiudicato per farlo «cantare»

ROMA — Ha sequestrato e torturato un pregiudicato appartenente a una banda rivale che non voleva rivelargli il nascondiglio di un bottino.

Il pregiudicato è Giovanni Bollo, 38 anni, mentre il sequestratore è Mario Cerbara, 34 anni arrestato per concorso in sequestro di persona, assieme a due suoi amici che sono stati fermati, è accusato di tentato omicidio.

BLITZ DEI THAIANDESI CONTRO LA ROCCAFORTE DEL TRIANGOLO D'ORO

La fortezza di Khun Sa, re dell'oppio ha resistito al primo attacco dei soldati

BANGKOK — Una vera e propria battaglia con 17 morti nell'esercito thailandese e 82 in quello privato, di Khun Sa, si è svolta nei giorni scorsi nel Nord della Thailandia per la cattura del re del traffico mondiale dell'oppio.

È la prima volta in trent'anni che la polizia scelta thailandese affiancata dall'esercito si pone in guerra contro Khun Sa (il vero nome è Chan Chi Fu) e assalta la sua roccaforte nel villaggio di frontiera di Ban Hin Thae, tra la Thailandia, la Birmania e il Laos.

Dopo il combattimento sono stati catturati centinaia di «soldati» di Khun Sa, migliaia di armi e una vera fortuna in proiettili e attrezzature belliche.

Il re dell'oppio si è comunque sottratto alla cattura e probabilmente riprenderà di solito al principio dell'anno.

dell'intero triangolo d'oro (Nord della Thailandia, Nord del Laos e Nord-Est della Birmania) forte di almeno altri trenta depositi d'armi e di migliaia di «soldati» reclutati tra gli abitanti del triangolo.

Il triangolo d'oro è una zona circondata da una giungla fittissima e abitata da montanari dediti da secoli alla cultura del papperone da oppio.

L'insieme della regione forma il cosiddetto stato Shan, un territorio di circa 220 mila chilometri quadrati dove spesso si combattono, o si alleano tra loro banditi, trafficanti, guerriglieri di varia provenienza, sopravvissuti dell'ex armata nazionalista cinese del Kuomintang, tutte persone comunque sotto l'autorità indiscussa di Khun Sa.

Ad eccezione di qualche sporadica operazione contro questi eterni ribelli, lanciata di solito al principio dell'anno, cioè all'epoca del raccolto dell'oppio, l'impunità rappresenta la regola in quasi tutta questa immensa regione dove i villaggi e i campi di papperone distano tra loro talvolta giornate di marcia.

Per questo forse quest'attacco lanciato all'improvviso ha avuto un certo successo, anche se ovviamente non ha che appena intaccato l'impero di Khun Sa, un uomo di quarantotto anni le cui ricchezze si valutano a miliardi di dollari.

Khun infatti controlla i quattro quinti delle 500 o 600 tonnellate d'oppio prodotte annualmente nel triangolo d'oro e possiede almeno quindici raffinerie dove la pasta d'oppio viene trasformata dapprima in morfina e poi in eroina.

Khun Sa produce annualmente 20 o 25 tonnellate di eroina che poi vende in tutto

il mondo attraverso una rete d'affari complicatissima e vie di transito sorvegliate dal suo esercito personale forte di circa 5 mila uomini.

Quando è stato lanciato l'attacco al villaggio di Ban Hin Thae, Khun Sa ha fatto in tempo a fuggire e i suoi «soldati» gli hanno coperto le spalle.

L'operazione dicono gli esperti anche se riuscita ha però dimostrato che se le forze birmane e del Laos non si uniscono alla Thailandia sarà impossibile catturare fisicamente Khun Sa sempre ben protetto dai suoi montanari.

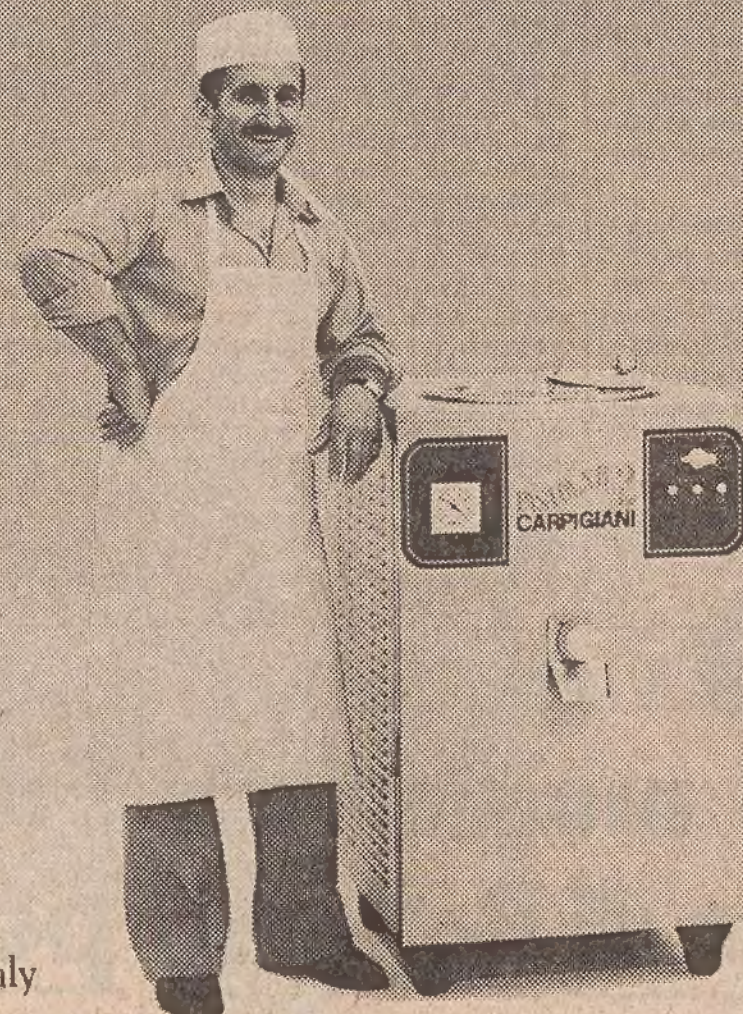
■ LUPARA BIANCA — La «lupara bianca» potrebbe avere fatto un'altra vittima a Palermo. Da tre settimane è misteriosamente scomparso dalla borgata di Scipagrazia Salvatore Di Gregorio, 25 anni, ritenuto da polizia e carabinieri un killer della mafia.

GRAZIE AI GELATIERI ARTIGIANI

Carpigiani fa gola a tutto il mondo

Carpigiani produce:
macchine per gelato e trattamento
N.1
miscelate, pastorizzatori,
macchine per crema,
montapanna,
macchine per bevande
calde e fredde,
per shake e granite.

CARPIGIANI S.p.A. Anzola dell'Emilia (Bo) - Italy



La bontà, la genuinità e l'igiene di un ottimo gelato italiano è famosa e riconosciuta in tutto il mondo. Grazie ai gelatieri artigiani italiani, al loro dolcissimo lavoro che tutto il mondo apprezza e riconosce.

Grazie anche alle

macchine Carpigiani n. 1 nel mondo.



CARPIGIANI
Tecnologia per un mondo più dolce.

Continuaz. dalla 14.a pagina

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizza. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi orohercia e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 141/12

13 Alimentari

DIBE.MA. offerta speciale valida sino al 5 febbraio: ogni 2 casse di birra acquistate in omaggio 1 meravigliosa pizza istantanea Star e inoltre vermouth Tomboloni da litro a 1350 fratta sottosoprio a 3950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 568602 - 793661 - 418762. 393/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra ritirando sul posto autovetture, furgoni, motocicli, ininterrottamente, telefonare 773683. 932/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 942/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Padova De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Montreal 74, Giulietta 1.6 80, Alfa 1.3, Beta 1.6, Fulvia coupé, A 112 E 78, Fiat 850 Sport, 127, 147 81, 128, 128 fam., 124 S, 131 S 5 m., 132 1.6, 2.19 Five speed, 80, Furgone 238 74, Furgone Dyane 6, Dyane 6, R 5 TL, R 18 GTS, R 12, R 6, Peugeot 304 diesel, Ford Escort GT, Taurus 1.3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS TI, 1301 S, 1307

GLS/S.1308 GT, Horizon LS/ GLS, Horizon SX automatica 80, 1309 SX aut., Solara 1.3 30, Sunbeam 1.0-1.3-1.6 TI 30, Matra Bagheera 75, 76, 77, Tagora 2.2 81, Talbot Lotus 81.

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2, tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131, Lancia Fulvia, Alfaud Giulio 1300, Audi 80, Citroen GS, CX, Bagheera X, Ford Escort, Taurus, Golf GL, Peugeot 1100, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1100, 1301, Sunbeam 1250, 100, Chrysler 1307, 160.

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVARETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI. AUTOBANCHI A 112 Abarth

70 Hp 79, 81, 76. ALFA ROMEO Alfaud Sprint 78, Alfaud TI 78, Alfaud 1.5 80, BMW 728 78, FIAT 126 P 78, 127 2 p. 78, 127 1050 CL 78, 127 3 p. 79, 127 CL 4 p. 79, 128 CL 77, Ritmo 65, CL 79, 500 L 69, Ford Fiesta 1.1 77, Fiesta 1.3 S 81, MGA 56, CITROEN Mehari 79, MERCEDES 200 78, INNOVENTI Mini Moke 79, OPEL Diesel 78, VW Polo 76, Scirocco GLI 77, Renault 5 TS 77, 79, 80, VOLVO 244 GLS 80, 244 GLE 79, ROVER Range 77, 79, Land 79. AUTOCCASIONE MEDIZZA - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, Via Romana 6, tel. 61126 Trieste APERTO DOMENICA MATINA. 887/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco, 20, tel. 796348 e viale Miramare 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfa 80, Alfaud 2000 L 80, 77, Alfaud 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 81, 80, Giulietta 1500 78, Spider 2000 America 80, Giulio Super 1300 75, 73, Alfaud Sprint veloce 1500 79, Alfaud TI 1200 75, FIAT 2000 Argenta 81, 131 Supermirafiori 1600, 1300 80, 131 Mirafiori 1300 75, Fiat Panda 30 80.

CITROEN CX Super 2000 77 impianto gas, TALBOT Solara SX 1600 81, PEUGEOT 104 ZS 1360 81. Sul nostro USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 822/14

ALFAUD 12 5 m. aprile 81 perfetta 6.500.000, ore pasti 724014. 1122/14

AUTOCARRO Fiat 79 Dely 35 q.l. Occasione vendesi, tel. 0481/75140. 72/14

BEDFORD 10 quintali 79, seminuovo, autoradio vendesi, tel. 0481/75140. 1031/14

DYANE 6 78, 128 77, Peugeot 104 76, Citroen GS 77, 73, Jaguar XJ6 72, Beta coupé 1300 77, BMW 318 78, 320 79, 80, 520 79. Occasioni rivolgersi Severo 42, aperto anche sabato 9. 12.30. 766/14

DIPENDENTE Renault vende R 14 TS 10/1979 bianca 26.000 km, perfette condizioni, dalle 8.30-12.30 alla Renault Zagaria, piazza Sansovino 2, 1087/14

FIAT 500 L 1972 ottimo stato 1.200.000 bar Ponziana, Zorutti 24. 1033/14

FORD 2000 S accessoriata nuova vendo (km 12.000), ore 13 tel. 422010. 1098/14

FURGONE Fiat 242 mesi 8 km 4000, perfetto, praticamente nuovo, fatturabile, vera occasione, tel. 790554. 462/14

HORIZON rossa 1973 vera occasione, telefonare 19.00-20.00, 0481-43050. 70/14

MULTIPLA e Ford 1700 perfette vendonsi, telefonare ore negozio 69410. 1074/14

OCCASIONE Polo ottobre 76, ottimo stato uniproprietario vende contanti 2.300.000 trattabili, telefonare 827773. 1079/14

PORSCHE 911 E 1970 e Honda 500 Four accessoriata vende, tel. 733058. 481/14

PRIVATO vende R 14 TL 1977, perfette condizioni, accessoriata, telefonare ore pasti 0481-390717. 60/14

RENAULT 5 GTL 1300 privato vende perfetta, tel. 766777. 1234/14

RENAULT 16 TX vende privato a privato 77, 60000 km effettivi perfetta, tel. 211825 ore pasti feriali. 452/14

RITMO Diesel 1981 6000 km vendesi, tel. ore pasti 273384. 7/14

TOMOS Automatico 3 K, occasione vendesi, via Maiolica garage. 1234/14

VENDESI Mini Cooper 1300 ottimo stato, tel. 54515 ore pasti. 471/14

VENDO Fiat 500 perfetta L. 1.350.000, tel. 231377. 1062/14

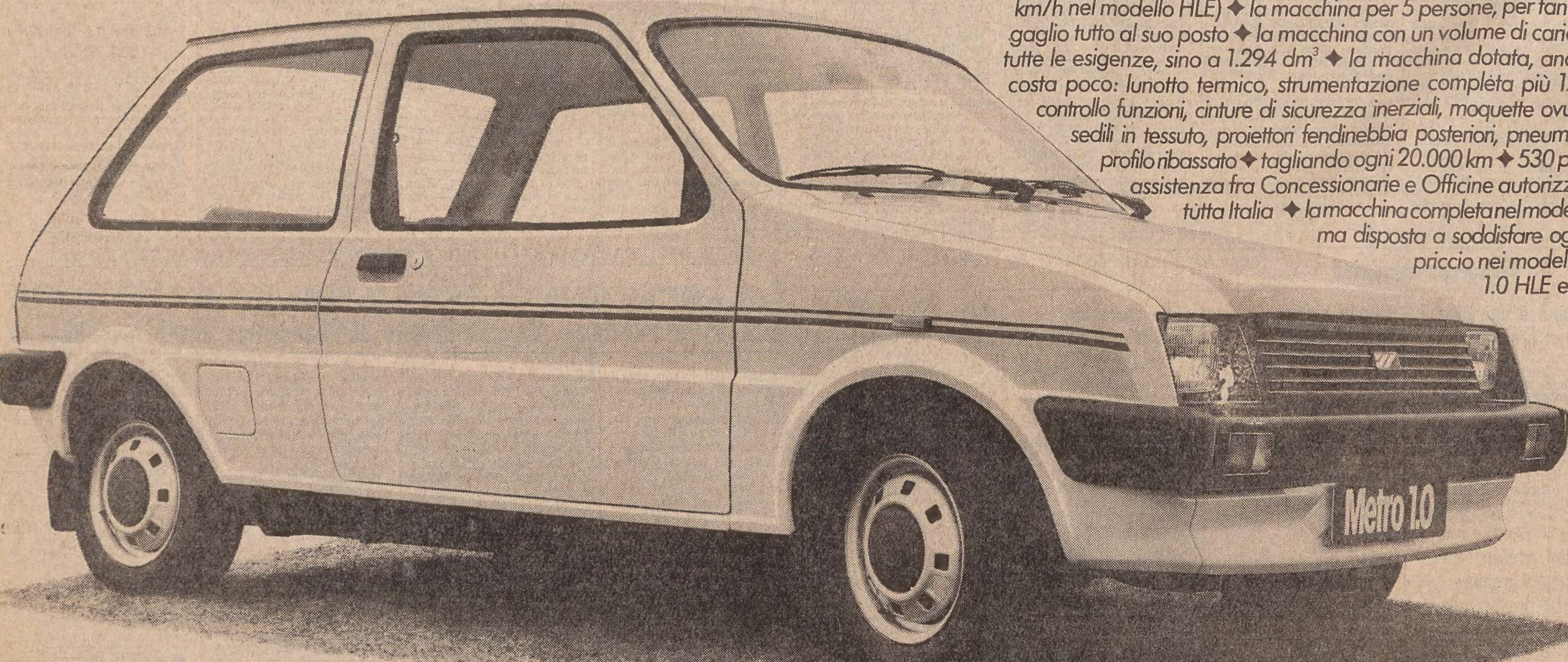
VENDO Maggiolino 1300 anno 1971 colore grigio chiaro perfetto 1.300.000, tel. 824064 ore pasti. 7/14

500 L 1971 uniproprietario vende, telefonare 69741. 1114/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattenti nuova serie 82 presentati al Salone di Genova ed ora in visione dal concessionario esclusivo. Autonomoautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Uisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

AUSTIN METRO. La macchina a 5.290.000.



◆ la macchina che consuma solo il minimo (20,8 km con 1 litro a 90 km/h nel modello HLE) ◆ la macchina per 5 persone, per tanto bagaglio tutto al suo posto ◆ la macchina con un volume di carico per tutte le esigenze, sino a 1.294 dm³ ◆ la macchina dotata, anche se costa poco: lunotto termico, strumentazione completa più 12 spia controllo funzioni, cinture di sicurezza inerziali, moquette ovunque, sedili in tessuto, proiettori fendinebbia posteriori, pneumatici a profilo ribassato ◆ tagliando ogni 20.000 km ◆ 530 punti di assistenza fra Concessionarie e Officine autorizzate in tutta Italia ◆ la macchina completa nel modello 1.0, ma disposta a soddisfare ogni capriccio nei modelli 1.0 L, 1.0 HLE e 1.3 S.

Prezzo
CHIAVI IN MANO
dal tuo
Concessionario
Leyland
fino al 28.2.82.

Leyland

Leyland è: Austin, Morris, Jaguar, Rover, Triumph, Land Rover, Sherpa.

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

Austin

ESTERI

L'IDEOLOGO DEL PCUS SEPOLTO ACCANTO A STALIN

Breznev appare affaticato alla cerimonia per Suslov

MOSCA — La giornata dei funerali di Suslov sulla Piazza Rossa ha visto Leonid Breznev al centro dell'attenzione per i chiari segni di affaticamento e debolezza traditi in più occasioni durante la cerimonia.

Il Presidente ha pronunciato con difficoltà alcune parole del discorso letto prima della sepoltura e il suo passo è apparso esitante e incerto, tanto che un funzionario non identificato ha dovuto sorreggerlo più di una volta.

A Suslov, sepolto ieri mattina dietro al Mausoleo di Lenin, sono stati tributati onori eccezionali. A riconoscimento del ruolo-chiave da lui svolto in almeno due decenni di storia dell'Urss, l'ideologo-capo del Pcus riposa in una fila di tombe dove sono sepolti otto «grandissimi» dell'Unione Sovietica morti non in disgrazia: Stalin, Zdanov, Kalinin, Sverdlov, Frunze, Dzerzhinskij, Vorosilov, Budionni. Un onore simile non era stato tributato nemmeno a Kossighin, l'ex premier morto nel dicembre 1980: i suoi resti erano stati tumulati, dopo la cremazione, in una piccola nicchia delle mura del Cremlino.

Con questa differenza di trattamento, il Cremlino riconosce «a posteriori» che dal 1964, dalla defenestrazione cioè di Nikita Kruscev, il vero «numero due» del regime dietro Leonid Breznev è stato non Kossighin (come generalmente si pensa in Occidente), ma l'inflessibile Suslov, «gran sacerdote dell'ortodossia marxista-leninista».

Davanti al mausoleo, per il funerale, la bara rossa fiammante con la salma di Suslov era stata portata dalla vicina «sala delle colonne», trasformata in camera ardente, su un affusto di cannone, trainato da un autotreno. Centinaia di corone di fiori apprivano il corteo funebre. Venivano poi, in doppia fila, una ventina di generali, ciascuno reggendo un piccolo cuscino rosso con un fiore di decorazione del defunto.

Riposa in pace, caro amico nostro. Tu hai vissuto una vita lunga e gloriosa: ha detto Breznev nella sua breve orazione funebre di circostanza.

Dopo i discorsi, secondo un apparato liturgico consolidato in sessantacinque anni di storia dell'Urss, la bara è stata portata a spalla dietro il mausoleo, chiusa dopo un ultimo bacio dei familiari, e portata nella fossa. Un sfilata di truppe per la Piazza Rossa ha chiuso la cerimonia.

Per la morte dell'ideologo-capo sono giunti al Pcus messaggi di condoglianza da tutto il mondo. Oggi la «Pravda» ne pubblica una parte, compreso quello del Pci, più lungo e caloroso del messaggio molto formale inviato dal Pcus jugoslavo. Data la rottura dei rapporti tra i partiti, nessun messaggio di condoglianza risulta sia stato mandato dai comunisti cinesi e albanesi.

«È morto uno dei più noti esponenti del Pcus e dello stato sovietico nell'arena internazionale», scrive il Pci, esprimendo il proprio cordoglio e sottolineando come «in dai primissimi anni della vittoria della rivoluzione d'Ottobre il compagno Suslov ha dedicato tutte le sue energie alla creazione della società socialista».

In particolare, il Pci elogia il contributo da lui dato negli anni della guerra «alla lotta del popolo sovietico e alla sua vittoria sugli aggressori nazifascisti».

Attivisti «Ira» allontanati dall'America

NEW YORK — Due membri dell'Ira, Orla O'Connell, deputato al parlamento britannico, e lo scrittore Danny Morrison, sono stati espulsi e rimandati in Canada per aver tentato di entrare illegalmente negli Stati Uniti. Lo ha deciso il giudice della corte federale di Buffalo (New York).

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina s.p.a.
Via S. Felice 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla RIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437
del 23-12-1981



Mosca — Al termine della cerimonia funebre, il Presidente Leonid Breznev e altri membri del Politburo si allontanano dalla tomba di Mikhail Suslov (Telefoto Ap)

MARGARET THATCHER NON DESISTE

Legge anti-sindacati all'esame dei Comuni

LONDRA — Lo choc del superamento della barriera psicologica dei tre milioni di disoccupati e i pesanti attacchi dall'opposizione non hanno fatto cambiare parere al primo ministro britannico sulla strategia da seguire per il rilancio dell'economia del paese. Margaret Thatcher e i suoi più diretti collaboratori sono, infatti, tuttora convinti che gli obiettivi fissati dai conservatori al momento dell'avvento al potere, nel maggio 1979, sono tuttora validi e perseguibili, nonostante i magri risultati.

Il premier ha tenuto una riunione ristretta del gabinetto per esaminare le linee essenziali del bilancio che il cancelliere dello scacchiere ha preparato per l'appuntamento ai Comuni del 9 marzo prossimo.

Si riteneva che dal consiglio venisse la notizia di qualche ritocco alla politica economica finora perseguita. Alla Camera dei Comuni, Margaret Thatcher ha, invece, annunciato che il «governo intende confermare per intero la sua strategia economica nel prossimo bilancio».

In particolare — ha detto — è essenziale non mettere in pericolo l'obiettivo di ridurre l'inflazione, che è una delle migliori strade da battere per conseguire la ripresa e le prospettive di nuovi e più posti di lavoro.

E cominciata l'attenta lettura del progetto di legge sull'occupazione preparato dal conservatore per limitare i poteri dei sindacati. La nuova legge prevede la possibilità di licenziare i lavoratori che rifiutano di tornare al lavoro, abolisce l'obbligo dei lavoratori di iscriversi a un sindacato, stabilisce un tetto di 250 mila sterline (circa 550 milioni di lire) di danni che possono essere fatti pagare ai sindacati in cause civili per «sciopero illegale» (mentre prima era concessa l'immunità).

SOSTA DI HAIG A LONDRA DOPO LA MISSIONE NEL MEDIO ORIENTE

«Sì» di Begin alla forza del Sinai il Golan all'assemblea generale Onu

LONDRA — Il segretario di stato statunitense Alexander Haig è giunto ieri pomeriggio a Londra proveniente dal Cairo. Prima di ripartire in serata per Washington, Haig ha avuto una colloquio di lavoro con il primo ministro britannico Margaret Thatcher e con il vice ministro degli Esteri Humphrey Atkins. Argomenti del colloquio saranno i risultati della missione compiuta nel giro di pochi giorni in Medio Oriente, la situazione in Polonia e le relazioni tra Est ed Ovest. Haig, all'arrivo all'aeroporto di Londra, ha definito «molto produttivi» i colloqui da lui avuti in Egitto ed Israele.

Secondo un funzionario del seguito di Haig l'ultima missione in Medio Oriente sembra avere posto fine alla «guerra delle parole» fra i due partner degli accordi di pace di Camp David.

Il collaboratore del segretario di stato ha anche assicurato che dopo la visita di Haig si può stare sicuri che non ci saranno intoppi nella restituzione del Sinai alla data prevista, il 25 aprile. Tuttavia, gli Stati Uniti si augurano che il lasso di tempo che intercorre fra adesso e quella data possa essere usato proficuamente per far fare dei progressi alla trattativa per l'autonomia ai palestinesi. Washington sta cercando un accordo provvisorio che possa lasciare la necessità dei palestinesi mentre il processo di pace viene mantenuto in vita.

A testimonianza del concreto intervento americano, Haig ha confermato che mancano poche formalità alla nomina di Richard Fairbanks a suo assistente speciale per il rilancio dei colloqui sull'autonomia. Egli ha 40 anni, è stato assistente segretario di stato per gli affari del Congresso ed era stato anche alle dipendenze dell'amministrazione Nixon, ma non ha una esperienza diretta dei problemi medio-orientali. Tuttavia, Haig è convinto che la sua esperienza legale sarà molto utile per dare una «accelerata ai negoziati».

Si apprende infatti che, dopo mesi di contatti e rinvii, il primo ministro israeliano Begin ha approvato la partecipazione europea alla forza di pace multinazionale che

dovrà insediarsi nel Sinai.

A New York, nel frattempo, si è aperta alle Nazioni Unite la riunione straordinaria dell'Assemblea generale per discutere l'annessione israeliana del Golan. L'iniziativa giordana per la convocazione, dopo il voto Usa alle sanzioni decise dal Consiglio di sicurezza, era stata approvata giovedì sera dal Consiglio stesso con 13 voti su 15 (Usa e Gran Bretagna si sono astenuti).

L'ambasciatore israeliano Blum aveva accusato il blocco sovietico e i suoi satelliti di promuovere la riunione straordinaria dell'Assemblea generale allo scopo di sviare l'attenzione «dalla Polonia a dei altri punti di contrasto» in cui implicata l'Unione sovietica.

La Grecia assume così un ruolo di punta all'interno della Comunità europea: nessun altro paese d'Europa, infatti, ha riconosciuto giuridicamente l'Olp, né ha accordato lo status diplomatico ai rappresentanti dell'organizzazione.

Con questa iniziativa il governo greco si propone di dare il via ad analoghe prese di posizione da parte di altri paesi europei. Fronda, corpo, con il riconoscimento dell'Olp, la politica in favore dei paesi arabi intrapresa da Papandreu: come, d'altra parte, questi ha più volte dichiarato,

«Un'frattura aperta che l'assemblea di Strasburgo ha cercato appunto di evitare, infatti, potrebbe rinforzare — secondo le medesime fonti — la linea dura, pro-islamica in seconda giunta, e provocare un irrigidimento dei militari sul piano della ridemocratizzazione del paese».

L'invito dei parlamentari dei «21» potrebbe essere raccolto nei prossimi giorni — ritengono gli osservatori — dai tre governi scandinavi (Norvegia, Svezia e Danimarca) schierati nei giorni scorsi a favore di tale iniziativa. Ci si interroga a Strasburgo sulle reazioni della giunta di Ankara davanti al documento dell'euroassemblea, ed all'ipotesi di un ricorso davanti alla commissione dei diritti, ricordando che già nel 1969, un ricorso analogo provocò l'uscita dei colonnelli greci dal Consiglio d'Europa.

Una frattura aperta che l'assemblea di Strasburgo ha cercato appunto di evitare, infatti, potrebbe rinforzare — secondo le medesime fonti — la linea dura, pro-islamica in seconda giunta, e provocare un irrigidimento dei militari sul piano della ridemocratizzazione del paese.

CONSULTAZIONI A BONN DEL PRIMO MINISTRO DI MITTERRAND

Un appello di Schmidt e Mauroy contro gli alti tassi americani

BONN — Il primo ministro francese Pierre Mauroy e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt hanno rivolto un appello congiunto perché gli Stati Uniti abbassino i tassi d'interesse e contribuiscano così alla ripresa economica internazionale e alla lotta contro la disoccupazione.

In una conferenza stampa congiunta, al termine di oltre tre ore di colloqui, Schmidt ha precisato che l'appello non vuole costituire un tentativo di interferire con il dibattito in atto all'interno degli Stati Uniti sulla situazione dei tassi.

Il leader tedesco ha però sottolineato di essere convinto che il Presidente Reagan abbia bisogno dell'appoggio dell'Europa per portare a buon termine la sua lotta a favore di tassi più moderati. Mauroy, dal canto suo, ha sottolineato che il suo paese è pronto a misure protezionistiche.

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, Mauroy

si è dichiarato contrario all'adozione di sanzioni nei confronti dell'Unione Sovietica come misura di rappresaglia per la repressione polacca. Sanzioni commerciali nei confronti di Mosca e un mancato accordo per il metano sovietico sarebbero equivalenti, ha sottolineato il primo ministro francese, a un embargo economico, e un atto così grave avrebbe potuto condurre alla guerra.

I due stati tedeschi continuano intanto a mantenere stretti i contatti, nonostante il peggioramento dei rapporti Est-Ovest dopo l'imposizione della legge marziale in Polonia. Schmidt — a quanto si apprende — ha avuto in questi giorni un colloquio telefonico con il leader tedesco orientale Honecker.

Sul piano interno tedesco, Schmidt ha ammonito nel frattempo le componenti della coalizione socialdemocratica e liberale di governo a tro-

varare un'intesa su un contro-verso piano per favorire l'occupazione, in termini che dagli osservatori sono stati interpretati come una minaccia di dimissioni.

In un'intervista alla radio, ha detto che non sarà stato possibile, a causa delle divergenze di opinioni in seno alla coalizione, varare un programma per l'occupazione in coincidenza con la presentazione del rapporto economico annuale del governo (previsto per il 4 febbraio prossimo), allora «non si potrà contare su di lui».

Germania federale e Bulgaria hanno infine apprezzato l'incontro di Ginevra tra il segretario di stato americano Haig e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, che «rende chiara la necessità di un dialogo permanente tra Est e Ovest». Questa valutazione è espressa in un comunicato diffuso a conclusione della visita a Bonn del ministro degli Esteri bulgaro Mladenov.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

I DATI STRUMENTALIZZATI A VARSAVIA CONTRO «SOLIDARNOSC»

Economia polacca nel caos Reddito caduto del 13 p.c.

VARSAVIA — La Polonia avrà bisogno di «pace e ordine» per riprendersi dal crollo del 13 per cento nel reddito nazionale verificatosi nel 1981. Lo afferma l'organo del Pcus polacco «Trybuna Ludu», osservando che i dati relativi allo scorso anno formano un quadro di «caos colossale».

Rilevato che il «crollo» del 1981 ha fatto seguito al calo del 4 per cento nel 1980 e del 2 per cento nel 1979, il giornale afferma: «Quindi, l'economia, per uscire definitivamente dalla crisi, ha bisogno principalmente di pace e ordine attuati con azione coerente e determinata e secondo una prospettiva di lungo termine».

«I primi passi verso questo obiettivo sono stati già compiuti», nota il giornale riferendosi evidentemente alla legge marziale. Il commento lascia pensare i sostanziali che talune restrizioni, specie in campo economico, imposte con la legge marziale il 13 dicembre scorso rimarranno in vigore per qualche tempo ancora.

La «picchiata» del reddito,

secondo «Trybuna Ludu», potrebbe essere attribuita a «inerzia incontrollata» e a una «imperdonabile lotta politica»: ovvio il riferimento alle battaglie di Solidarnosc.

Il giornale indica, inoltre, che le autorità non tollerano più l'opposizione politica e che, in fatto di restrizioni, il regime è incline a mantenere per qualche tempo la militarizzazione delle fabbriche e il

divieto di sciopero.

I dati relativi all'andamento dell'economia nel 1981 parlano di un calo del 19 per cento nella produzione industriale e dell'11 per cento negli approvvigionamenti ai mercati, mentre i salari sono aumentati del 31 per cento.

Sempre nel 1981, secondo l'ufficio centrale di statistica, il debito con l'estero è stato di 25 miliardi e mezzo di dollari.

Estonia: tentativo di sciopero

STOCOLMA — I lavoratori della repubblica sovietica baltica dell'Estonia sono chiamati a sciopero per 30 minuti lunedì prossimo nonostante due precedenti tentativi di astensione dal lavoro falliti per l'intervento della polizia: lo hanno comunicato ieri alcuni emigrati estoni a Stoccolma. Questi hanno precisato all'agenzia «Reuter» che il primo dicembre scorso la polizia arrestò 150 persone a Tallinn, capitale dell'Estonia, dopo uno sciopero di 30 minuti, al quale a loro parere, aveva aderito un numero di lavoratori superiore a quanto si era in un primo tempo ritenuto.

Secondo gli emigrati che hanno citato fonti estoni e finlandesi, quattro persone, tra cui un medico di nome Endel Rose, sono ancora in stato di detenzione.

L'attuale carenza di carne e di burro in Estonia potrebbe provocare — secondo gli emigrati — gravi proteste tra i lavoratori.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Decentramento contestato dai gollisti

PARIGI — L'opposizione parlamentare francese (gollisti dell'Rpr e Udr del'ex presidente Giscard d'Estaing) ha deciso di presentare ricorso al consiglio costituzionale contro la legge votata giovedì dall'assemblea nazionale per il decentramento in Francia.

Stampa russa: anche politici gli accordi sul gasdotto

MOSCA — Il giornale «Sovetskaya Industriya» attribuisce rilevante significato politico, e non solo economico, alla recente firma dell'accordo tra Urss e Francia per la fornitura del gas che dovrebbe arrivare nel cuore dell'Europa dalla Siberia grazie al nuovo colossale condotto.

La sigla di questo accordo, che viene dato un analogo intesa tra Urss e Rft, dimostra «la necessità di contatti reciprocamente vantaggiosi tra Europa occidentale e orientale e l'esistenza di un abisso tra le sanzioni degli Usa e gli interessi dell'Europa occidentale», scrive il giornale.

La decisione della Casa Bianca di indire per oggi un «giorno di solidarietà con il popolo polacco» ha fatto infuriare intanto la stampa di Mosca. «E' una nuova flagrante interferenza negli affari interni polacchi, una grave provocazione ideologica contro le forze del socialismo e della pace», afferma la «Pravda».

A proposito del programma televisivo sulla Polonia, in preparazione negli Stati Uniti «sotto la direzione della Casa Bianca», la «Pravda» scrive che «si tratta di uno show diffamatorio con la partecipazione di invertebrati provocatori anticomunisti, di esponenti politici di paesi occidentali e di giornalisti avidi di dollari».

«La storia delle relazioni internazionali non concede probabilmente un precedente in cui un governo si è impegnato così direttamente in attività propagandistiche di questo tipo contro un altro stato», afferma la «Pravda».

Per protestare contro «la campagna antisovietica e antipolacca scatenata dall'amministrazione Usa», il Pcus sta facendo ricorso anche a forme di «mobilitazione diretta» della classe operaia.

«Già le mani dalla Polonia socialista», hanno chiesto i portuali di Leningrado durante una riunione sugli eventi polacchi, informa l'agenzia «Tass».

Un analogo meeting si è svolto a Mosca, alla fabbrica «Cinquant'anni dell'Urss».

Volontari di Hussein al fianco dell'Iraq

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha dato vita a un speciale corpo di volontari, denominato degli «Yarmuk», i quali combatteranno a fianco delle truppe irachene contro l'Iran. L'annuncio segue di una settimana alla visita che il sovrano hascemita ha compiuto a Baghdad e dei colloqui avuti nella capitale con il Capo di Stato iracheno Saddam Hussein.

«Sono pronto a questo sacro compito nella lotta araba contro l'Iran», ha esclamato Hussein invitando i giovani a entrare nelle file degli «Yarmuk» (nome di una battaglia combattuta dagli arabi contro i bizantini nel sesto secolo).

«Non dobbiamo attendere, tenendo soprattutto presente che le truppe irachene hanno aiutato gli arabi nelle lotte sostenute in Palestina, nel Sinai, nel Golan».

Volontari di Hussein al fianco dell'Iraq

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha dato vita a un speciale corpo di volontari, denominato degli «Yarmuk», i quali combatteranno a fianco delle truppe irachene contro l'Iran. L'annuncio segue di una settimana alla visita che il sovrano hascemita ha compiuto a Baghdad e dei colloqui avuti nella capitale con il Capo di Stato iracheno Saddam Hussein.

«Sono pronto a questo sacro compito nella lotta araba contro l'Iran», ha esclamato Hussein invitando i giovani a entrare nelle file degli «Yarmuk» (nome di una battaglia combattuta dagli arabi contro i bizantini nel sesto secolo).

«Non dobbiamo attendere, tenendo soprattutto presente che le truppe irachene hanno aiutato gli arabi nelle lotte sostenute in Palestina, nel Sinai, nel Golan».

Volontari di Hussein al fianco dell'Iraq

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha dato vita a un speciale corpo di volontari, denominato degli «Yarmuk», i quali combatteranno a fianco delle truppe irachene contro l'Iran. L'annuncio segue di una settimana alla visita che il sovrano hascemita ha compiuto a Baghdad e dei colloqui avuti nella capitale con il Capo di Stato iracheno Saddam Hussein.

«Sono pronto a questo sacro compito nella lotta araba contro l'Iran

PARTICOLARE SU PARTICOLARE.

Un motore che respira la potenza: 2300 cc, 65 CV, economico come solo un diesel Opel sa essere, instancabile, agile, sicuro. Una presenza che nasce dalla cura dei dettagli. Opel Rekord Diesel.

I suoi valori si esprimono ai vertici, per questo qualsiasi ritocco su una Rekord me-

rita l'appellativo di "speciale". E oggi c'è una Rekord Diesel Serie Speciale, in numero limitato e a prezzo particolarmente vantaggioso.

La Opel ha aggiunto altri particolari sui particolari che già fanno lo stile Rekord: vernice metallizzata doppio strato, per ren-

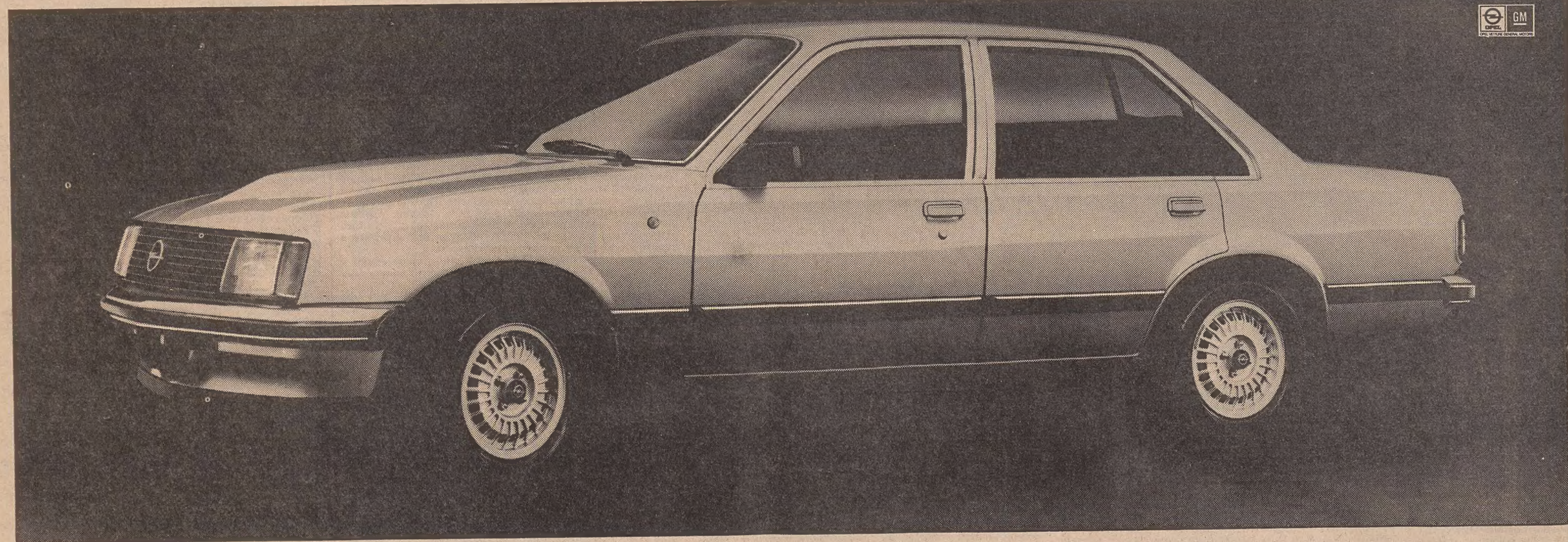
dere la Rekord ancora più attraente; vetri atermici per perfezionare ulteriormente il grande comfort interno; cerchi in lega; predisposizione per l'installazione dell'impianto stereofonico con antenna incorporata nel parabrezza; poggiatesta anche ai sedili posteriori per garantire il massimo della comodità.

Opel Rekord Diesel Serie Speciale: 5 tentazioni in più su un'auto davvero speciale.

GLI OPTIONALS DELLA SERIE SPECIALE:

- Vernice metallizzata doppio strato
- Cerchi in lega di nuovo disegno
- Predisposizione installazione radio
- Poggiatesta anche ai sedili posteriori
- Cristalli atermici e parabrezza con antenna incorporata

⊕ OPEL REKORD DIESEL SERIE SPECIALE.



Continuaz. dalla 16.a pagina

CAMPER Trieste strada per Bazzovizza 6. Fiat 238, Uranio usati, Iveco Plutonio diesel, altre occasioni. 14907/15

CENTRO VACANZE Opicina, Nazionale 119, tel. 212628. Accettiamo prenotazioni favolose tende verande tedesche "Brand" per roulotte. Occasioni roulotte usate varie misure, aperto sabato mattina. 1064/15

CENTRO VACANZE Opicina, campers "Westalia" Joker pronta consegna con omaggio 100 litri benzina. OCCASIONI USATO: Fiat 238 letto rialzato, Arca 238 - Noe - VW Westalia anno 74, 78, 79, Motorhome "Arnald" mt 6,20 su Mercedes, aperto sabato mattina. 1064/14

MOTORCARAVAN roulotte Arca con offerta speciali. Motorhome Coachmen, fuoristrada Suzuki, carrelli, tende, portaimbarcazioni, barche, verande Nas, Mahler, varie occasioni. Motorhomes, camper, roulotte, barche usate. Motorcaravan Carpineto 28, 810387.

NOVITA' imbarcazioni Rio, Cranchi, gommoni e motori fuoribordo tutte le potenze a prezzi bloccati con minimo anticipo, imbarcazioni usate, a vela e motore. Offshore Unimar 0431 - 70323, Udine 0432 - 203938. 050520/15

SOLO alcune giacenze 81: gommoni Zodiac e motori Johnson ed Evinrude a prezzi imbattibili. Lignano Sabbiadoro 0431 - 70323, Udine 0432 - 203938. 050520/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI cameretta persona seria. Tel. 764528. 1068/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

MINIAPPARTAMENTO in affitto cerco con urgenza, anche a lungo termine. massimo 250.000. telefonare sabato mattina 755745. 480/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI SERVOLA magazzino 120 mq con uffici e 400 mq area, passo carrabile. Tel. 68877. 878/19

20 Capitali Aziende

ALBERGATORE cerca in gestione pensione zona montagna. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33-C, 34100 Trieste. 484/20

BOULIQUE pressi CORSO 3 fori con sopralco. Tabelle IX, X, XIV cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/20

BOULIQUE RIONALE 3 fori tabella IX, X, XIV cedesi per malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto. Telefonare 830164, dopo ore 20. 747/20

CORSO licenza bigiotteria, pelletteria, articoli da regalo venduto. Telefonare 830164, dopo ore 20. 747/20

GRADO cedesi attività profumeria avviatissima con licenza preziosa, posizione centralissima, sul Viale. Telefonare 0431-80285-81065. 2/20

MACELLERIA vendesi o cedesi in gestione, zona senza concorrenza in interessante sviluppo, provincia di Udine. Telefonare ore serali 0481-82144. 859/22

OCCASIONE: cedesi licenza alcolici e superalcolici. Tel. 830103, ore past. 6/20

PRENDEREBBES in affitto latineria, ottime garanzie. Telefonare pomeriggio 750966. 371/20

VENDO pizzeria ristorante zona centrale. Rivolgerti via Madonna del Mare 18. 289/20

VENDO salone parrucchiere centrale nuovo. Tel. 944173-82453. 936/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Tel. 765050. 12/21

ACQUISTO cantanti casetta Gorizia. Telefonare 0431-91561, 0431-82580, 0431-98775. 54/21

PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi pagamento contanti. Tel. 772347. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. VILLA PRESTIGIOSA su due piani, in parco zona Besenghi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 873/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 altezza 7 metri. ALTRI varie grandezze HOR-TIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 873/22

A.C. NAVALI prontamente vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi. ALTRO 2 stanze, salone, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 873/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 873/22

A.C. OCCUPATI TOTI camera cucina, wc. SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 873/22

AL. OPICINA VILLA con 1600 mq giardino 4 stanze, tripli servizi, garage 2 macchine, vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

AL. SAN GIUSTO - PRONTEN-TRATA IV piano VISTA MARE stanza soggiorno cucinino bagno poggolo centralina ascensore cantina. 43.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

AL. SERVOLA PRONTEN-TRATA BELLISSIMO SOLEGGIATISSIMO stanza salotto cucina bagno poggolo ascensore centralina. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17, appartamenti nuovi composti da cucina ripostiglio soggiorno 2-3 stanze poggolo doppi servizi ascensore autoriscaldamento mutuo quindicinale approvata consegna aprile 82. Visite in cantiere dalle 11 alle 18 mercoledì, sabato, domenica o telefonando per appuntamento al 576422 dopo le 18. 758/22

A. SAPPADA centro località campetti appartamenti in vendita 1-2 camere. Tel. 0435-69327. 24/22

A. TARVISIO località Valbruna vendendosi appartamenti con o senza arredo di recente costruzione o di prossima consegna. Immobiliare Tarvisiana telefonare 0428-2012. 3/22

A. Grignano, strada costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari, visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13, oppure per appuntamento telefonando al 755450, orario ufficio 30/22

ACIT tel. 68810. ZONA OSPEDALE vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura letto bagno, riscaldamento autonomo ascensore. 817/22

ACIT tel. 68810. VIA S. LAZZARO 3, prontamente vendendosi villini bifamiliari SISTIANA, VISOGILIANO - COMPLESSO VILLAGGIO VERDE - salone tre stanze cucina doppi servizi lavagna garage giardino proprio. Mutuo approvato. Accettansi permuta. 877/22

ACIT tel. 68810. Appartamento libero stanza cucina servizi, tutti comfort, zona: MATTEOTTI-ISTRIA. 877/22

ACIT tel. 68810. VIA CRISPI libero vendesi 3 stanze cucina tutti comfort. 877/22

ACIT tel. 68810. VIA MADONNINA due stanze cucina bagno wc, libero. 877/22

ALTURA vendesi 80.000.000 appartamento recente costruzione sala cucina due camere doppi servizi terrazzi. Tel. 820676. 100/22

APPARTAMENTO libero via Settefontane alta, salone, grande stanza letto, cucina, atri, ripostiglio, tre poggoli, comfort moderni, vendesi. Tel. 750053. 100/22

APPARTAMENTO 90 mq autoriscaldato doppi servizi ripostiglio bicamera soggiorno pranzo cucina privatamente venduto 43.000.000. Tel. 0431-70737 ore ufficio. 1041/22

BONZANINI vende Palsiello appartamento palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo vista perfetta condizioni. Tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Francia appartamento palazzo epoca quattro camere camerino cucina servizi separati due poggoli vista golfo. Tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Revoltella appartamento palazzo epoca due camere camerino cucina due poggoli. Tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Rossetti palazzo recente due camere cucina bagno poggolo ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 335/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. ROIANO sesto piano, soleggiato, tutti comfort, ampio poggolo. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. SISTIANA in villa bifamiliare splendido appartamento con vasto giardino, garage, riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente, mutuo concesso. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. SAN LUIGI, stabile recente, appartamento su due piani con ampie terrazze, posto auto. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. CENTRALISSIMO con due ingressi in stabile recente con tutti comfort, adatto uffici, abitazione. Box auto. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349, zona BAIAMONTI negozio (muri) 320 mq con ampie vetrine. Inoltre magazzino mq 600-800 con accesso carrabile. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349, zona BESENGHI, secondo piano, due stanze, cucina, servizi, cantina. 355/22

CASA da ristrutturare stupendo parco 3700 mq Opicina vendesi. Telefonare 227/28. 1100/22

CERAMICHE DOMUS CARSO esegue ristrutturazioni complete CERAMICHE - RISCALDAMENTO PREVENTIVI GRATUITI TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

CASA MIA vende appartamenti in palazzine lussuose, rifinitissimi panoramici 2-3 stanze salone doppi servizi terrazzi garage zona Cumano, Revoltella. Cacciatore, Beatitudine, Opicina. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858. 1119/22

CASA MIA vende Piccardi seminuovo spazioso stanza cucina bagno ripostiglio confort; altro stessa zona in decorosa casa epoca 2 stanze stanzetta cucina wc doccia ottima manutenzione 40.000.000. Oggi orario 9-12.30 XXX Ottobre 3, 68858. 1119/22

CENTRALISSIMO libero appartamento mansardato completamente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostigli riscaldamento autonomo 60.000.000. Tel. 631036. 15/22

CONSORZIO gestione servizi vende piazza VENEZIA casa signorile perfetto stato saloncino due camere cucina abitabile bagno 56.500.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende San Giuseppe CASETTA panoramica nuova saloncino tre camere cucina abitabile cantina. Tel. 62043. 17/22

DUINO Edilrex ultima vendita villa a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481-4641 ore ufficio. 050509/22

GEOM. Sblsa 942494 Rossetti (zona) villa d'epoca vista golfo 190 mq più dipendenza garage terreno 1500 mq. 833/22

GEOM. Sblsa 942494 Barcola vista libera golfo villa da rimodernare possibilità bifamiliare terreno 1300 mq. 833/22

GEOM. Sblsa 942494 Muggia villa bifamiliare 300 mq vista da capogiro ampio scantinato terreno. 833/22

GEOM. Sblsa 942494 Romagna primo ingresso appartamento in villa con parco panoramico 150 mq più garage. 833/22

BIANCO FRETTA

Dal 25 gennaio al 20 febbraio
sconti fino al 50%

40 FILIALI IN ITALIA

TRIESTE

Via Mazzini, 30/b

Comunicazione effettuata il 18/1/1982 in base all'art. 5 legge n. 80/1980

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass **PK**

